

ROBERTO CALDARA

Collaboratore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

REVISIONE DELLE SIBINIA PALEARTICHE

(Coleoptera Curculionidae)

INTRODUZIONE

Questo lavoro rappresenta la seconda e conclusiva parte della revisione delle *Sibinia* paleartiche, da me iniziata qualche anno fa con la trattazione delle specie vicine a *sodalis* Germar ed *exigua* Faust (CALDARA, 1979). Nel programma originale mi ero riproposto di frazionare per comodità anche questo complesso studio in varie parti, dividendo le specie in più gruppi, come quello della *viscaria*, della *subelliptica*, della *vittata*, della *femoralis* e della *primita*. All'atto pratico però, tale divisione, che già consideravo non naturale, mi si è presentata impossibile per gli indubbi stretti legami fra tutte queste specie. Il lavoro è risultato estremamente difficoltoso, sia per la grande variabilità di alcune specie cardine, sia per il conseguente elevato numero di entità (specie, varietà e aberrazioni) descritte e quindi di serie tipiche da prendere in esame.

Gli Autori maggiormente prolifici nella descrizione di specie di questo genere sono stati di gran lunga DESBROCHERS, TOURNIER e PIC e soprattutto il primo ha descritto con nomi diversi qualsiasi esemplare gli capitasse sotto gli occhi, senza tenere minimamente conto della variabilità della specie. Come conseguenza ne deriva un enorme numero di sinonimie in parte identificate in seguito già dagli stessi descrittore.

Delle specie di cui mi occuperò in questa sede, ho esaminato complessivamente circa 7000 es. fra i quali numeroso materiale delle serie tipiche. Per le misurazioni, vale quanto detto in precedenza (CALDARA, 1979); a queste ho aggiunto, quando utile, il valore medio (m) dei rilevamenti. Per questioni di spazio, ho disegnato per ogni specie solamente la forma più frequente dei rostri e degli organi genitali, essendo impossibile rappresentare tutte le ovvie variazioni intraspecifiche.

Ringraziamenti — Ancora una volta mi è stata indispensabile l'assistenza del Prof. C. Conci e del Dott. C. Leonardi, rispettivamente ex-Direttore e Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, che mi hanno permesso di esaminare il numeroso materiale custodito nelle Collezioni del Museo ed in primo luogo nella Coll. Solari (MMi), che è stata la base per il mio studio. Ugualmente importante è stata inoltre la collaborazione dei seguenti Colleghi e Istituti: Dott. M.A. Alonso Zarazaga, Malaga (CZ); Prof. P. Angelov, Plovdiv (CA); Dott. C. Bartoli, Genova (CB); Dott.ssa L. Capocaccia, Museo Civico di Storia Naturale, Genova (MG); Dott. E. Colonnelli, Istituto di Zoologia dell'Università, Roma (CCo); Dott. S. Endrödi, Természettudományi Múzeum Allattára, Budapest (coll. Reitter; MBu); Prof. H. Franz, Mödling (CF); Dott. F. Hieke, Museum für Naturkunde der Humboldt Universität, Berlin (coll. Herbst, Schilsky; MB); Dott. L.A. Janzon, Naturhistoriska Riksmuseet, Stockholm (coll. Chevrolat, Gyllenhal; MS); Dott. J. Jelínek, Národní Múzeum, Praha (MP); Prof. S.M. Jablókoff-Khuzorian, Zoological Institute, Erevan (CK); Dott. R. Krause, Staatliches Museum für Tierkunde, Dresden (coll. Faust; MD); Dott. N. Lodos, T.C. Ege Üniversitesi Ziraat Fakültesi, Izmir (CL); Dott. G.A. Lohse, Hamburg; Sig. L. Magnano, Verona (CMA); Dott. O. Martin, Zoologisk Museum, Copenhagen; Dott. I. Okali, Slovenské Národné Múzeum, Bratislava (coll. Roubal; MBr); Dott. G. Osella, Museo Civico di Storia Naturale, Verona (CO); Sig. J. Péricart, Montereau (CP); Sig. H. Perrin, Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris (coll. Aubé, Desbrochers, Grenier, Hoffmann, Hustache, Peyerimhoff, Pic, Tournier; MP); Dott. C. Pesarini, Milano (CPC); Dott. B. Petryszak, Jagellonian University, Krakow (MJ); Dott. R. Poggi, Museo Civico di Storia Naturale (coll. Dodero della Società Entomologica Italiana), Genova (CD); Dott. F. Ratti, Museo di Storia Naturale, Ve-

nezia (MV); Dott. A. Roudier, Paris; Dott. G. Scherer, Zoologische Sammlung des Bayerischen Staates, München (MMo); Dott. G. Tempère, Gradignan (CTe); Prof.ssa M. Ter-Minassian, Zoological Institute, Leningrad (CT); Sig. R.T. Thompson, British Museum, London (coll. Marsham, Stephens, Wollaston; MLo).

Un particolare ringraziamento al Prof. W.E. Clark, Auburn University, Alabama (USA) e al Dott. L. Dieckmann, Institut für Pflanzenschutzforschung Kleinmachnow, Eberswalde (coll. Heyden, Letzner, Rottenberg, Stierlin; ME) per i preziosi consigli fornitimi e al collega e amico W. Fogato per le bellissime fotografie che illustrano il testo. La mia più grande riconoscenza va infine a mia moglie Elda, che ha strettamente collaborato con me in tutte le parti del lavoro e mi è stata di indispensabile sostegno.

Genere *Sibinia* Germar

— *Sibinia* Germar 1817, Mag. Ent., 2, p. 340 (specie tipo: *Curculio viscaria* Linnaeus da susseguente designazione di Schönherr 1825). STEPHENS, 1831, p. 57. TOURNIER, 1873, p. 510. BEDEL, 1882-88: (1885), p. 149; (1887), p. 312; 1923, p. 77. DESBROCHERS, 1895, p. 100; 1907, p. 110, 118, 126. SCHILSKY, 1909, Syst. Verz. Käfer Deutschl. v. D. -Ovest, p. 180. REITTER, 1912, Verh. Naturf. Verh. Brünn, 51, p. 83; 1916, p. 214, 218. PENECKE, 1922, Kol. Rundsch., 10, p. 3. HUSTACHE, 1931, p. 283, 318. PORTA, 1932, p. 264, 274. HOFFMANN, 1954, p. 1132. SMREČZYŃSKI, 1972, p. 91, 110. CLARK *et al.*, 1977, p. 3, 7. CLARK, 1978, p. 109. CALDARA, 1979, p. 65.

— *Sibynes* Schönherr 1825, p. 583 (specie tipo: *Curculio viscaria* Linnaeus); 1826, Curc. Disp. Method., p. 247; 1836, p. 430; 1843, p. 316. REDTENBACHER, 1849, Fauna austr., p. 400; 1858, 2^a ed., p. 775; 1874, 3^a ed., p. 320. DESBROCHERS, 1873, p. 97.

— ? *Campipterus* Motschulsky 1845, Bull. Soc. imp. nat. Moscou, 18, p. 101 (specie tipo: *Campipterus versicolor* Motschulsky). KLIMA, 1934, p. 33 (*Campipterus* err.).

— *Aocnus* Kolenati 1859, Bull. Soc. imp. nat. Moscou, 32, p. 342 (specie tipo: *Aocnus kolenatii* Kolenati). FAUST, 1883, Stett. ent. Zeit., 44, p. 481. MARSHALL, 1939, Ann. Mag. n. H., p. 7.

— *Paragoges* Le Conte 1876, Proc. amer. philosop. Soc., 15, p. 219 (specie tipo: *Paragoges maculatus* Le Conte). CLARK, 1978, p. 305.

— *Mecynopyga* Pierce 1908, Proc. U. S. nation. Mus., 42, p. 179 (specie tipo: *Mecynopyga texana* Pierce). CLARK, 1978, p. 305.

SINONIMI

Ovvia la sinonimia fra *Sibinia* e *Sibynes* già stabilita dallo stesso SCHÖNHERR quando cambia il nome *Sibinia* con *Sibynes*. Come mi scrive CLARK (in litt. 1980) "According to KUSCHEL (in litt.) SCHÖNHERR decided all genus names in Curculionidae should be masculine, which explains why he cited *Sibinia* Germar in 'synonymy' in 1825".

MOTSCHULSKY descrive sinteticamente il genere *Campipterus* per la specie *versicolor* della Georgia ponendolo fra *Sibinia* e *Smicronyx* (al quale la descrizione fa in effetti pensare). KLIMA pone il genere in sinonimia con *Sibinia*, ma non so su quale base. La specie *versicolor* mi è rimasta sconosciuta: pertanto non posso valutare questa decisione.

Il genere *Aocnus* è riportato come di SCHÖNHERR in litteris da KOLENATI, che pertanto ne diventa a tutti gli effetti il descrittore. Il genere viene posto dai Cataloghi fra i Coryssomerini sebbene FAUST riferisse che esso apparteneva a suo avviso ad altra tribù. MARSHALL stabilisce la sinonimia con il genere *Sibinia*, dopo l'esame del tipo unico (Museo di Copenhagen), che attualmente sembra però introvabile.

I generi *Paragoges* e *Mecynopyga* sono stati descritti per specie americane e ridiscussi recentemente da CLARK (1978).

POSIZIONE SISTEMATICA

Il genere *Sibinia* Germ. appartiene alla tribù Tychiini della sottofamiglia Tychiinae come attualmente intesa (CLARK *et al.*, 1977). Gli altri generi della tribù sono: *Tychius* Germ. con i suoi sottogeneri *Apeltarius* Db. (CALDARA, 1978) e *Lepidotychius* Pen. (CLARK, 1976; CALDARA, 1977) e *Dichotychius* Bedel, da CLARK (1978) considerato, per le caratteristiche degli organi genitali, sinonimo di *Sibinia*.

La fondamentale caratteristica che accomuna questi generi consiste nella particolarità dei lati del 2° segmento addominale, che sono decisamente angolosi all'interno, tanto da ricoprire completamente i lati del 3° segmento e in parte quelli del 4° (fig. 42).

Il genere *Sibinia* differisce dal genere monospesifico *Dichotychius* per la mancanza di canale prosternale e per la differente forma del rostro, e dal genere *Tychius* per il pigidio non completamente coperto dalle elitre, che terminano ad angoli arrotondati separatamente, e per lo spiculum gastrale non a forma di bastoncino, ma costituito da tre pezzi sottili chitinizzati. Come importante dato biologico, inoltre, i *Tychius*, a differenza di *Sibinia* e *Dichotychius*, sembrano legati esclusivamente a Leguminosae della sottofamiglia Papilionoideae.

Le *Sibinia* a loro volta sono attualmente divise in due sottogeneri: *Sibinia* s. str. e *Microtychius* Casey. Quest'ultimo sembra composto esclusivamente da specie abitanti la parte medio-temperata e tropicale del Nuovo Mondo e legate a piante della sottofamiglia Mimosoideae delle Leguminosae. Esso è separabile morfologicamente dalle *Sibinia* s. str. per la presenza nelle ♀ ♀ di una struttura chitinizzata a forma di coppa al punto di origine della ghiandola spermatecale (CLARK, 1978). Le *Sibinia* s. str. sono prevalentemente diffuse in tutta la regione paleartica e in numero minore nell'Africa del Sud, nel Nord e Sud America e nella regione indiana. Le piante ospiti conosciute delle *Sibinia* s. str. appartengono alle famiglie Caryophyllaceae, Paronychiaceae, Plumbaginaceae e Tymelaeaceae. I loro nomi vengono da me riportati nelle Note Biologiche delle singole specie seguendo la nomenclatura di TUTIN *et al.* e di PIGNATTI e sono limitati alle piante che possono essere considerate ospiti in modo sicuro o con grande probabilità; i dati sono essenzialmente desunti da HOFFMANN e SMRECYNSKI (1972), dalle indicazioni riportate sui cartellini dei singoli esemplari e da osservazioni personali. Non più confermata dopo la citazione originale la presenza della *S. formosa* Aubé (syn. di *femoralis*) su *Thesium intermedium* Schrad. (Santalaceae).

Sottogenere *Sibinia* Germar

DESCRIZIONE

Lunghezza: da 1,20 a 3,60 mm.

Tegumenti: ferrugini o neri, quasi sempre, comunque, apice del rostro, antenne almeno in parte e tarsi ferrugini; sempre rivestiti da squame più o meno numerose, pressoché coricate, di forma molto variabile da specie a specie: da piliformi a quasi rotonde, disposte sulla parte superiore irregolarmente o in serie regolari; sulla parte inferiore sono sempre di forma larga, ovale o subellittica, e molto fitte. Esse sono di uno o più colori: se di due o più colori, sul pronoto le più chiare formano tre fasce, una centrale e due laterali, mentre sulle elitre formano fasce longitudinali; invece, nelle specie vicine a *femoralis* e *primita*, squame scure formano un disegno caratterizzato essenzialmente da una netta macchia periscutellare e a volte da una fascia a forma di U.

Capo: occhi piani o poco debordanti dalla sua convessità; rostro di lunghezza a volte quasi uguale nel ♂ e nella ♀ oppure decisamente più lungo nella ♀, subcilindrico nei due sessi oppure visto di lato evidentemente lesiniforme nel ♂, più o meno arcuato, solitamente striato punteggiato soprattutto nella metà basale, più liscio e lucido verso l'apice. Scrobe non visibili dall'alto, oblique, convergenti ventralmente alla base del rostro. Antenne: scapo clavato che in posizione di riposo arriva in prossimità del margine anteriore degli occhi; funicolo antennale composto da 5 (*S. tanneri* del Nord America) o 6 articoli, il 1° allungato, più lungo e più largo dei successivi, il 2° ancora allungato, gli altri via via più trasversi, clava ovale.

Torace: protorace di forma variabile, da poco più lungo che largo a decisamente trasverso, di forma conica o semisferica, sempre ristretto all'apice, a volte molto decisamente tanto da formare un distinto collo. Pronoto più o meno convesso, regolarmente e fittamente punteggiato. Prosterno a margine anteriore lievemente concavo, non incavato a forma di doccia. Scutello: sempre ben evidente, di forma subtriangolare. Elitre: a lati subparalleli o decisamente curvilinei, variabili per lunghezza e convessità; omeri distinti; parte apicale separatamente arrotondata. Strie formate da punti regolari ben evidenti, solitamente nascoste dal rivestimento, più strette delle interstrie, che sono piane. Zampe: femori claviformi, inermi, tibie diritte o lievemente sinuose, all'apice mucronate e con un evidente dentino sul bordo interno. Tarsi con il 3° articolo bilobato; unghie semplici o con due appendici mediali più o meno evidenti. Addome: lati del 2° segmento decisamente angolosi, ricoprenti completamente i lati del 3° segmento e parzialmente quelli del 4°. 5° segmento regolarmente convesso nella ♀, più piatto e con una fossetta più o meno evidente nel ♂ (nel ♂ di *abdominalis* il 5° segmento presenta un evidente tubercolo, fig. 42). Pigidio: più o meno largamente lasciato visibile dall'apice delle elitre nei due sessi.

Organi genitali: ♂: lobo mediano dell'edeago di forma laminare più o meno ricurvo ai lati a formare una specie di doccia longitudinale. I lati sono sempre più chitinizzati, l'apice è arrotondato o a punta più o meno pronunciata e porta a volte sottili peli; nel sacco interno strutture sclerificate ben evidenti sono presenti solo in alcune specie americane; lo spiculum gastrale non è a forma di bastoncino come nei *Tychius*, ma formato da tre pezzi sclerificati piatti. Tegmen con manubrio ben evidente. ♀: spermateca grosso modo a forma di uncino con estremità più o meno rigonfia, senza particolare struttura chitinizzata a forma di coppa al punto di origine delle ghiandole spermatecali. Spiculum ventrale con parte chitinizzata apicale lineare o a forma di forcella.

VARIABILITÀ INTRASPECIFICA

Dimensioni: in alcune specie si hanno differenze rilevanti sia fra popolazioni diverse che entro una stessa popolazione.

Tegumenti: variabili in parecchie specie dove passano dal ferrugineo al nero. Anche la forma delle squame è soggetta a discrete variazioni, ma nel gruppo di *exigua* e *sodalis* rimane un buon carattere di separazione dalle altre specie; ugualmente variabile è la loro densità e disposizione, sebbene queste particolarità possono risultare utili per la sistematica. La loro disposizione è a volte decisamente caratteristica per la formazione di particolari disegni (vedi per esempio specie affini a *primita*, *femoralis*, *vittata*, *cedrorum* ecc.).

Capo: occhi solitamente di convessità abbastanza costante; rostro molte volte caratteristico, sebbene variabile per curvatura e soprattutto in diverse specie per lunghezza. Antenne di forma decisamente costante, ma poco caratteristiche.

Torace: protorace solitamente un poco variabile per curvatura dei lati; in molte specie presenta a volte una decisa strozzatura all'apice; questo particolare comunque non è assolutamente costante né utile per la determinazione di nessuna specie. Elitre: si hanno variazioni discrete nel rapporto lunghezza/larghezza e soprattutto nella curvatura dei lati. Zampe: sembra costante la presenza o assenza delle appendici ungueali; rimane qualche riserva per quanto riguarda l'*exigua*.

Addome: pigidio più o meno decisamente visibile nella medesima specie.

Organi genitali: ♂: il lobo mediano dell'edeago varia un poco per curvatura sia visto dall'alto che lateralmente; variabile è solitamente anche l'apice che può terminare a punta più o meno smussa. Ciò rende l'esame dell'edeago molto spesso privo di importanza sistematica. Pure variabile e di nessuna utilità è la forma dei tre segmenti chitinizzati dello spiculum gastrale. ♀: spermateca abbastanza variabile soprattutto per curvatura e globosità dell'apice, tale da non potersi utilizzare per la separazione di numerose specie. Anche lo spiculum ventrale è di forma piuttosto omogenea e le poche differenze riscontrabili tra specie sono annullate dalla discreta variabilità per forma e sclerificazione della parte apicale.

DIVISIONE DELLE SPECIE IN GRUPPI

Dopo lo studio complessivo delle *Sibinia* paleartiche, sia delle caratteristiche morfologiche che biologiche disponibili, ritengo che le specie possano essere innanzitutto divise in due principali sezioni, la prima delle quali è costituita da quasi tutte le specie da me già trattate (CALDARA, 1979). I caratteri fondamentali di separazione della prima sezione dalle altre specie consistono nel tipo di rivestimento della parte superiore formato da squame larghe che sulle interstrie elitrali sono disposte in 1-3 serie più o meno regolari, nel tipo di spermateca, di forma più gibbosa a livello delle ghiandole spermatecali che presentano una piccola struttura lievemente chitinizzata, e per le piante ospiti costituite da specie della famiglia Plumbaginaceae. Questa sezione è composta sicuramente da *sodalis*, *planiuscula*, *beckeri*, *zuberi*, *meridionalis* (1° gruppo), *exigua*, *albosquamosa*, *umbrosa*, *gallica*, *kocheri*, *subirrorata* (2° gruppo), *bipunctata* (3° gruppo), *reichei*, *fusca*, *subolivacea* (4° gruppo).

Nelle specie della seconda sezione, legate in massima parte a piante della famiglia Caryophyllaceae e solo raramente a Paronychiaceae (*cretaceocincta*) e Thymelaeaceae (occasionalmente *primita* e *variata*), si distingue il grosso gruppo della *viscaria* caratterizzato principalmente dall'identico dimorfismo sessuale del rostro (tozzo e quasi completamente scabro, visto di lato sinuoso e sporgente a livello delle scrobe ed evidentemente ristretto all'apice nel ♂, più lungo e lucido dalla metà apicale nella ♀) e composto dalle specie numerate nella mia trattazione dall'1 al 22. In questo gruppo solo *abdominalis* si distingue marcatamente per il particolare tubercolo sul 5° segmento addominale del ♂ e per il rivestimento della parte superiore abbastanza scarso e decisamente piliforme; le altre specie differiscono essenzialmente fra di loro per pochissimi particolari quali il colore dei tegumenti, di tibie e antenne e del rivestimento.

Per quanto riguarda le rimanenti specie si possono separare: 1) gruppo della *primita* dal n° 23 al n° 30: macchia periscutellare (solo abbozzata in *hopffgarteni* e in molti es. di *variata*, specie di collegamento con il gruppo successivo), squame lar-

ge subrettangolari, rostro di forma poco differente nei due sessi; a questo gruppo appartengono anche le specie americane *maculata* e *mica*, mentre le altre specie di *Sibinia* s. str. del Nuovo Mondo fanno parte di gruppi non rappresentati nelle regioni paleartiche; 2) *unicolor* e le vicine *sicana* e *iberica*: forma larga, rivestimento unicolore, rostro poco diverso nei due sessi; 3) *subelliptica*: rostro di forma molto caratteristica, forma generale allungata, rivestimento subpiliforme unicolore; 4) *turcomanica*: articoli tarsali, soprattutto l'ungueale, lunghi; 5) *vittata*: rostro lungo nei due sessi, carenato e sinuoso alla base; 6) *cretaceocincta*: rostro tozzo e poco differente nei due sessi, squame del rivestimento larghe.

TABELLA DELLE SPECIE

- | | | |
|----|---|-------------------------|
| A. | Squame del rivestimento elitrale larghe, ellittiche, ovali o subcircolari, disposte spesso in serie regolari sulle interstrie senza formare particolari disegni. Lunghezza mai superiore a 2,5 mm. Unghie semplici o con appendici | |
| | specie vicine ad <i>exigua</i> e <i>sodalis</i> (CALDARA, 1979) | |
| B. | Squame del rivestimento sia strette, lineari o subpiliformi, sia più larghe, subrettangolari, in questo caso spesso formanti un disegno elitrale composto da una chiazza periscutellare e a volte anche da fasce rettilinee longitudinali o a forma di U, mai disposte in serie regolari sulle interstrie. Lunghezza variabile da 1,4 a 3,5 mm. Unghie sempre con appendici | 1 |
| 1. | Rivestimento della parte superiore unicolore, cretaceo o grigiastro con riflessi metallici più o meno evidenti (fa eccezione una varietà della <i>pellucens</i> con le squame che ricoprono le interstrie pari elitrali più scure delle altre) | 2 |
| — | Rivestimento della parte superiore formato da squame di almeno due colori ben distinti (alcuni es. di <i>amplithorax</i> hanno rivestimento rossastro quasi unicolore, ma, se si osservano bene, sono sempre presenti, seppure in piccolo numero, squame bianche sparse) | 14 |
| 2. | Rostro come in Figg. 27 e 28. Occhi grossi, convessi; fronte decisamente più stretta del rostro alla base. Forma generale allungata. Protorace poco trasverso di forma subconica (Pla/Plu 1,09-1,24, m 1,16), spesso con un profondo solco trasversale in prossimità dell'apice. Elitre a lati un poco curvilinei. Europa centrale e meridionale, Anatolia, Algeria | 33. <i>subelliptica</i> |
| — | Rostro di forma differente. Forma generale più corta, più arrotondata. Protorace più trasverso, mai poco più lungo che largo (Pla/Plu 1,20-1,35) | 3 |
| 3. | Lunghezza < 2,2 mm, solitamente < 2 mm, in ogni caso occhi piani. Rostro differente nei due sessi per lunghezza, ma solo poco per forma (Figg. 29-30 e 38-39) | 4 |
| — | Lunghezza > 2,4 mm, raramente 2 mm, in tal caso occhi un poco debordanti dalla convessità del capo. Rostro di forma decisamente differente nei due sessi (Figg. 1-22) | 6 |
| 4. | Forma generale meno globosa, elitre subpiane sul disco. Squame del rivestimento della parte superiore solitamente poco fitte. Rostro più lungo soprattutto nella ♀, Rlu/Plu ♂ 1,09-1,17; ♀ 1,22-1,34 (Figg. 38-39). Europa centrale e sud-orientale | 30. <i>hopffgarteni</i> |
| — | Forma generale globosa, elitre convesse sul disco. Squame del rivestimento della parte superiore solitamente fitte. Rostro più corto, Rlu/Plu ♂ 0,87-1; ♀ 0,95-1,05 (Figg. 29-30) | 5 |
| 5. | Protorace subconico, meno convesso superiormente. Tibie (spesso anche femori e tarsi) e rostro nella metà apicale solitamente di colore bruno. Europa centrale e sud-orientale, Siberia, Asia anteriore | 31. <i>unicolor</i> |
| — | Protorace a lati più arrotondati, convesso superiormente. Zampe e rostro nella metà apicale neri. Sicilia | 32. <i>sicana</i> |
| 6. | Tibie interamente di colore rossastro | 7 |
| — | Tibie interamente di colore nero o rossastre solo all'apice | 9 |
| 7. | Rostro soprattutto nella ♀ visto di lato alla base lungo il margine superiore rettilineo o lievemente sinuoso rispetto alla fronte, solitamente un poco angoloso all'inserzione delle antenne (Figg. 3-4). Occhi grandi, spazio interoculare spesso decisamente più stretto del rostro alla base. Europa centrale e sud-orientale | 3. <i>tibialis</i> |
| — | Il rostro, visto di lato, alla base lungo il margine superiore, continua la convessità della fronte (Figg. 1-2). Occhi di grandezza regolare, spazio interoculare solo poco più stretto della larghezza del rostro alla base | 8 |

8. Antenne interamente ferruginee. Squame del rivestimento della parte superiore rettangolari più dense. Rostro della ♀ visto di lato decisamente arcuato (Figg. 10-11). Europa centrale e meridionale, Asia anteriore e centrale, Nord Africa 9. *femoralis*
- Antenne in prevalenza nerastre. Squame del rivestimento della parte superiore solitamente piliformi meno fitte. Rostro della ♀ solo lievemente arcuato (Fig. 2). Tutta Europa, Asia anteriore, Siberia, Africa del Nord 1. *viscaria*
9. Rostro molto lungo in entrambi i sessi (Rlu/Plu ♂ > 1,10; ♀ > 1,30) (Figg. 7-8). Elitre non globose, subpiane sul disco. Protorace a lati arrotondati, non subconico, subpiano sul disco. Tibie nere. Asia anteriore 4. *syriaca*
- Rostro più corto in entrambi i sessi (Rlu/Plu ♂ < 1; ♀ < 1,10) 10
10. Tibie all'apice, antenne e tarsi ferruginei 11
- Tibie interamente nere. Antenne in gran parte e tarsi bruno scuri o nerastri 13
11. Protorace subconico. Rostro come in *viscaria* (Figg. 1-2). Occhi piani non debordanti dalla convessità del capo. Lunghezza 2,5-3,1 mm. Kazakhstan 2. *audiensis*
- Protorace a lati più arrotondati. Rostro come in Fig. 14 o come in *attalica* (Figg. 12 e 13) e in *femoralis* (Fig. 9) 12
12. Lunghezza 2,5-3,4 mm. Il rivestimento elitrale molto fitto e compatto ricopre interamente i tegumenti. Rostro nella ♀ arcuato nella metà apicale (Fig. 14), circa della stessa lunghezza nei due sessi. Spagna meridionale, Africa nord-occidentale 15. *pici*
- Lunghezza 2-2,4 mm. Rivestimento elitrale meno fitto. Tegumenti un poco visibili. Rostro come in *attalica*. Marocco 6. *pungens*
13. Lunghezza 2,6-3,5 mm (m 3,1). Forma più globosa, elitre e protorace più arrotondati ai lati e più convessi superiormente. Squame delle elitre e del pronoto o tutte cretacee oppure squame più scure formano due fasce sul pronoto e ricoprono le interstrie elitrili pari. Le squame sono più lunghe, solitamente più numerose, più arruffate sulle interstrie (strie ben visibili ricoperte da una serie di squame più sottili). Articolo ungueale più lungo in rapporto alla lunghezza del tarso (3 articoli tarsali/articolo ungueale 1,4 circa); appendici ungueali più grosse. Tutta Europa, Asia anteriore, Africa nord-occidentale 5. *pellucens*
- Lunghezza 2,3-3,1 mm (m 2,7). Forma più piatta. Elitre e protorace meno arrotondati ai lati. Squame delle elitre tutte cretacee o grigiastre a volte con riflessi metallici. Le squame sono più corte, poco sovrapposte, solitamente meno numerose disposte uniformemente (strie poco visibili). Lunghezza 3 articoli tarsali/articolo ungueale 1,7 circa; appendici ungueali più fini. Tutta Europa, Asia anteriore, Siberia, Africa del Nord 1. *viscaria*
14. Disegno delle elitre con chiazza periscutellare subrettangolare o allargata all'estremità formata da squame più scure delle altre 15
- Rivestimento con altre caratteristiche 27
15. Rostro nei due sessi meno differente per forma (nel ♂ mai gibboso come in *femoralis*). Disegno delle elitre formato esclusivamente da una chiazza periscutellare di varia forma. Specie di piccole dimensioni (mm 1,4-2,6), nella maggior parte dei casi inferiori a 2,3 mm 16
- Rostro nei due sessi decisamente differente, oltre che per lunghezza anche per forma (rosto nel ♂, visto di lato, a curvatura molto irregolare lungo il margine inferiore; Fig. 9). Il disegno delle elitre, oltre che da una chiazza periscutellare rettangolare, può essere formato anche da altre chiazze sparse, spesso unite a formarne una più grossa a forma di U. Specie di medie dimensioni (mm 1,9-3,1), solitamente superiori a 2,5 mm 22
16. Chiazza periscutellare di forma rettangolare, ricoprente solo le due prime interstrie, a volte poco evidente 17
- Chiazza periscutellare allargata posteriormente e a volte anche anteriormente, ricoprente in parte quindi anche la 3ª interstria 18
17. Lunghezza < 2,05 mm. Protorace di forma subconica, a lati più rettilinei, mediamente più stretto (Pla/Plu 1,05-1,17). Ela/Pla 1,33-1,44. Chiazza periscutellare a volte solo abbozzata; squame delle strie elitrili non contrastate da quelle delle interstrie. Occhi convessi, un poco debordanti dalla convessità del capo. Rostro come in *primita* (Figg. 31-32). Europa centrale e sud-occidentale, Anatolia, Africa nord-occidentale 24. *variata*
- Lunghezza > 2,20 mm. Protorace a lati più arrotondati, più trasverso (Pla/Plu 1,13-1,23). Ela/Pla 1,29-1,38. Chiazza periscutellare sempre ben evidente; squame delle strie elitrili in prevalenza biancastre, quelle delle interstrie in prevalenza rossastre. Occhi

- subpiani, non debordanti dalla convessità del capo. Rostro come in *arenariae* (Figg. 35-36). Asia anteriore 25. *reitteri*
18. Pronoto con tre chiazze bianche basali, una centrale e due laterali, molto contrastate dal colore di fondo bruno scuro. Chiazza periscutellare a lati paralleli nella prima metà, quindi decisamente allargata; la maggior parte delle squame delle strie elitrili bianche, ben contrastate da quelle delle interstrie che sono in prevalenza rossastre. Protorace di forma subconica. Corsica, Sardegna, Sicilia, isole dell'Arcipelago Toscano 28. *subtriangulifera*
- Pronoto diversamente colorato 19
19. Protorace a lati decisamente arrotondati, molto convesso superiormente, bruscamente ristretto all'apice; pronoto con due larghe fasce di squame scure, molto ben contrastate. Chiazza periscutellare a lati subparalleli anteriormente, allargata solo posteriormente. Europa centrale e sud-orientale, Penisola Scandinava, Asia anteriore 29. *phalerata*
- Protorace a lati meno arrotondati, ristretto più dolcemente all'apice; pronoto senza le due fasce di squame scure ben delineate. Chiazza periscutellare allargata sia anteriormente che posteriormente 20
20. Lunghezza 1,4-1,8 mm. Rostro e antenne per la maggior parte nerastre. Protorace a lati subrettilinei, di forma subconica, poco convesso superiormente. Rostro esile, arcuato regolarmente nei due sessi (Figg. 31-32). Rivestimento della parte superiore formato da squame più o meno fitte. Europa, Asia anteriore, Africa nord-occidentale 23. *primita*
- Lunghezza 2-2,5 mm. Solitamente rostro e antenne per la maggior parte ferruginei. Protorace subconico o a lati arrotondati, più o meno convesso superiormente. Rostro di forma un poco differente, arcuato o quasi diritto, soprattutto nella ♀ (Figg. 35-37). Rivestimento della parte superiore formato da squame molto fitte 21
21. Pronoto rivestito sul disco da una larga fascia di squame di color rame. Spesso interstrie elitrili ricoperte interamente da squame rosse ben contrastate da quelle bianche delle strie. Rostro arcuato, solitamente bruno nella metà apicale. Protorace solitamente subconico. Francia meridionale, Corsica, Sardegna 27. *seriata*
- Pronoto con due fasce confuse e mal delimitate di squame scure sul disco divise da una fascia di squame biancastre. Elitre spesso ricoperte in prevalenza da squame bianche senza colori contrastati fra strie e interstrie. Rostro un po' arcuato o quasi diritto nella ♀, largamente ferrugineo. Pronoto solitamente più trasverso a lati più arrotondati. Europa occidentale e meridionale, Asia anteriore, Nord Africa 26. *arenariae*
22. Protorace di forma conica, con la maggior larghezza alla base. Disegno elitrale ben contrastato, formato da una chiazza scura periscutellare rettangolare, circondata da squame bianche che a loro volta sono circondate da squame scure, marroni, di varia tonalità. Siberia, Asia centrale 13. *annulifera*
- Protorace a lati più o meno arrotondati, con il punto di maggior larghezza alla metà o fra terzo medio e terzo basale. Per quanto riguarda il disegno del rivestimento elitrale si passa da es. come in *annulifera* ad altri in cui il suddetto disegno è solo abbozzato, poco visibile 23
23. Elitre alla base decisamente più larghe del protorace (Ela/Pla, 1,29-1,39). Isole Canarie 12. *sericea*
- Elitre alla base meno nettamente più larghe del protorace (Ela/Pla 1,23-1,31) 24
24. Rivestimento elitrale molto fitto, tanto da non lasciare trasparire i tegumenti, formato da squame embricate più grandi, più larghe, solcate longitudinalmente; disegno come in *femoralis*. Occhi piani, non debordanti dalla convessità del capo. Asia anteriore 11. *lyrata*
- Rivestimento elitrale meno fitto, tegumenti più o meno visibili fra le squame che non sono embricate né solcate longitudinalmente. Occhi un poco sporgenti dalla convessità del capo 25
25. Tibie nere ad apice ferrugineo 26
- Tibie ferruginee (raramente completamente nere). Rostro nella ♀ decisamente arcuato (Figg. 10-11). Europa centrale e meridionale, Asia anteriore e centrale, Nord Africa 9. *femoralis*
26. Rostro nella ♀ quasi diritto soprattutto nella metà apicale (Figg. 12-13). Europa meridionale, Anatolia, Africa nord-occidentale 14. *attalica*
- Rostro nella ♀ decisamente arcuato, come in *femoralis* (Figg. 10-11). Asia anteriore, Europa sud-orientale 10. *auresolva*

27. Tarsi allungati (Fig. 41), 2° articolo decisamente più lungo che largo, 3° articolo meno fortemente bilobato, solo poco più largo del precedente, articolo ungueale particolarmente lungo; lunghezza tre articoli tarsali/articolo ungueale 1,2 circa. Rivestimento delle elitre formato da squame fitte, tanto da nascondere i tegumenti, più larghe e di due colori, grigio-nocciola e biancastre, queste ultime ricoprono l'interstria suturale e i lati delle elitre. Rostro come in Figg. 25-26. Turkmenistan, Kazakistan 34. *turcomanica*
- Tarsi di forma e lunghezza normali (Fig. 40); lunghezza 3 articoli tarsi/articolo ungueale 1,5-1,6 circa 28
28. Tibie interamente ferruginee o brune 29
- Tibie completamente nere o solo con la parte apicale ferruginea 30
29. Rostro molto lungo (Rlu/Plu $\delta > 1,10$; $\eta > 1,20$), di forma poco differente nei due sessi (Figg. 38-39). Lunghezza 1,50-1,90 mm. Rivestimento della parte superiore formato da squame lineari o subpiliformi solitamente scarse, tanto da far vedere i tegumenti, sulle elitre grigiastre unicolori a volte con lieve abbozzo di corta chiazza periscutellare formata da squame giallastre. Europa centrale e sud-orientale 30. *bopffgarteni*
- Rostro meno lungo (Rlu/Plu $\delta < 1$; $\eta < 1,10$) e di forma differente nei due sessi (Figg. 9-11). Lunghezza 1,70-3 mm. Rivestimento della parte superiore più o meno fitto, sulle elitre raramente come in *bopffgarteni*. Europa centrale e meridionale, Asia anteriore e centrale, Nord Africa 9. *jemoralis*
30. Nel δ 5° segmento addominale provvisto di caratteristica protuberanza (Fig. 42). Rivestimento della parte superiore formato da squame piliformi poco fitte, tanto da lasciare vedere molto bene i tegumenti e soprattutto le strie elitrali. Le squame sono in prevalenza rossastre o brune, solo una piccola parte di esse è bianca e ricopre la base del protorace, lo scutello, la prima e l'ultima interstria elitrale, gli omeri, le zampe e il rostro. Italia nord-orientale, Jugoslavia, Bulgaria 8. *abdominalis*
- 5° segmento addominale senza particolari caratteristiche nei due sessi. Squame del rivestimento di altro colore e disposizione, più fitte; tegumenti solo poco visibili 31
31. Rostro lungo e di forma poco differente nei due sessi; visto di lato forma una lieve sinuosità alla base lungo il margine superiore; è inoltre evidentemente striato nella metà basale (Figg. 23-24). Rivestimento elitrale formato da squame brunastre e bianche, queste ultime ricoprono in parte le interstrie dispari. Europa centrale e sud-orientale, Anatolia occidentale 35. *vittata*
- Rostro di forma decisamente differente nei due sessi, senza sinuosità alla base 32
32. Rivestimento elitrale formato da squame unicolori o di due colori ben distinti, bianco e bruno-rossastro (solitamente uno dei due decisamente prevalente sull'altro), ma non condensate in fasce o chiazze 33
- Rivestimento elitrale formato da squame di due colori, le meno numerose almeno in parte condensate a formare chiazze o fasce 37
33. Lunghezza minore (mm 2,2-2,7). Squame del rivestimento della parte superiore piliformi. Protorace subconico, a lati poco ampliati, meno curvilinei, evidentemente più stretto delle elitre agli omeri (Ela/Pla 1,27-1,37). Rostro nella η poco arcuato (Fig. 19). Rivestimento delle elitre molto costante: squame bianche ricoprono le strie e sono frammiste ad altre bruno-rossastre sulle interstrie. Europa 7. *potentillae*
- Lunghezza maggiore (mm 2,8-3,5). Squame del rivestimento rettangolari, non piliformi. Protorace mai subconico, più ampliato e più curvilineo ai lati, solo poco più stretto delle elitre agli omeri (Ela/Pla 1,18-1,24). Rostro nella η decisamente arcuato. Rivestimento elitrale sia come in *potentillae* sia diversamente disposto 34
34. Rivestimento della parte superiore molto fitto e molto aderente ai tegumenti che rimangono completamente nascosti. Le squame sono di colore giallo-grigiastro (alcune di tonalità un poco più scura formano due confuse fasce sul pronoto) con riflessi sericei più o meno marcati. Rostro nei due sessi di lunghezza poco differente. Spagna meridionale, Africa nord-occidentale 15. *pici*
- Rivestimento elitrale meno fitto. Squame solitamente di due colori senza riflessi metallici. Rostro nella η più lungo che nel δ 35
35. Squame del rivestimento elitrale prevalentemente bianche con frammiste alcune squame rossastre. Algeria 17. *instimulata*
- Squame del rivestimento elitrale con altre caratteristiche 36

36. Rivestimento elitrale composto da squame in prevalenza rossastre, frammiste a loro altre di colore bianco più o meno numerose. Antenne in gran parte bruno-nerastre. Pronoto spesso piano sul disco. Africa nord-occidentale 16. *amplithorax*
- Rivestimento elitrale molto variabile per colore, bianco o rossastro, o di due colori; mai le squame bianche frammiste alle rosse come in *amplithorax*. Antenne rossastre. Pronoto convesso sul disco. Asia anteriore, Europa sud-orientale 10. *aureofulva*
37. Rivestimento elitrale formato da squame di due colori, le più chiare, biancastre, condensate in fasce longitudinali che ricoprono parzialmente o interamente alcune interstrie. Rostro nella η decisamente arcuato 38
- Rivestimento elitrale sempre formato da squame di due colori, ma in questo caso sono le più scure, brunastre, condensate in chiazze o fasce. Rostro nella η arcuato o quasi diritto soprattutto nella metà apicale 42
38. Protorace superiormente convesso, con il punto di maggior larghezza fra terzo basale e terzo medio, poco trasverso (Pla/Plu 1,23-1,30). Sulle elitre le squame bianche ricoprono interamente o in parte solo le interstrie dispari. Algeria 22. *cedrorum*
- Protorace piano superiormente, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, più o meno trasverso. Sulle elitre le squame bianche ricoprono solamente le interstrie laterali ed eventualmente anche l'interstria suturale in parte o interamente e la 3^a, 4^a e 5^a interstria anteriormente, oppure sono sparse sulle altre interstrie 39
39. Le squame della parte superiore, molto fitte, subpiliformi, nascondono completamente i tegumenti. Quelle bianche sulle elitre formano solo una fascia longitudinale sulla 7^a interstria. Algeria, Egitto 20. *argentifera*
- Le squame della parte superiore, meno fitte, meno embricate, di forma rettangolare, mai subpiliformi, lasciano intravedere i tegumenti; quelle bianche sulle elitre sono raramente disposte come sopra 40
40. Le squame bianche sulle elitre ricoprono completamente la 1^a e 7^a interstria e possono essere sparse in modo confuso sul rimanente ambito 41
- Le squame bianche sulle elitre ricoprono la 7^a interstria e solo la metà posteriore dell'interstria suturale; inoltre tendono a delimitare più o meno largamente (solitamente a forma di U) una zona rettangolare periscutellare rivestita da squame del colore del fondo. Algeria, Tunisia 18. *niveivittis*
41. Protorace di forma conica, poco trasverso. Le squame bianche sulle elitre rivestono esclusivamente la 1^a e 7^a interstria. Marocco 21. *trivittata*
- Protorace trasverso. Le squame bianche ricoprono la 7^a interstria, spesso anche la 1^a, ed inoltre si trovano frammiste alle scure sul restante ambito. Africa nord-occidentale 19. *neganda*
42. Rostro nella η quasi diritto soprattutto nella metà apicale (Figg. 12-13). Tibie nere con apice rossastro. Europa meridionale, Anatolia, Africa nord-occidentale 14. *attalica*
- Rostro nella η decisamente arcuato (Figg. 10-11). Tibie solitamente completamente ferruginee, raramente nerastre. Europa centrale e meridionale, Asia anteriore e centrale, Nord Africa 9. *jemoralis*

TRATTAZIONE DELLE SPECIE

1. *Sibinia viscaria* (Linnaeus, 1761) (Figg. 1, 2, 43, 44, 77, 96, 113)

— *viscaria* Linnaeus 1761, Fauna suec., 2^a ed., p. 177 (*Curculio*). GERMAR, 1824, p. 291. STEPHENS, 1831, p. 58. SCHÖNHERR, 1836, p. 432. FAHREUS in SCHÖNHERR, 1843, p. 316. REDTENBACHER, 1874, p. 321. BEDEL, 1882-1888: (1885), p. 154; (1887), p. 318. DESBROCHERS, 1895, p. 107; 1907, p. 120, 125, 137, 195. RAGUSA, 1908, p. 170. SCHILSKY, 1908, p. 719; idem, n. 81. REITTER, 1916, p. 219. HUSTACHE, 1931, p. 322, 331. PORTA, 1932, p. 275. HOFFMANN, 1954, p. 1136, 1147. SMRECZYNSKI, 1972, p. 116. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *lugax* Germar 1824, p. 293. SCHÖNHERR, 1836, p. 438; 1843, p. 317. BEDEL, 1882-1888: (1885), p. 153; (1887), p. 317; 1923, p. 78. DESBROCHERS, 1895, p. 107; 1907, p. 118, 119, 138. SCHILSKY, 1908, n. 81. REITTER, 1916, p. 220.

— *var. lugdunensis* Desbrochers 1895, p. 75; idem, 107; 1907, p. 120, 137, 195. SCHILSKY, 1908, n. 81. HUSTACHE, 1931, p. 331. PORTA, 1932, p. 275. HOFFMANN, 1954, p. 1148.

Tipo — Un es. della serie tipica è stato reperito dal Dr. R.T. Thompson nella collezione di Linneo (Burlington House, London). Su tale es. THOMPSON (in litteris, 13.II.1980) mi scrive:

«The specimen is a male and measures 2.9 mm from the anterior margin of the eyes to the apex of the elytra (the pygidium is pushed up under the elytra). Both hind legs are missing (including the coxae) but the specimen is otherwise in good condition. It bears a label "viscaria" in the handwriting of Linné. I can confirm that it belongs to the species normally known as *Sibinia viscaria*» (lectotypus, des. R.T. Thompson 1980).

Sinonimi — Della *Jugax* Germ. descritta della Germania (Berlino) SCHILSKY riferisce di aver esaminato un es. della serie tipica della coll. Germar e di possederne un secondo nella sua collezione, entrambi ora introvabili. Egli la pone fra i sinopimi della *viscaria* e non vi sono motivi per non ritenere valida tale opinione.

La *lugdunensis* viene descritta su es. della Francia (environs de Lyon) come varietà della *viscaria*, caratterizzata dal rivestimento della parte superiore formato da squame grigiastre con riflessi argentei. Di tale varietà ho esaminato nella collezione Desbrochers due es. ♂♂ portati sullo stesso spillo ed etichettati «Lyonnais, v. lugdunensis» (lectotypus e paralectotypus) e 1 ♂ (coll. Heyden) «S. v. lugdunensis m.; Lyonnais; Desbroch.» (paralectotypus). Essa si trova frequentemente frammista agli es. nocciola e non ha nessun valore sistematico.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,3-3,1 (m 2,7).

Tegumenti: neri, ad eccezione di base dello scapo antennale, apice del rostro e tarsi bruno scuri. 3/4 basali del rostro e parte superiore del capo rivestiti da squame unicolori nocciola o grigiastre subpiliformi, di solito da 4 a 7 volte più lunghe che larghe, coricate, poco sovrapposte, tanto da lasciare intravedere bene i tegumenti; parte inferiore del capo rivestita fittamente da squame biancastre larghe, subovali o ellittiche.

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte lievemente più stretta del rostro alla base; rostro poco arcuato, visto superiormente a lati subparalleli, di forma ben differente nei due sessi (Rlu/Plu: ♂ 0,94-1,05; ♀ 0,96-1,07), scabro e poco lucido fino a un poco oltre l'inserzione delle antenne, indù liscio e lucido. 1° articolo del funicolo antennale circa una volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: Pla/Plu, 1,20-1,35, subconico, a lati poco arrotondati, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, lievemente sinuoso all'apice, modificamente convesso superiormente. Elitre: un poco convesse, Elu/Ela 1,16-1,24, Elu/Plu 1,93-2,20, Ela/Pla 1,26-1,36, omeri evidenti, lati modificamente curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza nella metà anteriore. Zampe: unghie con evidenti appendici, più sottili e meno lunghe dell'unghia; lunghezza 3 articoli tarsali/articolo ungueale 1,7 circa.

VARIABILITÀ — Specie nel complesso abbastanza costante nella forma generale; varia solo modificamente la curvatura dei lati delle elitre, che possono presentare il punto di maggior larghezza anche alla metà. Variazioni più evidenti si hanno invece nel numero delle squame della parte superiore, più o meno elevato ma sempre tale da lasciar vedere bene i tegumenti, nella loro forma, a volte più larga, e nel loro colore, che va da biancastro a nocciola a volte con netti riflessi argentei. Le tibie molto raramente possono essere completamente o solo all'apice ferruginee (aberrazione già segnalata da SCHILSKY e da me esaminata di Bulgaria). Anche i tegumenti delle elitre raramente possono essere all'apice ferrugini.

NOTE COMPARATIVE — Specie strettamente imparentata innanzitutto con *tibialis*, dalla quale differisce solo per pochi caratteri e cioè per la differente forma del rostro soprattutto della ♀, che è anche più scabro e meno lucido e coperto di squame fino all'inserzione delle antenne, per la minor grandezza degli occhi, che sono solitamente più sporgenti, per la maggior larghezza della fronte e solitamente per le tibie di colore nero. A volte può risultare difficoltoso separarla anche da *pel-*

lucens, sebbene le differenze riportate in tabella siano solitamente sufficienti, e da *pungens* dalla quale differisce per le tibie solitamente nere, per le antenne e i tarsi più scuri, per le squame del rivestimento della parte superiore solitamente più sottili, per la forma generale più larga con elitre più arrotondate ai lati e più globose, per le dimensioni di solito un poco più grosse (2,3-3,1 mm contro 2-2,4 mm) e per Rlu/Plu nel ♂ molto spesso < di 1.

GEONEMIA — Tutta Europa, Asia anteriore, Siberia, Africa del Nord.

MATERIALE ESAMINATO: 850 es. — U.R.S.S.: Stavropol (MLE), Lagodekhi (MLE), Falzfeino-wo (MB); Ucraina: Berdjansk (ME), Poltava (MLE); Armenia: Khassan (CK), Artik (MLE); Caucaso (MLE); Kazakistan: Karaganda (MLE), Tselinograd (MLE); Siberia: Mondugai-Ussuri (CK). **Finlandia:** Lojo (ME). **Polonia:** Wochei (ME). **Cecoslovacchia:** Dobrichowitz (MPR), Libnoves (ME), Radotin (MPR), Troja (MPR), Bilovice (MPR), Paskau (MPR), Kosice (MPR), Kovacov (MPR), Streda (ME). **Ungheria:** Agasegyhaza w. Kecskemet (ME), Börzsöny (ME), Budapest (MMi). **Germania Est:** Klausdorf-Mellensee (MB), Mark: Oderberg-Pimpinellenberg (ME), Leipzig su *Silene inflata* (ME), Frankenhausen: Kyffh. Schlachtberg (ME), Freyburg (MB), Thale-Harz (MB). **Germania Ovest:** Oberzell-Donau (MB), Francoforte (ME), Erlangen (ME), Monaco (ME). **Austria:** Vienna (MPR), Bisamberg (ME), Mödling (ME). **Svizzera:** Basilea (ME), Lugano (ME). **Francia:** Digione (ME), Val d'Entremont (ME), Puy de Dome (MPR), Brignais (CP), Decines (MP), Lyon (ME, MP), Montpellier (MG), Sete (CTe), Carcassonne (MG), Barbana (CTe), Cassagnoles (MG), Mas-Cabardes (MG), Fabian (CTe), Montrejeau (MG), Cazavet (MG), Cerdagne-Osseja (CTe). **Andorra:** Encamp m 1350 (CTe). **Spagna:** Barcellona (ME), Andalusia (MB). **Portogallo:** Evora (MMi). **Italia:** Piemonte: Cuneo (MG), Madonna dell'Olmo (MG), Valdieri (CC), Val Cairasca-Sempione (MG), Torino (MG), Villar Val Pellice (MG), Varisella (MG), Alessandria (CPE), Gavi (CB), Ovada (MG), Rovasenda (CC), Zumaglia (MG), Premeno (MG); Lombardia: S. Giovanni Bianco (CPE), Varese (CPE), Induno (MG), Mercallo (MG), Maccagno (CD), Ganna (CC), Laveno (ME), Como - M.te Bisbino (ME), Bellagio (MMi), Baggio (MMi), Desio (MMi), Turbigo (MG), Ponte Ticino (MG), Lago Molato (CC), M.te Penice (CPE); Veneto: Malcesine (ME), Pasubio (MPR), S. Giuliano (CPE), Punta Sabbioni (CC), Laguna veneta (MV); Trentino-Alto Adige: Bolzano (ME), Pergine (MMi), Pieve di Ledro (ME), Folgaria (MPR); Friuli Venezia Giulia: Timavo (MMi), Monfalcone (MG, MMi), Sistiana (MMi), Grado (ME), Duino (MMi), Bivio Aurisina (MMi), Sagrado (MMi); Liguria: Appennino Ligure - M.te Tobbio (CB), Voltaggio (MG), Casella (MG), Borzoli (MG); Romagna: Ravenna (CCo); Toscana: Pracchia (CPE), Piombino (CC), Serpiano (MLo); Marche: M.te Conero (ME); Lazio: Roma (MMi, CD), Filetino (MG); Puglia: San Basilio (MG, CD); Calabria: Camigliatello (MG), S. Maria di Ricadi (CB), Gambarie (CPE); Sicilia (MP): Madonie (ME), Ragusa (ME). **Jugoslavia:** Slavonia (MG), Nanos (MMi), Pola (MG), Daila (MMi), Quietto (MMi), Lussino (ME), Budva (ME), Poljice (MB), Ljubinje (MPR), Mostar (MPR), Keretschkol (CD). **Albania:** Kunor Vukaj-Zukali (MG). **Romania:** Transilvania (ME), Schassburg (CD), Bazias (MMi, MPR, CD), Comana Vlasca (ME, CD). **Bulgaria:** Nessebar (ME), Sozopol (CA), Varna-Dikilitosch (CA). **Turchia:** Urgup (CL), Kars (CL), Elki (CL).

NOTE BIOLOGICHE — PERRIS, 1877, Larves, p. 404. BUDDEBERG, 1884, Jahrb. Nass. Ver., 37, p. 70, 71. BARGAGLI, 1885, Boll. Soc. ent. ital., 17, p. 44. FALCOZ, 1926, Bull. Soc. ent. Fr., 31, p. 131. HOFFMANN, 1954, p. 1148. Piante ospiti: *Silene vulgaris* (Moench) Gar., *S. dioica* (L.) Clairv., *S. nutans* L., *S. thorei* Duf., *Lychnis viscaria* L.

2. *Sibinia auliensis* Pic, 1902

— *cana* var. *auliensis* Pic 1902, p. 50 (err. p. 40).

— *molitor* Schilsky 1912, n. 79 (n. syn.).

TIPO — Descritta come varietà di *cana* (syn. di *pellucens*) su es. di *Aulie Ata* con la seguente breve frase: «diffère de *cana* (exemplaires d'Europe) par la pubescence grise à reflet argentés du dessus du corp, les élytres ayant, sur le milieu du disque, derrière l'écusson, une dépression bien nette». Della specie, nella coll. Pic (ex Reitter), ho esaminato 2 es. ♂♂, etichettati rispettivamente «*Aulie Ata*; *viscaria* ou sp. pres; v. *auliensis* Pic; type» (lectotypus) e «type; *viscaria* var.» (paralectotypus). I due es. appartengono in modo evidente alla stessa serie: sono attaccati su cartellini identici, e gli spilli portano entrambi un piccolissimo cartellino rosso. Allo stato attuale delle mie conoscenze, ritengo che tale entità è da tenere separata sia da *pellucens* che da *viscaria*, con le quali ha stretti rapporti.

SINONIMI — Anche SCHILSKY descrive la *molitor* su es. di *Aulie Ata*. Nella sua collezione ho esaminato 8 es. della serie tipica. Fisso lectotypus un ♂ con le indicazioni « Aulie Ata Stdger (sic per Staudinger); v. molitor Aulie Ata » e gli altri, che portano solo un piccolo cartellino rosso e le indicazioni del sesso, paralectotipi. Ho infine esaminato altri due es. della serie tipica con le indicazioni « Sibiria viscaria L. v. molitor Aulie » (MLE; paralectotipi). Tutti appartengono probabilmente alla stessa serie di es. sui quali è stata descritta l'*auliensis* e sono perfettamente identici ad essi.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,5-3,1 (m 2,8)

Tegumenti: neri ad eccezione di apice del rostro, antenne in massima parte, apice delle tibie e tarsi ferruginei. Rostro fino all'inserzione delle antenne e parte superiore del corpo rivestiti da squame unicolori grigiastre con lievi riflessi argentei, rettangolari o ristrette all'apice, da 5 a 8 volte più lunghe che larghe, coricate o in parte un poco sollevate, abbastanza fitte, tali da lasciare solo intravedere i tegumenti, poco sovrapposte; parte inferiore del corpo rivestita fittamente da squame biancastre subovali.

Capo: occhi piani, non debordanti dalla sua convessità; fronte poco più stretta del rostro alla base; rostro e antenne come in *viscaria* (Figg. 1 e 2) (Rlu/Plu ♂ 0,80-0,88; ♀ 1-1,05).

Torace: protorace: Pla/Plu 1,17-1,26, subconico, a lati poco arrotondati, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, un poco sinuoso all'apice, convesso superiormente. Elitre: piane sul disco, Elu/Ela: 1,17-1,23, Elu/Plu: 1,83-1,98, Ela/Pla: 1,26-1,35, omeri evidenti, lati lievemente curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza solitamente nella metà basale. Zampe: unghie con evidenti appendici, un poco meno lunghe delle unghie stesse.

Organi genitali: come in *viscaria* (Figg. 43, 44, 77, 96).

VARIABILITÀ — Le squame della parte superiore sono a volte meno dense, subpiliformi, tutte coricate e senza riflessi metallici. Gli occhi in due es. sono lievemente sporgenti dalla convessità del capo.

NOTE COMPARATIVE — Specie strettamente imparentata con *viscaria* e *pellucens*. Da entrambe varia solitamente per gli occhi piatti, per antenne, apice delle tibie e tarsi ferruginei, e per le elitre più piane sul disco. Dalla *viscaria* varia inoltre per il pronoto più convesso e il rivestimento solitamente più abbondante e compatto; dalla *pellucens* per la forma generale che è, come in *viscaria*, meno globosa.

GEONEMIA — Kazakhstan: Aulie Ata (MB, MLe, MP), Syr Dar'ja (MB).

MATERIALE ESAMINATO: 13 es.

3. *Sibiria tibialis* Gyllenhal, 1836 (Figg. 3, 4)

— *tibialis* Gyllenhal in SCHÖNHERR, 1836, p. 439. SCHÖNHERR, 1843, p. 321. SMRECYNSKI, 1955, p. 18, 29; 1972, p. 115. PÉRICART, 1960, Bull. Soc. ent. Fr., 65, p. 168. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *nitidirostris* Desbrochers 1875, Opusc. ent., p. 25; 1895, p. 107. TOURNIER, 1895, p. 455. SCHILSKY, 1908, n. 81 (n. syn.).

— *guillebeui* Desbrochers 1897, Frelon, 6, p. 17. BEDEL, 1923, p. 78. HUSTACHE, 1931, p. 322, 331. HOFFMANN, 1954, p. 1136, 1148. SMRECYNSKI, 1955, p. 18, 29. PÉRICART, 1960, Bull. Soc. ent. Fr., 65, p. 168.

— *sahlbergi* Pic 1902, p. 50 (err. p. 40) (n. syn.).

— *subconglobata* Desbrochers 1908, Frelon, 16, p. 57. (n. syn.).

TIPO — Ho esaminato un ♂ della serie tipica (coll. Gyllenhal) etichettato « Typus; Astra-chan?, Steven » (lectotypus). Sebbene sia un es. piuttosto rovinato dal grosso spillo che lo buca, è sufficientemente conservato per la classificazione.

SINONIMI — La *nitidirostris* viene descritta su es. della Russia meridionale e paragonata alla *viscaria* dalla quale differirebbe per la forma e la scultura del rostro della ♀ e per le tibie ferruginee. Nel 1895 TOURNIER, dopo l'esame di un es. della serie tipica, mette la specie in sinonimia con *viscaria* e tale opinione è poi seguita da SCHILSKY che la pone come varietà a tibie rosse della *viscaria*, e dai Cat. JUNK e WINKLER. Ho esaminato 1 ♀ della serie tipica presente nella coll. Desbrochers, etichettata « 185; nitidirostris; ♀ » (lectotypus); si tratta senza dubbio di un es. di *tibialis* e corrisponde perfettamente alla descrizione originale di DESBROCHERS, che mette del resto in risalto molto bene la caratteristica forma del rostro della ♀, molto utile per la separazione dalla *viscaria*. E' da notare comunque che esiste, come riportato da SCHILSKY e da HOFFMANN, una varietà a tibie rosse della *viscaria*, seppure molto rara (vedi variabilità di questa specie).

La sinonimia tra *guillebeui*, descritta su es. del Vallese (Svizzera), e *tibialis* è stata ipotizzata da SMRECYNSKI e da PÉRICART, dopo aver comparato es. francesi ad es. polacchi. Nella coll. Tournier ho potuto esaminare due ♀♀ della serie tipica con le indicazioni « Valais; type; S. guillebeui m. » (lectotypus) e « S. guillebeui m. ♀, Valais; type » (paralectotypus); altri due ♂♂ sono custoditi nella coll. Heyden e sono etichettati « Sibiria Guillebeui typ. ♂ Desbr. Wallis, 3 exempl.; 79 Db. » e « Guillebeui Wallis Desbroch. » (paralectotipi). Posso confermare l'opinione dei suddetti Autori.

La *sahlbergi* viene descritta su es. dell'Asia Centrale (Dschilarik) e paragonata alla *syriaca* Faust. Ho esaminato 1 es. della serie tipica (coll. Pic ex Reiter) con le indicazioni « Dschilarik; n. sp. pres viscaria? Rostre noir et tibias roux; type; Sahlbergi Pic » (lectotypus). Si tratta di un es. ♂ tipico di *tibialis*.

La *subconglobata* è descritta su un unico ♂ di Sarepta, da me esaminato nella coll. Desbrochers: esso porta le indicazioni « Russia m.; subconglobatus m. Fr. '08 ». Anche questo è un tipico es. di *tibialis*.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,20-2,60 (m 2,45).

Tegumenti: neri ad eccezione di antenne, apice del rostro, tibie e tarsi di colore ferrugineo. Metà basale del rostro e parte superiore ricoperta da squame unicolori noccia!a o grigiastre, da 4 a 6 volte più lunghe che larghe, coricate, poco fitte, poco sovrapposte, tanto da lasciare ben intravedere i tegumenti; parte inferiore del corpo rivestita fittamente da squame biancastre larghe, subovali o ellittiche.

Capo: occhi piani, fronte evidentemente più stretta del rostro alla base; rostro visto superiormente a lati subparalleli, di forma ben differente nei due sessi (Rlu/Plu ♂ 0,96-1,02; ♀ 1,02-1,10), irregolarmente scolpito fino all'inserzione delle antenne nel ♂, solo nel terzo anteriore nella ♀, indi liscio e più lucido. 1° articolo del funicolo antennale lungo circa una volta e mezzo il 2°.

Torace: protorace: trasverso, Pla/Plu 1,34-1,48, subconico, a lati poco arrotondati, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, ristretto anteriormente, un poco sinuoso all'apice, modicamente convesso superiormente. Elitre: un poco convesse sul disco, Elu/Ela 1,11-1,24, Elu/Plu 2,08-2,28; Ela/Pla 1,30-1,34, omeri evidenti, lati modicamente curvilinei fin dalla base, con il punto di maggior larghezza nella metà anteriore. Zampe: unghie appendicolate; appendici più sottili e meno lunghe delle unghie.

Organi genitali: come in *viscaria* (Figg. 43, 44, 78, 96).

VARIABILITÀ — Specie nel complesso abbastanza costante. Le squame del rivestimento possono avere lievi riflessi argentei e variano da subpiliformi a subellittiche o rettangolari. Il protorace e le elitre presentano variazioni nella curvatura dei lati. Gli occhi a volte possono essere lievemente convessi e perciò debordanti dalla convessità del capo; un poco variabile è anche la larghezza della fronte.

NOTE COMPARATIVE — Presenta problemi di differenziazione soltanto con la *viscaria* della quale ha la forma generale (vedi tabella e note comparative di questa specie). La caratteristica fondamentale della specie rimane comunque la forma del rostro della ♀, mentre gli altri particolari non sono purtroppo validi nella totalità dei casi.

GEONEMIA — Europa centrale e sud-orientale, Asia centrale (Dschilarik, località tipica della *sahlbergi*).

MATERIALE ESAMINATO: 85 es. — U.R.S.S.: Sarepta (ME, MLe, MMo, MP), Astrachan (MS), Novorossiisk (MP); Ucraina: Berdjansk (ME). Polonia: Krakow (MJ), Sandomierz (ME, MJ). Cecoslovacchia: Ceic (MJ), Parkan (MP). Ungheria: Acs (ME), K. Megyer, su *Gypsophila paniculata* (MJ, CF), Peszer (CF). Germania Est: Berlino (MB), Mark: Zäckerick a. Od. (ME, MJ, CF). Germania Ovest: Francoforte (ME). Austria: Vienna (ME), Retz (CF), Neusiedler See (CF). Svizzera: Valais (MP); Sierre (MP). Francia: Forêt de Fontainebleau, su *Silene otites* (ME, MJ, MP), Bouray, su *Alsine setacea* (MJ, MP), Saclas (MJ, MP, CD). Italia: Alto Adige: Val Venosta - Laces (ME). Jugoslavia: Deliblato (CD).

NOTE BIOLOGICHE — BEDEL, 1920, Bull. Soc. ent. Fr., 25, p. 206. HOFFMANN, 1954, p. 1148. SMRECYNSKI, 1955, p. 18, 19. PÉRICART, 1960, Bull. Soc. ent. Fr., 65, p. 168. Piante ospiti: *Silene otites* (L.) Wib., *S. tatarica* (L.) Pers., *Mimuartia setacea* (Thuill.) Hayek.

4. *Sibinia syriaca* Faust, 1890 (Figg. 7, 8, 47, 48, 83, 98, 115)

— *syriaca* Faust 1890, Deut. ent. Zeit., 34, p. 328.

— *abeillei* Desbrochers 1895, p. 74; idem, p. 107. PIC, 1902, p. 50 (err. 40).

— *freudei* Hoffmann 1964, Bull. Soc. ent. fr., 69, p. 45 (n. syn.).

TIPO — Descritta su es. ♀♀ della Siria; ho esaminato uno di questi (coll. Faust), con le indicazioni « Syria, Krüper; syriaca Faust; type » (lectotypus).

SINONIMI — Anche la *abeillei* viene descritta da DESBROCHERS su 2 es. ♀♀ della Siria (Zibedani, leg. M. Abeille de Perrin). Ho reperito uno di questi nella coll. Desbrochers, etichettato « Abeillei, Zibedani Antiliban; type » (lectotypus) che è esattamente uguale al tipo della *syriaca* come già riportato dai Cat. JUNK e WINKLER. La *freudei* viene descritta da HOFFMANN su due es. sempre ♀♀ (Egedir, 4.V.1926, Kulzer, coll. Museo di Monaco, holotypus; Ordubad, Kulzer, paratypus, coll. Hoffmann). Ho esaminato quest'ultimo es. e non esistono dubbi sulla sua uguaglianza con *syriaca*.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,8-3,6 (m 3,4).

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, parte delle antenne e tarsi bruno scuri; rostro fino all'inserzione delle antenne e parte superiore del corpo ricoperti da squame unicolori giallo-verdastre o grigiastre, da 4 a 7 volte così lunghe che larghe, solitamente quelle del pronoto più lunghe di quelle delle elitre, coricate, poco sovrapposte e poco fitte, tanto da lasciare bene intravedere i tegumenti; parte inferiore del corpo rivestita fittamente da squame larghe subovali o ellittiche, biancastre, molto fitte.

Capo: occhi non debordanti dalla sua convessità, fronte circa 3/4 della larghezza del rostro alla base; rostro, visto dall'alto, a lati pressoché paralleli, di forma e lunghezza molto differente nei due sessi (Rlu/Plu: ♂ 1,10-1,18, ♀ 1,30-1,45), scabro con un abbozzo di carena mediana e poco lucido nei 2/3 basali, quindi più liscio e lucido. 1° articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,24-1,34, a lati ben curvilinei, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, discretamente ristretto in prossimità dell'apice, un poco convesso superiormente. Elitre: abbastanza allungate, un poco convesse,

Elu/Ela 1,17-1,20, Elu/Plu 1,92-2,05, Ela/Pla 1,28-1,36, omeri evidenti, lati poco curvilinei, con il punto di maggior larghezza nella metà basale. Zampe: unghie con grosse e lunghe appendici, meno lunghe dell'unghia stessa; lunghezza 3 articoli tarsali/articolo ungueale 1,5 circa.

VARIABILITÀ — Specie abbastanza costante per forma generale e tipo di rivestimento, che può variare solo un poco per colore (grigiastro con lievi riflessi argentei in un es.) e per lunghezza delle squame. I tarsi, le antenne e il rostro possono essere completamente nerastri. Il protorace infine può avere il suo punto di maggior larghezza fra terzo basale e terzo medio.

NOTE COMPARATIVE — Specie estremamente caratteristica per il lunghissimo rostro della ♀, gli occhi sono piani come in *tibialis*, il rivestimento è come in *tibialis* e *viscaria*. Le dimensioni sono di solito anche più grosse che in *pellucens*, dalla quale differisce per la forma delle elitre più allungate e meno globose. Il protorace è più arrotondato ai lati che in queste tre specie, mai subconico, gli articoli tarsali e le appendici ungueali sono di lunghezza intermedia fra quella di *viscaria* e quella di *pellucens*.

GEONEMIA — Asia anteriore.

MATERIALE ESAMINATO: 22 es. — U.R.S.S.: Turkmenistan: Gran Balkhan (MB), Saramsakli (MP), Ahnger (MLe); Armenia: Azizbekov (CK), Azatek (CK), Araxestal (MP); Nakhicevan: Ordubad (MP, CK). Turchia: Izmir: Bozdag (ME, CL); Van: Merkez Dag (ME, CL). Siria: Antilibano: Zebdani (MP).

5. *Sibinia pellucens* (Scopoli, 1772) (Figg. 5, 6, 45, 46, 79, 97, 114)

— *pellucens* Scopoli 1772, Annus Hist. nat., 5, p. 90 (*Curculio*). BEDEL, 1882-1888: (1885), p. 154; (1887), p. 318; 1923, p. 79. DESBROCHERS, 1907, p. 119, 125, 136. RAGUSA, 1908, p. 170. REITTER, 1916, p. 219. HUSTACHE, 1931, p. 321, 330. PORTA, 1932, p. 275. HOFFMANN, 1954, p. 1136, 1147. KOCHER, 1961, p. 158. SMRECYNSKI, 1972, p. 115. ANGELOV, 1976, Trav. scient., 14, p. 172. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *cana* Herbst in FÜESSLY, 1784, Arch., 5, p. 73 (*Curculio*). GERMAR, 1824, p. 291. GYLLENHAL in SCHÖNHERR, 1836, p. 431. SCHÖNHERR, 1843, p. 316. TOURNIER, 1873, p. 520. REDTENBACHER, 1874, p. 321. DESBROCHERS, 1895, p. 106. SCHILSKY, 1908, n. 80.

— *roelofsi* Desbrochers 1873, p. 116; 1895, p. 103; 1907, p. 122, 137; 1908, p. 94. SCHILSKY, 1908, n. 80. BEDEL, 1923, p. 79. HUSTACHE, 1931, p. 330. PORTA, 1932, p. 276. HOFFMANN, 1954, p. 1147.

— *cana* var. *conspicua* Tournier 1895, p. 455.

— *viscaria* var. *maculicollis* Schilsky 1908, n. 81. HUSTACHE, 1931, p. 331. HOFFMANN, 1954, p. 1148 (n. syn.).

— ssp. *rungsi* Hoffmann 1962, Bull. Soc. ent. Fr., 67, p. 123 (n. syn.).

TIPO — Non ho reperito es. della serie tipica. La specie ha comunque un senso comune molto ben definito che non necessita di ulteriori precisazioni.

SINONIMI — La *cana* viene descritta su es. di Berlino. Nella coll. Herbst nessun esemplare di *cana* porta indicazioni di località di cattura. Nomino lectotypus il primo, una ♀, con scritto « 54588; canus n. Curc. canus Ht. ». Essi sono comunque tutti *pellucens* tipici, come comunemente inteso.

La *roelofsi* è descritta su es. del Portogallo (Coimbra) e considerata in seguito già dallo stesso DESBROCHERS (1895), e quindi da tutti gli altri Autori, come una varietà della *pellucens* caratterizzata dal rivestimento elitrale non unicolore, ma con squame più scure formanti due fasce sul pronoto e ricoprenti le interstrie pari elitrali. Nella coll. Desbrochers non ho trovato i tipi di tale entità, ma solo 2 es., uno con scritto dallo stesso Autore « Roelofsi m, comparé au type » e l'altro « Sicile; type », ben corrispondenti al senso comune dato a tale varietà.

La *conspicua* viene descritta come varietà della *cana* su due es. dell'Algeria (Saïda) da me esaminati (coll. Tournier); si tratta di 1 ♂ (lectotypus) e di 1 ♀ (paralectotypus) che non mostrano significative differenze dai comuni es. di *pellucens*.

SCHILSKY descrive la var. *maculicollis* della *viscaria* su es. caratterizzati da « thorace fuscis duabus fuscis ornato ». Ho esaminato 5 es. di questa varietà custoditi sotto tale nome nella coll. dello stesso Autore con le seguenti indicazioni « Berlin; ♂; v. maculicollis Schils. » (lectotypus); « Berlin; ♀ », « Berlin » (♂), « Liepz, ♂ », « Ebersw; var. » (♂) (paralectotipi). Si tratta in realtà di 5 es., un poco più piccoli della media, di *pellucens*, senza altre particolarità degne di nota.

La *rungsii* viene descritta come sottospecie della *pellucens* su es. del Marocco (Ifrane 13. III.1935, leg. Ch. Rungs) che HOFFMANN dice differenti dalla *pellucens* s. str. per la forma del corpo più corta e allargata e per altri più piccoli particolari del rivestimento. Ho esaminato l'holotypus e un paratypus della specie, oltre ad un altro es. etichettato come paratypus senza però averne i requisiti (Ifrane, 24.V.1953, leg. Fauconnier). Essi hanno rivestimento come la var. *roelofsi* e non esistono altre significative differenze che li facciano separare dalla forma tipica.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,6-3,5 (m 3,1).

Tegumenti: neri, ad eccezione dell'apice del rostro, di parte delle antenne e dei tarsi bruno scuri. Rostro, nei 3/4 nel ♂ e nella metà basale nella ♀, e parte superiore del corpo rivestiti da squame piliformi da 3 a 9 volte così lunghe che larghe, unicolori, nocciola o grigiastre, coricate o lievemente sollevate, abbastanza fitte e sovrapposte fra di loro; parte inferiore del corpo rivestita da squame subovali o ellittiche, biancastre, fitte.

Capo: occhi un poco sporgenti dalla sua convessità, fronte lievemente più stretta del rostro alla base. Rostro, visto superiormente, a lati subparalleli (Rlu/Plu: ♂ 0,90-1, ♀ 0,95-1,06), scabro e poco lucido fino all'inserzione delle antenne, indi più liscio e più lucido. 1° articolo del funicolo antennale lungo circa 1 volta e mezzo il 2°.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,20-1,30, a lati un poco curvilinei, con il punto di maggior larghezza in prossimità della base, ristretto all'apice dove forma una sinuosità più o meno marcata, abbastanza convesso superiormente. Elitre: abbastanza globose, Elu/Ela 1,11-1,17, Elu/Plu 1,87-2,03, Ela/Pla 1,32-1,42, omeri evidenti, lati curvilinei fin dalla base, con il punto di maggior larghezza verso la metà. Zampe: articolo ungueale lungo; lunghezza tre articoli tarsali/articolo ungueale 1,4 circa, appendici delle unghie quasi della lunghezza delle unghie stesse.

VARIABILITÀ — Come già detto nella trattazione dei sinonimi, frequentemente, insieme alla forma con rivestimento unicolore, si trovano es. con rivestimento elitrale formato da squame nocciola chiare e scure, queste ultime ricoprenti le interstrie pari; inoltre in molti es. alcune squame possiedono lievi ma evidenti riflessi dorati o argentei. Un poco variabile è anche la curvatura dei lati e la convessità di pronoto ed elitre, le quali possono presentare il punto di maggior larghezza anche verso la base.

NOTE COMPARATIVE — Presenta a volte qualche difficoltà di separazione esclusivamente con la *viscaria*, altra specie estremamente comune e a larga diffusione paleartica; questo succede quando ci si imbatte in es. di *pellucens* di piccole dimensioni o in es. di *viscaria* con rivestimento elitrale formato da squame particolarmente abbondanti e più piliformi. In tal caso ci si può basare, oltre che sulla forma dei rostri, solo sull'aspetto generale più globoso e quasi sempre sulla maggior lunghezza dell'articolo ungueale e delle appendici ungueali in *pellucens*. Discrete differenze vi sono anche nella forma del lobo mediano dell'edeago e dello spiculum ventrale.

GEONEMIA — Tutta Europa (citata da SMRECZYNSKI anche di Finlandia e da HOFFMANN di Inghilterra), Asia anteriore (bassopiano turanico, Caucaso), Africa nord-occidentale.

MATERIALE ESAMINATO: 740 es. — U.R.S.S.: Sarepta (ME); Caucaso: Teberda (MBr, ME), Pjatigorsk (MPr), Kislowodsk (MBr, MG, MMi), Losowaja (MPr); Nakhcevan: Ordubad (ME); Turkmenistan (MMo). *Polonia*: Breslau (ME). *Cecoslovacchia*: Cernowice (MPr), Lavos (MPr), Chotec (MPr), Reckowitz (MPr), Cejc (MPr), Bratislava (MPr), Sturovo (MPr), Muzla (MPr), Zadielska dolina (MPr), Kovacov (MPr), Ruska (MPr), Bardejov (MPr). *Ungheria*: Győr (MPr), Acs (ME), Bakony (ME), Budapest (MPr), Ujpest (MPr), Mezösas (MMi), Kismarja (MPr). *Germania Est*: Berlino (MB, ME, MMo), Schildow-Mönchmühle (MB), Eberswalde (MB), Bietzer See (MB), Leipzig (MB), Altenburg (ME, MPr), Freyburg-Zscheiplitz (MB). *Germania Ovest*: Francoforte (ME), Wiesbaden (MMi), Mainz (MMo), Ulrichskirchen (MMo). *Austria*: Vienna (MMo, CD), Roudau (MPr), Neusiedler See-Oberstinkersee (MMo). *Svizzera*: Tarasp (ME). *Francia*: Chambery (MG), Cannes (MG), Carcassonne (MG, MMi, CB), Foix (CD), Saint Gaudens (MG, CB), Montrejeau (MG). *Andorra* (MG). *Spagna*: Sierra Nevada - Veleta Cara N. m 3000 (CZ). *Italia*: Val d'Aosta: La Salle (CC), Introd (CC); Piemonte: Tenda (MG), Borgo S. Dalmazzo (CB), Val Pesio (MMi), Villar Val Pellice (CB), Borgofranco d'Ivrea (CD), Sezzadio (CB); Lombardia: Orniga (MG), Mercurio (MG), Corsico (MMi), Segrate (CPE), Lomello (CB), Ostiglia (CMA); Veneto: Legnago (CMA), Venezia (MMi), Punta Sabbioni-Venezia (MG); Venezia Giulia: Monfalcone (MMi), Zaulle (MMi); Liguria: Lago di Osiglia (CB), Voltri (CB), Mulasana (CB), Lerca (CB), Monte Tobbio (CB), Monte Figogna (CB); Emilia Romagna: Bologna (MMi), Rimini (CPE), Riccione (CPE); Toscana: Cutigliano (MMi); Lazio: Roma (MG, MMi, CB, CC, CD), Cerveteri (MMi), Genzano (MPr), Lago Albano (MMi); Abruzzo: Torre dei Passeri (MG); Campania: Napoli (ME); Puglia: Selva Umbra (MG), Monte Gargano (MPr), Lago San Giovanni Gargano (MMi), San Basilio (MMi); Lucania: Vulture (MMi), Pollino-Piano Ruggero (CCo); Calabria: Nicotera (CB), Camigliatello (MG, CD); Sicilia (MP): Ficuzza (ME, MG). *San Marino* (MMi). *Jugoslavia*: Bohini (CC), Istria (MMi), Bakovac (MPr), Kijevo (MPr), Mostarsko blato (MPr), Szabadka (MB), Dubovac (CD), Grebenac (MG). *Romania*: Schassburg (MG), Vall. du Barlad (MMi), Comana Vlasca (ME), Bucarest (MMi). *Bulgaria*: Varbanovo plan (CA), Trevna (ME). *Marocco*: Ifrane (MP), Cedraic du Moyen Atlas-Ain Kahla (MP). *Algeria*: Oran (MMi), Saïda (MP), Chellala (MMo), Constantine (MMo).

NOTE BIOLOGICHE — PERRIS, 1873, Ann. Soc. ent. Fr., (3) 5, p. 77. BARGAGLI, 1885, Boll. Soc. ent. it., 17, p. 43. KLEINE, 1913, Intern. ent. Zeit., 6, p. 357. HOFFMANN, 1954, p. 1147. Piante ospiti: *Silene dioica* (L.) Clairv., *S. alba* (Mill.) Kr., *S. alba* ssp. *divaricata* (Reich.) Walt., *S. vulgaris* (Moench) Gar.

6. *Sibinia pungens* Peyerimhoff, 1925

— *pungens* Peyerimhoff 1925, Bull. Soc. ent. Fr., 30, p. 283. KOCHER, 1961, p. 158.

TIPO — Specie descritta su una serie di es. reperiti a Tachdir, Grande Atlas (Marocco) a m 2400 su *Arenaria pungens* e paragonata a *viscaria* e *guillebeaui* (syn. di *tibialis*); di questi ho esaminato 9 es., 4 ♂♂ e 4 ♀♀ in coll. Peyerimhoff e 1 ♀ in coll. Hoffmann, tutti ugualmente etichettati come sopra riportato (fisso un ♂ come lectotypus e gli altri come paralectotipi).

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2-2,4.

Tegumenti: neri, ad eccezione dell'apice del rostro, delle antenne, dell'apice delle tibie, dei tarsi e dell'apice elitrale ferrugini. Rostro fino all'inserzione delle antenne e parte superiore ricoperti di squame nocciola-grigiastre subrettangolari, da 3 a 6 volte più lunghe che larghe, coricate, poco sovrapposte, abbastanza fitte ma tali da lasciar bene intravedere i tegumenti. Parte inferiore del corpo rivestita fitamente da squame biancastre subovali, molto fitte.

Capo: occhi un poco sporgenti dalla sua convessità; fronte circa della stessa larghezza del rostro alla base. Antenne e rostro come in *attalica* (Figg. 9, 12 e 13) (Rlu/Plu: ♂ 1,03-1,08, ♀ 1,05-1,12).

Torace: protorace: Pla/Plu 1,23-1,32, subconico, a lati modicamente arrotondati, con il punto di maggior larghezza fra terzo basale e terzo medio, ristretto e lievemente sinuoso all'apice, pronoto modicamente convesso. Elitre: subpiane sul disco, Elu/Ela 1,18-1,28, Elu/Plu 1,91-2,09, Ela/Pla 1,23-1,33, omeri evidenti.

lati modicamente curvilinei, punto di maggior larghezza nella metà basale. Zampe: unghie con appendici evidentemente più corte dell'unghia.

Organi genitali: come in *attalica* (Fig. 55) e *femoralis* (Fig. 54, 81, 102).

VARIABILITÀ — Gli unici es. da me esaminati, quelli della serie tipica, variano un poco innanzitutto per il colore delle squame del rivestimento della parte superiore: in 3 es. infatti esse invece di nocciola sono grigiastre con netti riflessi argentei, negli altri 6 le squame sono un poco più condensate lungo la linea mediana del pronoto, l'interstria suturale delle elitre e gli omeri, come riferito anche nella descrizione originale. Le elitre possono variare di lunghezza e in 3 es. sono più corte e a lati più curvilinei di quanto riportato da PEYERIMHOFF. In 1 ♀ infine il rostro è un poco più angoloso a livello dell'inserzione delle antenne.

NOTE COMPARATIVE — Specie da collocare a mio avviso più vicino ad *attalica* che a *viscaria* o *tibialis* (vedi tabella), come invece riportato da PEYERIMHOFF. Infatti forma generale, del rostro e dei genitali, colore di tibie, tarsi e antenne, disposizione e forma delle squame la rendono simile ad *attalica*, dalla quale differisce essenzialmente per le dimensioni in media minori e per il rivestimento totalmente unicolore nella parte superiore (in *attalica* almeno sul pronoto esso è sempre bicolore). Visto anche il dato biologico della pianta ospite, genere non ancora segnalato per *attalica*, e lo scarso materiale esaminato (solo gli es. della serie tipica), ritengo logico mantenere separate le due specie.

GEONEMIA — Conosciuta solo della località tipica (Marocco: Grande Atlas, Tachdirt, MP).

MATERIALE ESAMINATO: 9 es.

NOTE BIOLOGICHE — PEYERIMHOFF, 1925, Bull. Soc. ent. Fr., 30, p. 283. Pianta ospite: *Arenaria pungens* Clem.

7. *Sibinia potentillae* Germar, 1824 (Figg. 19, 51, 52, 86, 100, 116)

— *potentillae* Germar 1824, p. 292. SCHÖNHERR, 1836, p. 438. BOHEMAN, in SCHÖNHERR 1843, p. 321. TOURNIER, 1873, p. 521. REDTENBACHER, 1874, p. 321. BEDEL, 1882-88: (1885), p. 154; (1887), p. 317; 1923, p. 79. DESBROCHERS, 1907, p. 119, 139. SCHILSKY, 1908, n. 83. REITTER, 1916, p. 219. HUSTACHE, 1931, p. 321, 328. PORTA, 1932, p. 275. HOFFMANN, 1954, p. 1135, 1145. SMRECZYNSKI, 1972, p. 115. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *pyrrhodactyla* Marsham 1802, Coleopt. brit., p. 259 (*Curculio*).

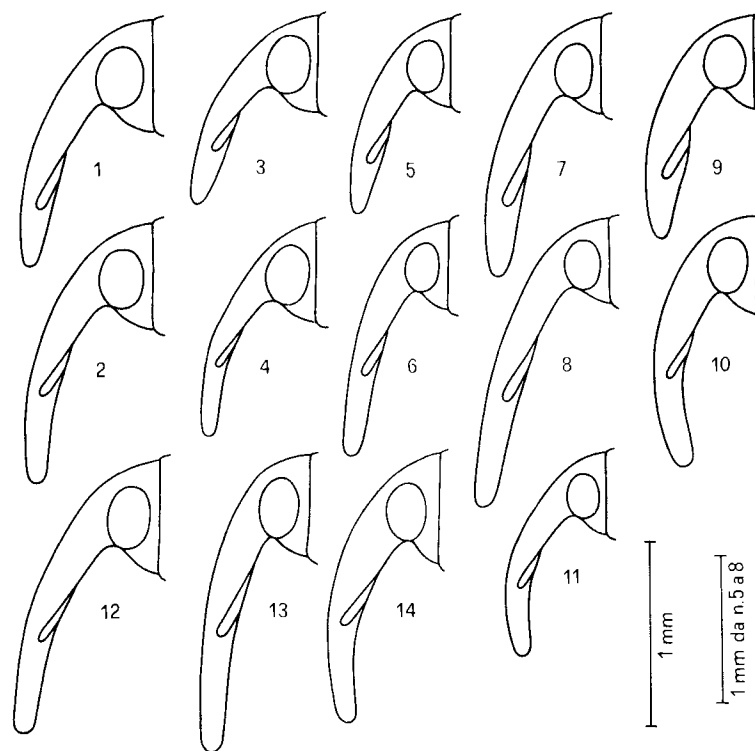
— *villosa* Marsham 1802, Coleopt. brit., p. 260 (*Curculio*).

TIPO — Specie descritta su es. di Germania non più rintracciabili. Già SCHILSKY ha riferito di non avere esaminato sintipi della specie e che nella coll. Germar gli es. di *potentillae*, come comunemente intesa, erano sotto il nome di *viscaria* (L.) sicuramente per il fatto che BOHEMAN aveva riportato la notizia appresa da WALTON che *potentillae* e *viscaria* erano la stessa cosa. Il ritrovamento di un es. della serie tipica di *viscaria* (vedi trattazione di questa specie) identico agli es. comunemente classificati con tale nome, conferma l'esatta interpretazione da sempre data alle due specie.

SINONIMI — *Pyrrhodactyla* e *villosa* sono comunemente riportate fra i sinonimi della *potentillae*. Ho esaminato un es. ♀ della serie tipica di *pyrrhodactyla* (coll. Kirby) con le indicazioni « 4; Kirby; 4. *pyrrhodactyla*, Kir.; type » (lectotypus) (si tratta di un es. molto rovinato, che ha perso completamente le squame del rivestimento della parte superiore) e un es. ♀ della serie tipica di *villosa* con le indicazioni « 3. villosus, Kir.; type; Kirby » (lectotypus). Posso confermare le suddette sinonimie; perciò risulta *pyrrhodactyla* il nome più antico dato alla specie, ma in questo caso, visto l'uso comune del nome *potentillae*, ritengo logico applicare l'Art. 23 paragrafo b) del Codice di Nomenclatura Zoologica (Londra, 1961) e considerare *pyrrhodactyla* e *villosa* nomina oblita.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2-2,7 (m 2,45).



Figg. 1-14. Rostrali - 1. *Sibinia viscaria* (Lin.) ♂; 2. idem ♀; 3. *S. tibialis* Gyll. ♂; 4. idem ♀; 5. *S. pellucens* (Scop.) ♂; 6. idem ♀; 7. *S. syriaca* Fst. ♂; 8. idem ♀; 9. *S. femoralis* Germ. ♂; 10-11. idem ♀♀; 12-13. *S. attalica* Gyll. ♀♀; 14. *S. pici* Tourn. ♀.

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, antenne in parte e tarsi bruno-rossastri. Rostro fino all'inserzione delle antenne, parte superiore del corpo e zampe ricoperte da squame piliformi coricate, abbastanza fitte, di due colori ben distinti: bruno-rossastre e bianche mescolate fra di loro; strie elitrati ricoperte quasi interamente da squame bianche. Parte inferiore del corpo rivestita fittamente da squame biancastre ovali.

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte della larghezza del rostro alla base. Rostro (♂, fig. 19; ♀ come in *femoralis*, fig. 9) visto superiormente a lati subparalleli (♂) o un poco ristretto dalla base all'apice (♀) (Rlu/Plu ♂ 0,92-1, ♀ 1,04-1,11), scabro e poco lucido fino oltre l'inserzione delle antenne, liscio e lucido all'apice. 1° articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: trasverso, Pla/Plu 1,25-1,42, subconico, a lati poco arrotondati, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, lievemente sinuoso all'apice, abbastanza convesso superiormente. Elitre: un poco convesse, Elu/Ela 1,16-

1,28, Elu/Plu 2,12-2,28, Ela/Pla 1,27-1,37, omeri evidenti, lati lievemente curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza nel terzo basale. Zampe: unghie con evidenti appendici.

VARIABILITÀ — Specie decisamente costante per tipo di rivestimento e forma generale. Lievi variazioni si hanno nel rapporto fra squame chiare e squame scure che ricoprono la parte superiore, solitamente con preponderanza delle scure. Un poco variabile è inoltre la curvatura dei lati del protorace.

NOTE COMPARATIVE — Specie molto vicina a *viscaria*, ma ben caratterizzata dal tipo di rivestimento della parte superiore, formato da squame di due colori frammentati fra di loro; analogo tipo di rivestimento lo possiede solo *l'emplithorax* (vedi tabella per le differenze).

GEONEMIA — Europa (soprattutto parte settentrionale e centrale); non ho esaminato es. della Penisola Scandinava e dell'Italia (PORTA la cita di Italia nord-orientale: Venezia Trentina, Veneto e Lombardia).

MATERIALE ESAMINATO: 185 es. — *Danimarca:* Copenhagen (ME). *Polonia:* Varsavia (MG), Lenkovo - Orsowitz (MB). *Cecoslovacchia:* Cernowitz (MPr), Troja (MPr), Letna (MPr), Klatovy (MPr), Pisek (MPr), Bakov (MPr), Brno (MPr), Prossnitz (MPr), Reckowitz (MPr). *Germania Est:* Berlino (MB, MPr), Blankenfelde (ME), Schildow - Mönchmühle (MB), Dübener Heide: Grunaer Wald (ME), Döberschütz, su *Silene inflata* (ME), Tegel (MB), Erkner (MB), Dubro - Königs Wusterhausen (MB, MPr), Sperenberg (MB, ME), Havelberg (MB), Mittenwalde (ME, MPr), Körbiskrug (MB), Brieselang (MPr), Spreewald (MPr), Dessau (CB), Arnstadt (ME). *Germania Ovest:* Francoforte (ME), Aachen (MMi). *Austria:* Stiria (MPr). *Olanda:* Oldenzaal (MMi), Wagening (MMi). *Belgio:* Anversa (MG), Campine (MG). *Inghilterra:* Jersey (MB). *Francia:* Fontainebleau (MP), Orleans (MMi), Vichy (MMi), Entre-2-Guieres (MP). *Spagna:* Santiago (ME), Ponferrada (MMi), Palamos (MB). *Portogallo:* Faro (ME, MPr), St. Martinho (ME). *Jugoslavia:* Croazia (ME), Otocac (MPr), Sarajevo (ME), Krusevica (MPr).

NOTE BIOLOGICHE — BARGAGLI, 1885, Boll. Soc. ent. it., 17, p. 43. URBAN, 1919, Ent. Blätt., 15, p. 247. HOFFMANN, 1954, p. 1146. Piante ospiti: *Spergula arvensis* L., *S. pentandra* L., *S. morisonii* Bor.

8. *Sibinia abdominalis* Tournier, 1873 (Figg. 15, 16, 42, 49, 50, 80, 99, 117)

— *abdominalis* Tournier 1873, p. 520. HOFFMANN, 1965, Bull. Soc. ent. Fr., 70, p. 26. ANGELOV, 1976, Trav. scient., 14, p. 172.

— *ventralis* Schilsky 1911, p. 92. MÜLLER, 1921, Kol. Rund., 9, p. 87. PORTA, 1932, p. 276.

— *atalica* ssp. *usta* Voss 1964, Reichenbachia, 3, p. 170 (n. syn.).

Tipo — TOURNIER dà come località classica della specie l'Ungheria. Si tratta sicuramente di un *lapsus calami* perché l'unico es. tipico (♂) custodito nella coll. Tournier sotto tale nome porta le indicazioni « Dalmat., Juin; type » (lectotypus) e perché la specie non è presente in Ungheria, ma solo sulla costa adriatica orientale.

SINONIMI — Nella coll. Hopfgarten ho esaminato due dei 4 ♂ su cui è stata descritta la *ventralis*; uno è etichettato « Herzegowina, Drien; Stierlin » (lectotypus), l'altro « Ganglb. Zengeg. » (paralectotypus) e posso confermare la sua uguaglianza con *abdominalis*.

La *usta* viene descritta come sottospecie dell'*atalica* su es. della Macedonia. Di essa ho potuto esaminare 1 paratypus ♂ della coll. Dieckmann (Macedonia, R. Pincker leg., coll. Welschmied; Innere Treskaschlucht., 19.25.5.1956, 4-500 m) e con sorpresa ho potuto constatare la sua uguaglianza con l'*abdominalis*, cosa del resto già evidenziata dallo stesso DIECKMANN (in litt., 1979).

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,6-3,2 (m 2,85).

Tegumenti: neri, apice del rostro, antenne in parte e tarsi di colore brunoferrugineo più o meno scuro. Squame del rivestimento della parte superiore piliformi, coricate o lievemente sollevate, poco fitte (strie ben visibili portanti una serie di

squame piliformi rade), in prevalenza bruno-rossastre, ad eccezione che sulle zampe, alla base del pronoto, sullo scutello, lungo l'interstria suturale, agli omeri e ai lati delle elitre dove sono bianche; parte inferiore del corpo rivestita abbastanza fittamente da squame bianche, larghe, subellittiche.

Capo: occhi poco convessi, solo lievemente debordanti dalla sua convessità, fronte un poco più stretta del rostro alla base. Rostro di forma ben differente nei due sessi, visto superiormente a lati subparalleli (Rlu/Plu ♂ 0,82-0,87, ♀ 0,83-0,95), molto scabro fino all'inserzione delle antenne, dove diventa liscio e lucido. 1° articolo del funicolo antennale un poco più di 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,20-1,35, a lati arrotondati, punto di maggior larghezza in prossimità della base, bruscamente ristretto a forma di collo all'apice, convesso superiormente. Elitre: modicamente convesse sul disco, Elu/Ela 1,16-1,23, Elu/Plu 1,93-2,29, Ela/Pla 1,30-1,38, omeri evidenti, lati curvilinei fin dalla base con il punto di maggior larghezza nella metà anteriore. Zampe: unghie con piccole appendici.

Addome: nel ♂ 5° segmento con grossa protuberanza trasversa; nessun carattere particolare nella ♀.

VARIABILITÀ — Specie decisamente costante per tipo e colore di rivestimento e per forma generale.

NOTE COMPARATIVE — Specie estremamente caratteristica ed unica nel genere per la particolare struttura tuberculosa sul 5° segmento addominale del ♂. Comunque anche il tipo e il colore del rivestimento permettono di separarla agevolmente dalle altre specie.

GEONEMIA — Europa sud-orientale.

MATERIALE ESAMINATO: 97 es. — *Italia:* Sistiana (MMi), Duino (MMi, CC, CTe). *Jugoslavia:* Spalato, su *Silene inflata* (MB, ME, MJ, MPr, CD), Mljet-Govedjari, su *Silene inflata* (MJ), Muc (MPr), Mosor (ME), Ragusa (MB), Mostar (MPr), Jablanica (MPr), Serbia (ME), Treska (ME). *Bulgaria:* Golo Bardo (CA, CC), Liljanovo-Pirin (MMi).

NOTE BIOLOGICHE — MÜLLER, 1921, Kol. Rund., 9, p. 87. Pianta ospite: *Silene vulgaris* (Moench) Gar.

9. *Sibinia femoralis* Germar, 1824 (Figg. 9-11, 53, 54, 81, 102, 118, 119)

— *femoralis* Germar 1824, p. 292. SCHÖNHERR, 1836, p. 439. FAHREUS in SCHÖNHERR, 1843, p. 321. TOURNIER, 1873, p. 517. REDTENBACHER, 1874, p. 321. DESBROCHERS, 1907, p. 122, 125, 133. RAGUSA, 1908, p. 169. SCHILSKY, 1908, p. 719. REITTER, 1916, p. 219. PORTA, 1932, p. 276. NERESHEIMER & WAGNER, 1942, Ent. Blätt., 38, p. 163. HOFFMANN, 1954, p. 1137, 1152. SMRECZYNSKI, 1955, p. 17; 1972, p. 112. KOCHER, 1961, p. 155. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *tibiella* Gyllenhal in SCHÖNHERR, 1836, p. 440. SCHÖNHERR, 1843, p. 321. TOURNIER, 1873, p. 519. REDTENBACHER, 1874, p. 321. DESBROCHERS, 1895, p. 104; 1898, p. 27; 1907, p. 123, 125. RAGUSA, 1908, p. 170. HUSTACHE, 1931, p. 322, 333. PORTA, 1932, p. 276. TEMPÈRE, 1940, Bull. Soc. ent. Fr., 45, p. 78; 1978, p. 173. HOFFMANN, 1954, p. 1137, 1151. KOCHER, 1961, p. 156 (n. syn.).

— *silenes* Perris 1855, Ann. Soc. ent. Fr., (3) 3, Bull., p. 78. TOURNIER, 1895, p. 460. DESBROCHERS, 1895, p. 67; idem, 1907, p. 117, 120, 125, 132, 195; 1908, p. 94. RAGUSA, 1908, p. 170. PEYERIMHOFF, 1911, p. 309. HUSTACHE, 1931, p. 333. PORTA, 1932, p. 275. TEMPÈRE, 1940, Bull. Soc. ent. Fr., 45, p. 78. HOFFMANN, 1954, p. 1151. KOCHER, 1961, p. 156 (n. syn.).

— *harmonica* Chevrolat 1860, Rev. Mag. Zool., (2) 12, p. 458. DESBROCHERS, 1895, p. 102; 1898, p. 27; 1907, p. 133; 1908, p. 94. RAGUSA, 1908, p. 169. HOFFMANN, 1954, p. 1153.

— *gallicola* Giraud 1861, Verh. Zool. bot. Ges. Wien, 11, p. 491. REDTENBACHER, 1874, p. 321.

— *stierlini* Becker 1864, Bull. Soc. imp. Nat. Moscou, 37, p. 484. TOURNIER, 1895, p. 459. DESBROCHERS, 1895, p. 67; idem, p. 102; 1907, p. 118, 135; 1908, p. 94.

- *formosa* Aubé 1866, Ann. Soc. ent. Fr., (4) 6, p. 163. DESBROCHERS, 1895, p. 104. HUSTACHE, 1931, p. 322, 334. HOFFMANN, 1954, p. 1136, 1152. KOCHER, 1961, p. 155. TEMPÈRE, 1978, p. 173 (n. syn.).
- *griseascens* Tournier 1873, p. 515. HOFFMANN, 1954, p. 1136 (n. syn.).
- *nigrovittata* Desbrochers 1873, p. 110; 1891, Frelon., 1, p. 31; 1895, p. 102. BEDEL, 1891, Abeille, 27, p. 155.
- *inclusa* Desbrochers 1873, p. 110; 1895, p. 102; 1898, Frelon, 7, p. 27; 1907, p. 131; 1908, p. 94. RAGUSA, 1908, p. 170. PORTA, 1932, p. 276. HOFFMANN, 1954, p. 1150. KOCHER, 1961, p. 156 (n. syn.).
- *auricollis* Desbrochers 1873, p. 113; 1875, Opusc. ent., p. 26.
- *aurithorax* Desbrochers 1875, Opusc. ent., p. 26; 1895, p. 101; 1898, Frelon, 7, p. 27; 1907, p. 133.
- *taschkentica* Faust 1886, Hor. Soc. ent. ross., 20, p. 177. DESBROCHERS, 1907, p. 132. SCHILSKY, 1912, n. 77. VOSS, 1959, Ent. Blätt., 55, p. 136 (n. syn.).
- *distinctirostris* Desbrochers 1895, p. 68; idem, p. 104; 1898, p. 27 (n. syn.).
- *scutellaris* Desbrochers 1895, p. 68; idem, p. 104; 1907, p. 132. HOFFMANN, 1954, p. 1150 (n. syn.).
- *demugita* Tournier 1895, p. 459. KOCHER, 1961, p. 157 (n. syn.).
- *demussata* Tournier 1895, p. 459 (n. syn.).
- *finitima* Tournier 1895, p. 461 (n. syn.).
- *vaucheri* Tournier 1895, p. 461. KOCHER, 1961, p. 157 (n. syn.).
- *brondeli* var. *olivacea* Tournier 1895, p. 463 (n. syn.).
- *densata* Rey 1895, Echange, 11, p. 25. HUSTACHE, 1931, p. 333.
- *compacta* Desbrochers 1907, p. 102. PORTA, 1932, p. 277 (n. syn.).
- *angulicollis* Desbrochers 1907, p. 103; idem, p. 122, 123, 130. HUSTACHE, 1931, p. 333. HOFFMANN, 1954, p. 1152. KOCHER, 1961, p. 156 (n. syn.).
- *brevior* Desbrochers 1907, p. 105. KOCHER, 1961, p. 157 (n. syn.).
- *tangeriana* Desbrochers 1907, p. 106; idem, p. 134. KOCHER, 1961, p. 155 (n. syn.).
- *attalica* var. *fallax* Desbrochers 1907, p. 122; idem, p. 195. HOFFMANN, 1954, p. 1151 (n. syn.).
- *argenteomicans* Roubal 1928, Ent. Blätt., 24, p. 68. PORTA, 1932, p. 277 (n. syn.).
- *tibiella* var. *sardiniensis* Hoffmann 1954, p. 1151. PORTA, 1954, p. 298 (n. syn.).

TIPO — GERMAR descrive la *femoralis* Megerle in litt. su es. probabilmente dell'Austria, ma in seguito la specie è rimasta nel complesso poco nota e poco discussa. GYLLENHAL e FAHREUS non la conoscono in natura e si limitano a riportarne la descrizione. TOURNIER è il primo a parlare della *femoralis* in modo più critico quando pone come suo sinonimo la *gallicola* e ne mette in evidenza la variabilità del colore e del disegno del rivestimento elitrale, seppure basata sulla osservazione di pochi es. DESBROCHERS ancora nel 1895 riferisce di non conoscere la specie e solo più tardi (1907) sembra averne un'idea più precisa. SCHILSKY riferisce di avere esaminato nella coll. Germar (Museo di Halle) un unico es. tipico ♀ della specie; ne riporta una breve descrizione con i caratteri essenziali ma non fornisce nessuna indicazione utile all'identificazione di tale es. HOFFMANN parla della *femoralis* paragonandola alla *tibiella* ancora in modo estremamente confuso. Infine SMREČZYŃSKI, oltre alla descrizione, riporta anche la silhouette della specie, mettendo in risalto il particolare tipo di disegno del rivestimento elitrale che egli riferisce però non costante; inoltre segnala che la *femoralis* come da lui intesa ha larga diffusione in Europa centrale e meridionale e Nord Africa.

Tutti i tipi di *Sibinia* di Germar attualmente sono introvabili al Museo di Halle (DIECKMANN, in litteris 1980). Fra gli es. di *attalica* della coll. Schilsky mandatimi in studio ho però reperito una ♀ ben conservata, incollata su un piccolo cartellino triangolare nero, con le indicazioni « *femoralis* Mg. s. Ullr.; 54591; *attalica* Gyll. », che corrisponde perfettamente alla descrizione originale della *femoralis*. Ritengo che tale es. sia il sintipo nominato da SCHILSKY e, dopo aver consultato DIECKMANN, anch'egli della mia stessa opinione (in litt. 1980), lo nomino lectotypus della specie (l'es. è stato ora nuovamente depositato nella coll. Germar).

SINONIMI — L'elenco e la discussione dei sinonimi della *femoralis* ha rappresentato sicuramente il punto più critico e faticoso dell'intero lavoro. Data la straordinaria variabilità della specie (già facilmente evidenziabile da raccolte di numerosi es. di una stessa popolazione), non mi è stato possibile separare dal taxon *femoralis* come da me inteso circa una trentina di specie descritte. Per alcune di esse, pressoché identiche al lectotypus della *femoralis*, non vi sono stati pro-

blemi, per altre invece l'associazione alla *femoralis* è derivata dal convincimento, ottenuto dopo l'esame di oltre 2500 es., di essere di fronte solo a diversi gradi di variabilità di una stessa specie a larga diffusione, con piante ospiti differenti e sicuramente in via di marcata evoluzione. Risulta logico pertanto che tale visione in senso lato della specie potrà essere modificata e ulteriormente precisata unicamente dopo un accurato studio microsystematico, basato essenzialmente sulla conoscenza delle piante ospiti e sulla raccolta di numero materiale di una stessa popolazione (cosa che mi ha permesso per esempio di separare inequivocabilmente *femoralis* e *attalica*). E' da tener presente comunque che mi sono attenuto alla seguente regola: in caso di dubbio anche lieve ho continuato a tenere separate entità alle quali era già stato dato un nome, mentre mi sono astenuto dal descrivere ogni altra forma ravvicinabile a *femoralis* senso lato.

In ogni caso sono convinto che ben poche delle forme da me conglobate a *femoralis* potrebbero eventualmente dimostrarsi separabili a livello di sottospecie o entità distinte, mentre più facilmente alcune entità che attualmente ho continuato a considerare, per mancanza di elementi, come distinte da *femoralis* (*lyrata*, *sericea*, *aureofulva*, ecc.) potranno essere collocate, dopo più approfondita analisi, fra le sue variazioni.

Per chiarezza di espressione e per facilitare chi eventualmente vorrà occuparsi in seguito del problema, ho ritenuto più utile in questo caso non elencare i vari sinonimi come al solito secondo l'anno di descrizione, ma di radunarli in tre gruppi arbitrari che rappresentano a mio avviso la forma intermedia tipica e i due probabili estremi di variabilità.

A. Specie del tutto o in massima parte identiche al lectotypus della *femoralis*.

1. *Distinctirostris*: descritta su es. dell'Algeria (environ de Bône) e paragonata alla *tibiella* dalla quale differisce esclusivamente per la parte basale del rostro con cinque strie longitudinali. Sempre nello stesso anno della descrizione DESBROCHERS pone, seppur dubitativamente, la sua specie fra le varietà dell'*attalica*. Ho esaminato un sintipo della *distinctirostris* con le indicazioni « *distinctirostris* m. Frel. 84, env. Bône; type » (lectotypus). In realtà il rostro sembra in parte pluristriato e tale particolare è accentuato dal rivestimento che ricopre le strie ma non gli intervalli fra di esse; si tratta solo di una curiosità, per il resto tale es. è praticamente identico al lectotypus di *femoralis*.

2. *Demugita* Tournier: descritta su 1 ♂ e 1 ♀ del Marocco (Tanger, leg. Olcèse) e paragonata alla *tibiella* dalla quale si separerebbe per la diversa forma del protorace. Ho esaminato nella coll. Tournier questi due es. (♂: lectotypus e ♀: paralectotypus) che portano le identiche indicazioni « Tanger, Olcèse; type ». Hanno entrambi il rivestimento elitrale rovinato soprattutto sul disco; le squame scure hanno lievi riflessi metallici, la sinuosità all'apice anteriore del protorace è molto marcata, ma per il resto non differiscono dal lectotypus di *femoralis*.

3. *Demussata* Tournier: subito dopo la descrizione della *demugita*, Tournier riferisce di un es. raccolto a Lacalle nel 1852 differente da *demugita* essenzialmente per il protorace più trasverso, al quale alla fine della discussione dà il nome *demussata*. Tale nome non è riportato dai Cataloghi JUNK e WINKLER ma è valido a tutti gli effetti perché preceduto da una esauriente descrizione. Ho esaminato nella coll. Tournier tale es. ♂, con le indicazioni « Lacalle, Juin 52; 587; potentillae; type », il quale non possiede caratteristiche che permettano di separarlo da *femoralis*.

4. *Vaucheri*: descritta su es. della Grecia (Mont Parnas) e paragonata all'*attalica* dalla quale differisce per le minori dimensioni, per il rostro e le tibie rossastre e per il protorace a lati più arrotondati. Tali particolari sono proprio gli stessi che servono a separare *femoralis* da *attalica* ed infatti i due sintipi ♀ di *vaucheri* da me esaminati (coll. Tournier) e incollati sul medesimo cartellino con le indicazioni « Mt Parnas Grèce; Graecia, m Parnas; type » (lectotypus e paralectotypus) differiscono dal lectotypus di *femoralis* solo per il disegno elitrale un poco più netto con macchia periscutellare abbastanza evidente.

5. *Brondeli* var. *olivacea*: entità descritta su un solo es. ♀ di Smirne, anch'essa non riportata dai Cataloghi (a questo proposito vale quanto detto per la *demussata*) e separabile secondo Tournier dalla forma tipica solo per il disegno del rivestimento. Ho esaminato questo es. (coll. Tournier) con le indicazioni « Smyrne 23-III-71; Smirna 23-3-71; type » e ho potuto constatare che è pressoché identico al lectotypus di *femoralis* dal quale differisce solo per le squame del rivestimento un poco più fitte e una leggera macchia periscutellare. E' da notare che la forma tipica è in realtà un sinonimo di *attalica*.

6. *Attalica* var. *fallax*: descritta su es. di cui l'Autore non riporta la località di raccolta e confusamente paragonata alla *femoralis*. Ho esaminato 1 ♀ di questa entità (coll. Desbrochers) etichettata solamente « *attalica* v. fallax; type ». E' pressoché identico al lectotypus della *femoralis*, dal quale differisce solamente per il disegno elitrale meno evidente.

7. *Taschkentica* Faust: descritta su es. ♀ di Taschkent (leg. Balassoglo) e paragonata a *niveivittis*; ho esaminato un sintipo (coll. Faust) con le indicazioni « Taschkent, Akinin; taschkentica Faust » (lectotypus). Esso differisce dal lectotypus di *femoralis* esclusivamente per le di-

mensioni più grandi, per il rivestimento del pronoto con una maggior prevalenza di squame scure con evidenti riflessi metallici e per le squame scure delle elitre che sono disposte a piccole chiazze e formano solo un abbozzo del disegno a U. Nei numerosi es. del Turkestan da me esaminati, le squame della parte superiore possono essere di due colori più contrastati: cretaceo e rossastro per lo più senza riflessi metallici, ed il disegno ad U elitrato può essere più evidente che nel lectotypus di *tashkentica*. Si tratta nel complesso di una popolazione abbastanza costante per dimensioni (2,6-3 mm), per la forma generale e per il colore e forma del disegno elitrato. Esemplici con identiche caratteristiche sono frequenti soprattutto in Africa del Nord (vedi *finitima*), ma anche in Anatolia, Balcani e Spagna.

Le differenze dalla forma tipica sono comunque molto esigue e non permettono di ben distinguerla da questa anche per le numerose embricazioni. Non ritengo pertanto giustificabile una sua separazione anche a livello di razza.

8. *Finitima*: descritta su un es. ♂ dell'Algeria (Aïn-Sefra) e paragonata a *tashkentica* dalla quale differisce per la forma e colore delle squame del rivestimento. Ho esaminato questo es. (coll. Tournier) con le indicazioni « A Sefra; type » e le differenze dal lectotypus di *tashkentica* sono praticamente inesistenti; pertanto vale quanto detto per *tashkentica*.

9. *Tibiella*: specie descritta su es. dell'Europa meridionale; l'autore non conosceva la *femorialis* e la paragona quindi a *tibialis* e *sodalis*. TOURNIER non si sofferma molto sulla *tibiella* e la considera buona specie vicino ad *attalica*. DESBROCHERS (1895, 1907) la ritiene semplice varietà a rostro e tibie rosse dell'*attalica*. HUSTACHE invece la considera specie distinta dall'*attalica*, mentre non parla della *femorialis*. Infine HOFFMANN pone la *tibiella* come sottospecie dell'*attalica*, separandola dalla forma tipica e dalla *femorialis* in modo estremamente confuso.

Nella coll. Gyllenhal ho esaminato un sintipo ♂ di *tibiella* con le indicazioni « Eur. merid., Lefebvre; type » (lectotypus). A parte le ovvie differenze sessuali, esso differisce dal lectotypus di *femorialis* per le tibie di un ferrugineo più chiaro e per le squame della parte superiore con riflessi metallici un poco più evidenti, con un maggior numero di squame più scure sul disco delle elitre.

10. *Compacta*: descritta su un unico ♂ della Toscana e paragonata a *brevior* ed *attalica*. Ho esaminato tale es. (coll. Desbrochers) etichettato « Toscane, Bocca d'Ar.; Toscana, Bocca d'Arno; S. compacta m. Fr. XV. 7 ». Esso è molto simile al lectotypus di *tibiella* e differisce dal lectotypus di *femorialis* per il disegno elitrato molto confuso seppure con le stesse caratteristiche, con netti riflessi metallici (soprattutto le squame chiare hanno riflessi argentei). Tale forma che si pone fra 1° e 2° gruppo, molto frequente in Toscana, è comunque presente anche in Austria.

11. *Densata* Rey: seguo l'opinione di HUSTACHE, che dopo l'esame dei tipi (Isère: Dé-cines), ha posto la specie in sinonimia con *tibiella*.

12. *Brevior*: descritta su un unico ♂ dell'Algeria (Mediez-Amar) paragonato in modo molto grossolano a piccoli es. di *attalica* dai quali differirebbe per la forma più corta. Ho esaminato questo es. (coll. Desbrochers), etichettato « Bel bela (?), L. Clonet des Pesruches, Medjez-Amar, Algérie; S. brevior m. Fr. XV. 7 ». Anche questo è solo, come *compacta*, un es. di *femorialis* con le squame della parte superiore fitte e con evidenti riflessi metallici.

13. *Tangeriana*: descritta molto sinteticamente su un solo ♂ di Tangeri e paragonata superficialmente ad *attalica*. Ho esaminato questo es. (coll. Desbrochers) etichettato « Tanger, Oucès; tangeriana m, ♂, Fr. XV »; esso differisce dal lectotypus di *femorialis* per le dimensioni maggiori, per il disegno elitrato molto confuso con evidenti riflessi metallici e soprattutto per il protorace decisamente più ampliato ai lati e bruscamente ristretto all'apice. Ho potuto constatare comunque che tale particolare, seppure degno di nota, rientra nella variabilità della specie.

14. *Scutellaris*: descritta come varietà dell'*attalica* su 1 ♂ del Monte Edough da me esaminato (coll. Desbrochers), con le indicazioni « Mt. Edough, Desbrochers 1889; v. scutellaris; type ». Differisce dal lectotypus di *femorialis* per le dimensioni un poco maggiori, per le tibie più scure e per il disegno della parte superiore un poco evidente, dato il maggior contrasto che formano le squame scure della macchia a forma di U con le chiare che sono biancastre sul disco e nocciola ai lati. E' forma di passaggio fra 1° e 3° gruppo.

B. Specie senza disegno elitrato.

1. *Silenes*: descritta su es. della Francia meridionale. PERRIS la paragona alla *potentillae* e all'*attalica* e scrive fra l'altro del rivestimento elitrato: « interstitis 2, 4, 6 partim subrufis ». Nel 1895 DESBROCHERS pone la specie fra le varietà dell'*attalica* scrivendo « elitra uniformiter albida », mentre nel 1907 la considera come entità distinta. In seguito sia HUSTACHE, che riferisce di aver esaminato es. della serie tipica, sia HOFFMANN la pongono come varietà della *tibiella*, sempre però caratterizzandola per il rivestimento elitrato uniformemente grigio-biancastro.

Ho esaminato 5 es. ♂ ♂ etichettati « Perris; Landes » che ritengo sintipi della specie: uno nella coll. Rottenberg che considero lectotypus perché più corrispondente alla descrizione originale, uno nella coll. Letzner e gli altri tre in coll. Solari. Condivido l'opinione di HUSTACHE e HOFFMANN; tale forma si trova in effetti frammista alla tipica, seppure rara.

2. *Griseocens*: descritta su es. delle Alpi svizzere (non su una sola ♀, come riportato da HOFFMANN (1954), dato che TOURNIER parla del rostro sia della ♀ che del ♂). Ho esaminato un es. della serie tipica (coll. Tournier) spillato sull'elitra destra, ma abbastanza ben conservato ed etichettato « Alpes, Valais; type » (lectotypus). Si tratta di un es. di *femorialis* con la parte superiore ricoperta da squame ad evidenti riflessi metallici, le più scure dorate e le chiare argentate, queste ultime decisamente prevalenti sulle elitre, dove non è visibile alcun particolare disegno. Ho esaminato tale forma (Toscana, Austria) frammista agli es. tipici.

3. *Argenteomicans*: descritta su un unico es. ♂ della Carniolia (Pokljuka), da me esaminato (coll. Roubal), pressoché identico ai tipi di *griseocens*; pertanto vale quanto detto per questa specie.

4. *Tibiella* var. *sardiniensis*: descritta su es. della Sardegna, di cui ho esaminato l'holotypus etichettato « Sardaigne, Raymond, ex coll. Grenier; Sardaigne, Raymond; Sibinia attalica s. sp. tibiella Gyll. v. sardiniensis m., A. Hoffmann det.; type ». Della stessa varietà caratterizzata dalla mancanza di disegno sulle elitre, dove prevalgono squame di colore ramato alle quali sono frammiste in modo disordinato squame bianche, ho esaminato altri numerosi es. sia di Sardegna che di Corsica, che ho reperito con tutti i gradi di passaggio insieme alla forma tipica.

C. Gruppo di entità tutte caratterizzate da un disegno elitrato sempre netto, formato da una chiazza periscutellare ed una fascia a forma di U più periferica, molto scuro e molto contrastato dal colore chiaro del fondo.

1. *Harmonica*: forma capostipite di questo gruppo, descritta su un unico es. raccolto nei dintorni di Algeri. TOURNIER suppone che tale specie possa essere solo una varietà cromatica della *femorialis*; anche DESBROCHERS (1907) è dello stesso parere e questa opinione viene seguita dai Cat. JUNK e WINKLER. Solo HOFFMANN è dell'avviso che *harmonica* e *femorialis* sono due specie distinte, ma, come già detto, l'autore non conosceva bene la *femorialis*. Ho esaminato l'holotypus dell'*harmonica* (coll. Chevrolat): si tratta di un ♂ con le seguenti indicazioni in parte indecifrabili « Alger...; 330; 94 »; è caratterizzato dal rivestimento della parte superiore formato da squame di due colori, bianco e nero, molto contrastati fra di loro; le scure formano due larghe fasce sul pronoto, una netta chiazza elitrato periscutellare ed alcune chiazzerette sulle interstrie più esterne che tendono a confluire a forma di U. Tale disegno richiama quindi quello del lectotypus della *femorialis* ma è decisamente più marcato; altre differenze sono la maggior ampiezza del protorace e le maggiori dimensioni che nell'insieme, a prima vista, rendono l'es. ben distinto. Ho esaminato pochissimi altri es. simili, provenienti da altre località africane, in alcune delle quali è presente anche la forma tipica di *femorialis*. Non avendo mai raccolto personalmente es. con queste caratteristiche, non posso ovviamente confermare per il momento che tale varietà si trova mescolata alla forma tipica. Comunque, vista la presenza di numerosi gradi di passaggio, attualmente sono anch'io del parere che tale forma rappresenti solamente l'estremo di variabilità della *femorialis* opposto a *silenes*.

2. *Nigrovittata*: descritta su es. dell'Algeria. BEDEL afferma che la specie è sinonimo di *harmonica*; dello stesso parere è anche DESBROCHERS (1895) che, come detto, in seguito (1907) pone l'*harmonica* come sinonimo di *femorialis*. Ho esaminato un sintipo ♂ della specie (coll. Desbrochers) che porta un cartellino verde rotondo su cui si può decifrare « ...64 P., In Floribus » ed altri due cartellini con scritto « nigrovittatus Db. » e « type » (lectotypus). Si tratta di un es. molto deteriorato, ma risulta ugualmente chiaro che è veramente identico al tipo dell'*harmonica*; pertanto vale quanto detto a proposito di questa specie.

3. *Formosa* Aubé: specie descritta su 6 es. raccolti nei Pirenei orientali (Prades), secondo l'Autore su *Thesium linophyllum* (syn. di *intermedium*). TOURNIER suppone, senza però conoscerla, che *formosa* possa essere una varietà di *femorialis*; sia HUSTACHE che HOFFMANN la considerano una rara specie, forse razza di *harmonica*. Ho esaminato 3 sintipi ♀ ♀ etichettati rispettivamente: 1. « Env. de Prades - Pyr. o. (Aubé et Grenier) s/Thesium intermedium Schrad.; Pyr. o.; coll. Grenier; Formosus Perris (sic!); type » (coll. Hoffmann); 2. « formosus Aubé, ex Grenier; type » (coll. Hoffmann); 3. « Formosus Aubé; Thesium linophyllum » (coll. Aubé). Nomino quest'ultimo lectotypus. Questi 3 es., sebbene raccolti in una stessa località presentano alcune differenze nel disegno elitrato e nella sua tonalità (bruno più o meno scuro), che comunque rimane sempre ben contrastato; infatti la fascia ad U è più o meno evidente ed inoltre le squame più chiare sono di due colori, bianco e rossastro, frammiste fra di loro ma in percentuale molto diversa. In complesso non mostra particolari differenze dall'*harmonica*. A mio avviso il dato biologico della pianta ospite (che una specie del genere *Sibinia* viva su una pianta della famiglia Thymelaeaceae sarebbe una cosa abbastanza sorprendente e di notevole interesse) è certamente meritevole di conferma prima di essere riportato.

4. *Gallicola*: descritta su es. austriaci e comparata a *primita* e *arenariae*. Già TOURNIER la pone in sinonimia con la *femoralis*, dalla quale differirebbe solo per il disegno delle elitre più contrastato con squame rosso dorate formanti, oltre alla fascia ad U, anche una chiazza periscutellare. Non ho esaminato tali es., ma la descrizione è estremamente chiara. L'unica differenza dall'*harmonica* dovrebbe consistere nel colore delle squame scure (rosso dorate invece che nere).

5. *Stierlini*: descritta nel 1864 da BECKER in sole due righe su es. della Russia meridionale. DESBROCHERS (1895), evidentemente non conoscendo tale descrizione, descrive a sua volta la specie con lo stesso nome e sugli stessi es., poiché dice « Russie méridionale, reçu autrefois, de M. Becker, sous le nom que je lui ai conservé ». Da allora questa specie è stata sempre erroneamente attribuita a DESBROCHERS; solo TOURNIER la cita in modo appropriato quando la pone in sinonimia con la *femoralis*. Questa sinonimia è confermata dallo stesso DESBROCHERS nel 1908. Ho esaminato 1 ♂ e 1 ♀ della serie tipica (coll. Desbrochers), etichettati il ♂ « ♂; Sarepta, Becker; Stierlini Beck., type » (lectotypus) e la ♀ « ♀; Sarepta » (paralectotypus). Ad essi si addice perfettamente la descrizione di *gallicola*; pertanto vale quanto detto per questa specie. Es. di questa varietà, seppure rara, si reperiscono soprattutto nell'Europa centrale ma anche Africa del Nord e Penisola Iberica, in località dove è presente anche la forma tipica.

6. *Auricollis*: descritta su un solo ♂ dell'Algeria. A questa specie DESBROCHERS (1875) cambia il nome con quello di *aurithorax* affermando che *auricollis* « fait double emploi », senza fornire altre indicazioni più precise; non ho idea se si riferisca al *Tyebius auricollis* Boh. o ad altro. Sta di fatto che non mi risulta descritta un'altra *Sibinia* come *auricollis* che pertanto considero nome valido. Nel 1907 DESBROCHERS pone la specie in sinonimia con la *femoralis*. Ho esaminato l'holotypus della specie (coll. Desbrochers), che porta un cartellino verde indecifrabile ed un altro con scritto « aurithorax, auricollis (olim) Db. »; è un es. che ha perso numerose squame sul disco, ma risulta ugualmente chiaro che è preciso al lectotypus di *stierlini* e pertanto vale quanto detto per questa specie.

7. *Inclusa*: descritta su es. dell'Algeria (Bône). Lo stesso DESBROCHERS (1907) la considera semplice varietà di *femoralis*. Ho esaminato due sintipi ♂♂ (coll. Desbrochers) il primo « Bône; inclusas (sic!) Db.; type » (lectotypus) e il secondo « Bône » (paralectotypus). Anch'essi differiscono dal lectotypus di *femoralis* esclusivamente per la maggior chiarezza del disegno; a prova della variabilità del disegno elitrale sta il fatto che nel lectotypus esso è formato da squame ramate (come in *stierlini*), mentre nel paralectotypus è formato da squame bruno-nerastre (come in *formosa*); questo ha inoltre elitre più allungate, altro particolare estremamente variabile.

8. *Angulicollis*: descritta su un'unica ♀ della Francia (Agay, Var) simile ad *attalica*, ma caratterizzata da un protorace di forma esagonale. Sia HUSTACHE (1931) che HOFFMANN (1954) la considerano semplice varietà di *tibiella*. Ho esaminato tale es. (coll. Desbrochers), etichettato « Anguay (sic!); angulicollis m., Fr. XV, 7; type » ed in effetti l'unica concreta differenza dal lectotypus di *femoralis* consiste proprio nella particolare forma del protorace. Per il resto il disegno elitrale è un poco più marcato (forma di passaggio fra 1° e 3° gruppo) e le dimensioni un poco superiori.

DESCRIZIONE DEL LECTOTYPUS ♀

Lunghezza: mm 2,15.

Tegumenti: bruno nerastri, ad eccezione della metà apicale del rostro, delle antenne, delle tibie e dei tarsi di colore ferrugineo. Parte superiore ricoperta abbastanza fittamente da squame coricate, scarsamente sovrapposte fra di loro, di forma subellittica o rettangolare, da 3 a 5 volte più lunghe che larghe. Esse sono di due colori distinti: grigiastre e bruno-rossastre; queste ultime ricoprono in parte la base del rostro e le zampe, sul pronoto formano due larghe fasce longitudinali e sulle elitre una confusa e irregolare fascia obliqua che, dalla base a livello della 5^a-6^a interstria, si dirige ad arco posteriormente raggiungendo la sutura al terzo posteriore, formando così con la controlaterale un disegno grosso modo a forma di U. Esse inoltre sono più numerose sulla metà basale delle prime due interstrie e ai lati delle elitre. Parte inferiore ricoperta più fittamente da squame subellittiche od ovali più larghe, prevalentemente bianche, e frammiste ad esse scarse squame bruno-rossastre.

Capo: occhi solo lievemente sporgenti dalla sua convessità, fronte larga come il rostro alla base. Rostro arcuato, visto superiormente a lati subparalleli, irregolar-

mente punteggiato-striato fino all'inserzione delle antenne, quindi più liscio e lucido; Rlu/Plu 0,98. 1° articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: subconico, Pla/Plu 1,30, a lati modicamente curvilinei, con il punto di maggior larghezza fra terzo basale e terzo medio, sinuoso all'apice, abbastanza convesso superiormente. Elitre: modicamente convesse, Elu/Ela 1,15, Elu/Plu 1,93, Ela/Pla 1,27, omeri distinti, lati un poco curvilinei fino dalla base, con il punto di maggior larghezza nella metà anteriore. Zampe: unghie con evidenti apendici.

VARIABILITÀ — Si tratta sicuramente dell'entità più variabile di tutto il genere e la conoscenza di questa estrema variabilità è fondamentale per l'esatta interpretazione della specie e dei suoi numerosi sinonimi.

Dimensioni: nell'insieme molto variabili, da 1,65 a 3,10 mm (m 2,5), abbastanza costanti però in una stessa popolazione; sono evidentemente molto importanti, in tal caso, le differenze di vitto.

Tegumenti: il colore del pronoto e del disco elitale varia dal bruno scuro al nero; la parte laterale ed apicale delle elitre può essere invece anche decisamente ferruginea. Il rostro è sempre rossastro nella parte apicale in entrambi i sessi; a volte però tale colore sorpassa lievemente la zona di inserzione delle antenne; queste ultime sono sempre rossastre, ad eccezione degli ultimi articoli del funicolo e della clava che possono essere più scuri. I femori sono costantemente nerastri e i tarsi ferruginei; le tibie invece sono nella grande maggioranza dei casi anch'esse di colore ferrugineo più o meno scuro, solo raramente nere (vedi tabella 1 e 2).

Rivestimento: il disegno è estremamente variabile e causa di descrizione di numerose entità. La sua forma e nitidezza dipendono ovviamente dal numero di squame chiare e scure e dal loro colore più o meno contrastato. Il colore delle squame chiare varia dal bianco, al grigio, al giallastro, al rossastro con o senza riflessi metallici che, se presenti, forniscono agli es. un aspetto del tutto particolare. Anche le squame scure variano di colore andando dal rossastro a tutte le tonalità di marrone fino al nero, con o senza riflessi metallici. Sul pronoto le squame più scure non mancano mai, con la formazione delle due fasce più o meno evidenti, a volte quasi unite fra di loro per la mancanza delle squame chiare al centro, inoltre possono essere frammiste alle chiare ai lati del pronoto. Sulle elitre invece possono essere totalmente assenti oppure possono formare una fascia ad U ed una chiazza periscutellare molto evidente e ricoprire più o meno estesamente i lati fino a prevalere nettamente sulle chiare anche sul disco delle elitre (in alcuni rari es. le squame chiare rivestono quasi esclusivamente le strie elitrali). Per quanto riguarda la variabilità del disegno del rivestimento della parte superiore, ho potuto appurare personalmente, con raccolte molto numerose di es. in Toscana, Sardegna e Corsica, che in una stessa popolazione sono presenti sia individui con elitre unicolori sia altri con disegno più contrastato che nel lectotypus con la presenza anche di chiazza periscutellare e con riflessi più o meno decisamente metallici; insieme ad essi non ho mai raccolto però es. con l'estremo tipo più contrastato di rivestimento. Ho esaminato invece tali individui frammisti ai tipici in serie di es. con medesima località di raccolta; essi sono praticamente presenti, seppure in scarso numero, in tutto l'areale di distribuzione della specie, ad eccezione di Sardegna e Corsica. Percentualmente il disegno poco evidente è prevalente in individui di piccole dimensioni, mentre quello molto evidente in es. di maggiori dimensioni. La parte inferiore del corpo può essere o completamente ricoperta da squame bianche oppure, ancora più che nel lectotypus, squame brune sono frammiste a quelle bianche.

TABELLA 1 — Variabilità di alcuni caratteri in *femoralis*, in percentuale del totale degli es. raccolti dall'Autore (numeri fra parentesi) in due biotopi campione della Sardegna e in uno della Toscana.

(n. es.)		Posada (Nuoro) Sardegna (465)	Porto Ferro (Sassari) Sardegna (347)	Principina a Mare (Grosseto) Toscana (250)
Disegno del rivestimento elitrale	— come nel lectotypus	37	36	52
	— più evidente	—	—	—
	— meno evidente (*)	59	64	48
	— biancastro unicolore	1	—	—
	— rossastro unicolore	3	—	—
Squame con riflessi metallici	—	—	80	
Colore delle tibie	— rosso	100	100	100
Colore del rostro	— rosso dall'inserzione delle antenne fino all'apice	100	100	68
	— rosso solo all'apice	—	—	32
Forma del rostro ♀	— come nel lectotypus	39	23	—
	— più curvo	61	77	100
Dimensioni	— piccole (mm 1.7-2.3)	30	58	75
	— medie (mm 2.3-2.6)	70	42	25

(*) Come nella var. *sardiniensis* (squame chiare completamente frammiste alle scure nelle 2 stazioni sarde).

Rostro: struttura abbastanza variabile, sebbene a mio avviso, meno di quanto riportato dai precedenti Autori. Sia nel ♂ che nella ♀ differenze si hanno soprattutto nella lunghezza (Rlu/Plu ♂ 0,82-0,94; ♀ 0,96-1,15) e nella curvatura; è da notare comunque che nella ♀ il rostro è sempre arcuato, solitamente in modo molto accentuato, più raramente meno marcato, mai comunque poco arcuato o diritto come nell'*attalica*.

Torace: protorace: variabile soprattutto per quanto riguarda la forma dei lati, che possono essere molto più curvilinei di quanto avviene nel lectotypus. Pla/Plu 1,19-1,33. Elitre più o meno allungate e convesse, con la massima larghezza nella metà anteriore o alla metà. Elu/Ela 1,12-1,22; Elu/Plu 1,83-2,01; Ela/Pla 1,22-1,32.

Riassumo in due tabelle le variazioni dei caratteri della specie più importanti per la sistematica: nella prima quelle appurate con uno studio particolareggiato e basato su raccolte personali mirate in Toscana e Sardegna, nella seconda quelle riscontrate in alcune aree geografiche più significative.

NOTE COMPARATIVE — Forma un gruppo estremamente compatto con *lyrata*, *aureofulva*, *sericea* (probabilmente sue semplici razze), *annulifera* e *attalica*. Per le prime quattro specie vedi le loro note comparative. Come già ricordato *femoralis* (con il nome di *tibiella*) e *attalica* sono state di volta in volta considerate specie di-

stinte o solo razze di una stessa specie ed i caratteri di separazione (dimensioni, colore delle tibie, forma del rostro) sono rimasti sempre molto confusi e variamente interpretati. A parte l'indubbia variabilità della *femoralis*, questa confusione è dovuta al fatto che più volte *femoralis* e *attalica* si raccolgono insieme. Pertanto ho potuto risolvere il problema sistematico delle due specie solo dopo aver individuato le piante ospiti e tenendo separato il materiale raccolto sulle differenti specie vegetali. Ho eseguito queste rilevazioni in varie zone italiane, ma soprattutto in due località della Sardegna (Posada e S. Lucia di Siniscola, in provincia di Nuoro), dove si raccolgono entrambe le entità. Ho verificato così di essere di fronte a due specie distinte dato che in tali zone la *femoralis* vive su *Silene sericea*, prevalente sulla duna, mentre l'*attalica* vive su *Silene gallica*, che cresce sui prati sabbiosi retrodunalni; quest'ultima specie la si trova poi sulla stessa pianta anche sui prati dell'entroterra. Un'ulteriore riprova l'ho avuta dall'allevamento delle larve delle due specie, la cui morfologia è tuttora in studio.

In queste popolazioni si sono dimostrati, per la loro costanza (vedi tabella n° 1), fondamentali caratteri di separazione: il colore delle tibie, ferrugineo nella *femoralis* e nero ad apice ferrugineo nell'*attalica*, e la forma del rostro della ♀ decisamente arcuato nella *femoralis*, quasi diritto nella metà apicale nell'*attalica*. Più insidiosi e utili a separare solamente una parte seppur abbondante degli es. sono risultati le dimensioni di regola minori nella *femoralis* ed il tipo di rivestimento. Ho confermato queste osservazioni in un'altra zona della Sardegna (Porto Ferro, inse-

TABELLA 2 — Variabilità di alcuni caratteri in *femoralis*, in percentuale del totale degli es. esaminati dall'Autore (numeri fra parentesi), arbitrariamente raggruppati in zone geografiche.

(n. es.)		Europa centrale (80)	Nord Africa (140)	Penisola Iberica Francia meridion. (180)	Russia meridion. (45)	Italia Centro- meridion. (Costa tirrenica) (190)
Disegno del rivestimento elitrale	— come nel lectotypus	57	75	70	48	62
	— meno evidente	18	17	20	17	35
	— più evidente	25	8	10	25	3
Squame con riflessi metallici	15	2	2	—	6	
Colore delle tibie	— rosse o brune	98	96	90	100	96
	— nere	2	4	10	—	4
Colore del rostro	— rosso dall'inserzione delle antenne all'apice	68	57	51	45	69
	— rosso solo all'apice	32	43	49	55	31
Forma del rostro ♀	— come nel lectotypus	88	62	50	48	41
	— più curvo	11	38	47	52	56
	— meno curvo	1	—	3	—	3
Dimensioni	— piccole (mm 1.7-2.3)	66	20	23	10	30
	— medie (mm 2.3-2.6)	31	61	60	39	38
	— grandi (mm 2.6-3.1)	3	19	17	51	32

natura costiera fra Alghero e Lago Baratz, nella provincia di Sassari, dove le specie ospiti sono risultate le stesse sopra segnalate, e in Toscana (varie località fra Principina a Mare e Viareggio) dove ho trovato l'*attalica* sempre su *Silene gallica*, ma la *femoralis* su *Silene colorata*. Tutte le popolazioni di una singola specie studiata sono risultate estremamente costanti per il colore delle tibie e forma del rostro della ♀, sia nel loro interno che comparate l'una all'altra.

Molto utili e interessanti sono state inoltre le osservazioni del collega TEMPÈRE (1940; in litt. 1979) e l'esame del suo materiale. Ho potuto constatare che l'*attalica* in Francia è stata raccolta sia su *Silene gallica* (Gironde, prati, terreni coltivati) che su *Silene conica* (Hérault) senza apprezzare evidenti differenze fra queste popolazioni, mentre la *femoralis* è stata raccolta su *Silene portensis* (Gironde, dune, litorali). Più complessa è stata la diagnosi di alcuni es. (Hérault, dune di Carnon; Gard, Le Grau du Roi; Bouches du Rhône) sempre raccolti su *Silene conica*; si tratta a mio avviso di es. di *femoralis* per la maggior parte di grosse dimensioni. L'unico carattere costante è il rostro della ♀ sempre arcuato, le tibie sono rosse o brune in tutti gli es., ma raramente anche nerastre con apice ferrugineo; anche il rivestimento per la maggior parte come in *femoralis* è a volte abbastanza simile a quello di *attalica*; l'edeago è come in *femoralis*. Tenendo conto anche della pianta ospite, sembra quasi di essere di fronte a una popolazione ibrida delle due specie, sebbene nessuno degli es. in questione comunque mostra contemporaneamente tutti i caratteri dell'*attalica*.

Infine per la *femoralis* dell'Europa centrale è stata segnalata come pianta ospite la *Silene otites* (NERESHEIMER & WAGNER), ma non ho esaminato es. con questa indicazione di raccolta. Per l'esame di tutto il numeroso materiale, mi sono basato sulle osservazioni eseguite nei suddetti biotopi e per la maggior parte dei casi i caratteri che avevo individuato si sono dimostrati validi, sebbene la *femoralis* mostri una variabilità decisamente elevata e molto superiore a quella dell'*attalica*. Il carattere di separazione più sicuro si è dimostrato il colore delle tibie (praticamente costante nel 100% degli es. di *attalica* — fanno eccezione solo 3 es. del Var: Cavalière (CTe) che hanno tibie completamente ferruginee — e nel 95% delle *femoralis*), seguito dalla forma del rostro (curvo nel 100% delle *femoralis*, ma un poco arcuato anche nel 10% delle *attalica*); il rivestimento elitrale è piuttosto costante nell'*attalica*, ma rivestimento simile lo possiede anche il 15% delle *femoralis*; le dimensioni sono solo mediamente più elevate in *attalica* che in *femoralis* (mm 2,7 verso mm 2,5), ma parecchi es. di *attalica* hanno piccole dimensioni come la maggior parte di *femoralis* e viceversa. Infine sono da segnalare le esigue ma abbastanza costanti differenze di forma del lobo mediano dell'edeago che in *femoralis* ha lati paralleli fin verso l'apice, mentre in *attalica* i lati tendono a convergere un poco dalla metà (Figg. 53 e 55).

GEONEMIA — Europa centrale e meridionale, Asia anteriore e centrale, Nord Africa.

MATERIALE ESAMINATO: 2550 es. — *Afghanistan*: Kuschke (MB), Kherya gorge Salangpass (MP). U.R.S.S.: Samara (MLE), Seravshan-Serbent (MLE), Astrachan (MLE), Sarepta (ME, MLE, MMo, MP); Uzbekistan: Margelan (MMo, MP), Buchara (MLE, MMo, MP), Taskent (ME, MP), Kissil-Kum (MMo), Tykallik (MMo), Karategin m 2550 (MB), Kipcak (MLE); Turkmenistan: Repetek (ME, MMi, CD, CK), Darwas Wantsch m 2300 (MB); Tadshikistan: Duschanbe (ME); Azerbaïdzan: Elisavetpol (ME); Georgia: Tiflis (MMo); Armenia: Etschmiadzin (CK); Nakhicevan (MLE). *Cecoslovacchia*: Slovachia-Somotor (ME). *Ungberia*: Budapest (MMo); Szekesfehervar (MMo), Kalocsa (MMo), Velencei (ME). *Germania Est*: Bernau (ME), Ogadeberg (ME), Zäckerick (CF), Altenburg (ME). *Austria*: Krems (MMi, MP, CF), Neusiedler See (CF), Oberweiden-Marcfeld (ME, MMo, CF), Macklesberg-Leitha (CF), Hundsheimer Borge (CF), Tirolo (ME). *Svizzera*: Valais-Alpes (MP). *Francia*: Gironde-dunes de Pilat (CTe), Landes (MMo), Agay (MP, CTe), Tanneron, su *Silene reflexa* (MP, CTe), Les Saintes Maries de la Mer, su *Silene*

conica (CTe), Le Grau du Roy, su *Silene conica* (MP, CTe), Hérault-dunes de Carnon, su *Silene conica* (CTe); Corsica: Ajaccio (CTe), Vizzavona (ME), Ghisonaccia (CC), Porto Vecchio (CC). *Spagna*: Isla Estela entera-Bayona (CF), La Lanzada-Pontevedra (CF), Ponferrada (MMi, CF), Asturia (ME), Villaviciosa (ME), Manzanal (ME), Palencia (MMi), Escorial (MB), Esterel (CD), Cuenca (MMo), Granada (ME), Posadas (MMi), Malaga (ME), Algeciras (MMo), Badajoz (MMi). *Portogallo*: Evora (ME, MG, MMi), Faro (MMi). *Italia*: Piemonte: Valle Susa (CO), Rovasenda (CC), Roasio (CC); Lombardia: Vigevano - Fiume Ticino (CPE), Bisnate - Fiume Adda (MMi); Veneto: Alonte-Monti Berici (CO), Colognola (CO), Laguna Veneta (MV), Venezia - Alberoni (CC), Punta Sabbioni (CC), Chioggia (CPE); Venezia Giulia: Trieste (MMi), Duino (MMi), Bivio Aurisina (MMi); Trentino - Alto Adige: Bolzano (ME), Stona - Monte Juvalè (CMA), Silandro (CMA), Lasa (CMA), Ciardes (CMA), Molveno (CMA); Liguria: Carcare (CPE); Toscana: Viareggio (ME, MG), Bocca d'Arno (MP), Piombino (CC), Isola d'Elba (MMo), Castiglione della Pescaia (MG), Principina a Mare (CC), Monti dell'Ucellina (CC), Monte Argentario (CD); Abruzzo: Caramanico (MG), San Salvo Marina (CC); Lazio: Roma (MMi, MMo, CPE), San Nicola (MG), Furbara (MMi), Ostia (MMi), Fregene (MMi, CCo), Borbona (CMA); Campania: Posillipo (MG), San Felice Circeo (ME, CPE); Lucania: Monte Pollino (MMi, CCo), Policoro - Bosco Pantano (CCo); Puglia: Monte Gargano (ME), Selva Umbrà (MG), San Basilio (MMi); Calabria: Sambiasi (MG, MMi, CB), Santa Cristina (ME); Sicilia: Timpazzi (MMi); Colle San Rizzo (CO), Catania (ME, MG), Nicolosi (ME), San Giuseppe alla Rena (CO), Caltagirone (MP, CD), Siracusa (CMA), Pachino (CD), Chiaromonte (MMi), Madonie - Piano d. Zucchi (CO), Palermo (CD), Ficuzza (MP); Sardegna: Santa Teresa Gallura (CC), Isola Piana (MG), Sorso Marina (MG), Fieuzza (MP); Sardegna: Santa Teresa Gallura (CC), Porto Ferro, su *Silene sericea* (CC), Santa MMi), Stintino (CC), Asinara (MG), Alghero (CD), Porto Ferro, su *Silene sericea* (CC), Orune (CD), Cagliari Lucia di Siniscola, su *Silene sericea* (CC), Posada, su *Silene sericea* (CC), Mogoro (MG, CD), Jugoslavia: Carniola (ME, MMo); Carloforte (CD), Flumentorgiu (MMi), Mogoro (MG, CD). *Turchia*: Bornova (CL), Smirne (MP), Mugla (CL), Bozdag (CL), Haziran (CL), Refahiye-Erzincan (CL), Agri (CL), Bitlis-Ahlat (CL), Muradyie (CL), Tendürek (CL). *Libano*: Beirut (ME, MMi). *Israele*: Lago di Genezaret (MMo). *Iran*: Fariman-Mesched (ME). *Marocco*: Magador (MB, ME), Casablanca (MP), Forêt de la Mamora (MP, CP), Tangeri (MP), Guzugu-Melilla (MP), Bas Vallee de Rozaya (ME), Bou Skoura (CF), Ber Rechid (CP), Tanguj (MMi). *Algeria*: Tlemcen (MP), Sebdu (MP), Oran (CP), Ain Sefra (MP), Mecheria (MP), Djebel Amour-Sadi bou Zid (MMi), Aflou su *Silene colorata* (MP), Djelfa su *Silene inflata* var. *sasniensis* (MP), Zeralda su *Silene pseudotacion* (MP), Chellala (MMi), Philippeville (MMi, MP), St. Charles (MP), Constantine (MMo), Algeri (ME), Mt. Edough (MP), Bône (MMi, MP), Lacalle (MP), Rhamne-Larache su *Silene colorata* (MP). *Tunisia*: Tunisi (MG). *Libia*: Tagiura (MMi), Suani ben Aden (MMi), En Ngila (MMi), Agedabia (MG, CD), Bengasi (MG), Cirene (CD). *Egitto*: Neadî-Cairo (MMi), Atar en Nabi (MMi), Barrage (MMi), Wadi Hof (MMi).

NOTE BIOLOGICHE — GIRAUD, 1961, Verh. z. - b. Ges. Wien, 11, p. 491. KALTENBACH, 1874, Pflanzenfeinde, p. 49. HIERONYMUS, 1890, Zooec., p. 222. PEYERIMHOFF, 1911, Ann. Soc. ent. Fr., 80, p. 309. TEMPÈRE, 1940, Bull. Soc. ent. Fr., 45, p. 78. NERESHEIMER & WAGNER, 1942, Ent. Blätt., 38, p. 163. Vedi anche note comparative. Piante ospiti: *Silene otites* (L.) Wib., *S. colorata* Poiret, *S. sericea* All., *S. portensis* L., *S. conica* L., *S. pseudotacion* Desf., *S. nicaeensis* All., *S. nutans* L., *S. nocturna* ssp. *neglecta* (Ten.) Arch.

10. *Sibinia aureofulva* Desbrochers, 1875

— *aureofulva* Desbrochers 1875, Opusc. ent., p. 26; 1895, p. 104; 1907, p. 134. KOCHER, 1961, p. 155.

— *lactaria* Reitter 1896, Deut. ent. Zeit., 40, p. 47. SCHILSKY, 1911, n. 93 (n. syn.). TIPO — Specie descritta su es. di Beyrouth nel 1875 e non nel 1895 come riportato dai Cat. JUNK e WINKLER, che, come già ricordato altre volte, ignorano la pubblicazione in questione. In seguito lo stesso DESBROCHERS (1907) pone la specie in sinonimia con *femoralis*. Ho esaminato un sintipo ♂ della specie (coll. Desbrochers) etichettato « Beyrouth; aureofulva; type » (lectotypus). Differisce dal lectotypus di *femoralis* per le tibie nere ad apice ferrugineo, per il protorace più dilatato e per il rivestimento della parte superiore formato quasi completamente da squame di color ramato; alcune di esse comunque, un poco più scure, formano sulle elitre come in questa specie un abbozzo di macchia periscutellare e di fascia ad U. Come risulta evidente se si tiene conto dell'estrema variabilità della *femoralis* per quanto riguarda forma di protorace e tipo di rivestimento e della presenza seppur abbastanza eccezionale di es. con tibie neraste, *aureofulva* potrebbe benissimo entrare nel concetto di tale specie in senso lato. E' stato l'esame di un'altra quindicina di es., tutti di Europa meridionale e Anatolia, caratterizzati da dimensioni

uguali o superiori (mm 2,6-3,3) e colorazione delle tibie simile a quella del lectotipus di *aureofulva*, che mi ha indotto, almeno per il momento, a tenere separata da *femoralis* la specie. Questi es. variano fra di loro, comunque, per il tipo di rivestimento e forma del rostro: infatti per quanto riguarda il rivestimento, si passa da es. in cui esso è rossastro o nocciola, solo con un piccolissimo numero frammisto di squame bianche, ad altri in cui ricalca le caratteristiche delle *femoralis* a disegno ben contrastato; il rostro, mentre in alcuni es. è come in *femoralis* (Figg. 9-11), in altri è decisamente più lungo ed esile soprattutto nella ♀ (Rlu/Plu fino a 1,40 in 1 es. di Idrevan (CK)). Risulta quindi chiaro che per tale entità è necessario l'esame di più abbondante materiale prima che la sua posizione sistematica possa essere completamente chiarita.

Misurazioni: Rlu/Plu ♂ 0,93-1,07; ♀ 1-1,16. Pla/Plu 1,23-1,36. Elu/Ela 1,18-1,25; Elu/Plu 1,93-2,07; Ela/Pla 1,25-1,33.

Organi genitali: come in *femoralis* (Figg. 53, 54, 81, 102).

SINONIMI — La *lactaria* è descritta su es. del Caucaso (Araxesthal bei Ordubad), dei quali ho esaminato 1 ♂ (coll. Reitter) etichettato: «Caucasus, Araxesthal, Leder. Reitter; lactaria m. 1895» (lectotipus). Differisce dal lectotipus di *aureofulva* essenzialmente per il colore del rivestimento della parte superiore, uniformemente grigiastro e non rossastro a riflessi metallici.

NOTE COMPARATIVE — Risulta evidente che, oltre che da *femoralis* e *lyrata* (vedi tabella), l'*aureofulva* presenta notevoli problemi di differenziazione da *attalica*, dato che, in questo caso, analogo è il colore delle tibie. Per separare le due specie, rimane quindi la forma del rostro della ♀ l'unico sicuro carattere di separazione; per i ♂♂ la differente distribuzione geografica è solitamente d'aiuto, ma nell'Asia Minore, dove si trovano entrambe, per separarle si deve tener presente che in *aureofulva* il rivestimento è come in *femoralis* (spesso con la fascia elitrale ad U) e le tibie sono spesso completamente nere o più strettamente ferruginee all'apice. Gli es. con rivestimento elitrale composto in massima parte da squame di uno stesso colore si avvicinano ad *ampliithorax* ed *insimulata* (vedi tabella).

GEONEMIA — Europa sud-orientale, Asia anteriore.

MATERIALE ESAMINATO: 42 es. — *Romania*: Comana Vlasca (ME). *Bulgaria*: Nessebar (ME). *Cipro*: Agios Vanilios (CPe), Episcopi (MLO). *Turchia*: Odemis (CL), Kayseri (CL), Adana (MP), Mus-Sohlan (CL). *U.R.S.S.*: Armenia: Etschmiadzin (CK), Herher su *Silene chlorifolia* (CK), Meghri (CK), Idzevan (CK), Markara (CK), Erivan (CK), Shurnukh (CK), Lago Sevan (CK), Tsakhkadzor (CK), Araxesthal (MBu); Nakhicevan: Ordubad (MLe), Dzulfa (CK). *Libano*: Beirut (ME). *Giordania*: Jericho (ME).

NOTE BIOLOGICHE — Pianta ospite: *Silene chlorifolia* Sm.

11. *Sibinia lyrata* Faust, 1889

— *lyrata* Faust 1889, Deut. ent. Zeit., 33, p. 136. SCHILSKY, 1912, n. 76.

TIPO — Specie descritta su es. ♂♂ del Turkestan e paragonata ad *attalica* e *tashkentica*. Ho esaminato due sintipi (coll. Faust) etichettati entrambi «Turkestan, Hauser; lyrata Faust; type» (lectotipus e paralectotipus). Si tratta di due grossi es. che presentano lo stesso disegno del rivestimento elitrale (macchia periscutellare e fascia obliqua ad U) così caratteristico in molti es. di *femoralis*. Le squame chiare sono biancastre, le scure rosso-brune a riflessi ramati. Le differenze che mi hanno indotto a tenere per il momento la specie separata da *femoralis* sono gli occhi piani, la maggior densità delle squame del rivestimento della parte superiore che rimane quasi completamente nascosta, intravedendosi solo parzialmente le strie. Le squame sono inoltre più larghe e per la maggior parte solcate longitudinalmente. Infine il protorace è decisamente trasverso e ampliato; le tibie sono bruno-nerastre, un poco più chiare all'apice. A questi due es. ho potuto accomunare un ♂ (coll. Pic) etichettato «Bethleem; Desbr. vid., type; v. judaea» (non ho trovato la descrizione di tale entità, probabilmente in litteris) e 5 es. della Turchia, che differiscono dai sintipi di *lyrata* esclusivamente per le squame scure, dorate e meno contrastate delle chiare che sono nocciola, e per la fascia a forma di U assente o solo abbozzata.

Misurazioni: lunghezza mm 2,35-3,05. Rlu/Plu ♂ 0,83-0,87; ♀ 1,02-1,06; Pla/Plu 1,35-1,40; Elu/Ela 1,15-1,22; Elu/Plu 1,91-2,10; Ela/Pla 1,19-1,25.

Organi genitali: come in *femoralis* (Figg. 53, 54, 81, 102).

GEONEMIA — Asia anteriore.

MATERIALE ESAMINATO: 12 es. — *Turchia*: Subut (CL), Burdur (CL), Bolvadin (CL), Potlatli (CL), Siirt-Kurtalan (CL), Yalvac-Isparta (CL). *U.R.S.S.*: Turkestan (MD). *Siria* (ME). *Giordania*: Betlemme (MP).

12. *Sibinia sericea* Wollaston, 1864 (Fig. 120)

— *sericea* Wollaston 1864, Cat. canar. Col., p. 301. LINDBERG & LINDBERG, 1958, Comment. biol. Soc. scient. fenn., 17, p. 59.

TIPO — Specie descritta delle Isole Canarie (Lanzarote, Fuerteventura, Grande Canaria, Tenerife). Ho esaminato 3 sintipi della coll. Wollaston: sono 2 ♂♂ etichettati «Teneriffe» (lectotipus e paralectotipus) e 1 ♀ etichettata «type; Lanzarote; Sibines sericeus Woll. type» (paralectotipus). I due ♂♂ corrispondono fedelmente alla descrizione originale, essendo caratterizzati dal disegno elitrale ben contrastato, composto da una macchia periscutellare e da una fascia obliqua (il paralectotipus manca però del rivestimento sull'emieltra destra). Nella ♀ invece tale disegno è solo sfumato, caratteristica riportata da WOLLASTON come varietà. Ho esaminato altri es. sempre delle Canarie differenti dal lectotipus solo per le maggiori dimensioni. Anche in questo caso, come già detto per *lyrata* e *aureofulva*, rimane il dubbio che non si riesca a tenere separata tale entità dalla *femoralis* dopo l'esame di un più numeroso materiale. In ogni caso si dovrebbe trattare tutt'al più di una razza geografica. Gli es. da me esaminati hanno l'identico caratteristico tipo di rivestimento della *femoralis*; le uniche differenze stanno nella maggior snellezza delle zampe (soprattutto le tibie), nella minor larghezza del protorace rispetto alle elitre e nella minor curvatura del rostro della ♀. Le tibie variano dal bruno al bruno nerastro con l'apice (soprattutto delle tibie anteriori) sempre un poco più chiaro.

Misurazioni: lunghezza mm 1,9-2,4; Rlu/Plu ♂ 0,77-0,94, ♀ 0,96-0,99; Pla/Plu 1,20-1,26; Elu/Ela 1,15-1,28; Elu/Plu 1,80-2,07; Ela/Pla 1,29-1,39 (m 1,30).

Organi genitali: come in *femoralis* (Figg. 53, 54, 81, 102).

GEONEMIA — *Isole Canarie*: Grande Canaria (Wollaston e Lindberg & Lindberg), Tenerife (MLO): Santa Cruz (MB, MMi). Fuerteventura: Jahdla (CF); Lanzarote (MLO).

MATERIALE ESAMINATO: 9 es.

13. *Sibinia annulifera* Pic, 1902 (Fig. 121)

— *annulifera* Pic 1902, p. 49 (err. 39).

TIPO — Specie descritta della Mongolia e della quale ho esaminato un sintipo ♂ (coll. Pic) etichettato «Mongolia Bor., Reitter; n. sp.; type; annulifer Pic; pres inclusa Dsb.; type» (lectotipus).

DESCRIZIONE DEL LECTOTYPUS ♂ — *Lunghezza*: mm 2,40.

Tegumenti: neri, ad eccezione di zampe, apice del rostro e antenne brunastre. Parte superiore ricoperta abbastanza fittamente da squame coricate rettangolari e subellittiche (da 5 a 7 volte più lunghe che larghe) di tre colori ben distinti: bianco, bruno chiaro e bruno scuro. Le bianche ricoprono la testa e la metà basale del rostro e le zampe, formano sul pronoto una linea longitudinale mediana, sulle elitre una fascia ad U sul disco, una chiazza omerale ed una apicale; le bruno scure ricoprono la restante parte del pronoto, mentre sulle elitre formano una macchia periscutellare, ricoprono la regione perisuturale al terzo posteriore ed i lati; infine le bruno chiare sono un poco mescolate alle scure sul pronoto e ricoprono la restante parte delle elitre. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame ovali bianche con alcune bruno chiare frammiste ad esse.

Capo: occhi non sporgenti dalla sua convessità, fronte solo lievemente più stretta della base del rostro. Rostro arcuato, tozzo (Rlu/Plu 1), visto dall'alto a lati paralleli, visto lateralmente decisamente restringentesi all'apice, scabro e punteggiato fino in prossimità dell'apice. 1° articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: subconico (Pla/Plu 1,37), con il punto di maggior larghezza alla base, a lati solo lievemente curvilinei, abbastanza convesso superiormente.

Elitre: modicamente convesse, Elu/Ela 1,16, Elu/Plu 2,16, Ela/Pla 1,36, omeri distinti, lati lievemente curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza alla metà. Zampe: unghie appendicolate.

VARIABILITÀ — Oltre al lectotypus ho esaminato solo altri due es., un ♂ e una ♀. La ♀ (mm 2,55) ha rostro più lungo (Rlu/Plu 1,20), a lati subparalleli sia visto superiormente che di lato, liscio e lucido dall'inserzione delle antenne all'apice e i femori neri, ma per il resto è perfettamente identico al lectotypus. Il ♂ (mm 2,45) ha squame del rivestimento della parte superiore più piliformi e meno fitte e quelle bianche formano due fasce laterali sul pronoto e sono più abbondanti verso i lati delle elitre.

NOTE COMPARATIVE — Specie molto simile, ma a mio avviso distinta dalla *femoralis*, dalla quale differisce essenzialmente, ma nettamente, per la forma subconica del protorace con la maggior larghezza alla base, cosa mai osservata negli es. di *femoralis* esaminati, e per gli occhi piani.

Il disegno elitrale, decisamente costante nei tre es. ripete quasi perfettamente quello osservato nel lectotypus di *stierlini* (syn. di *femoralis*).

Conclusioni più sicure si avranno ovviamente solo dopo l'esame di altro materiale.

GEONEMIA — U.R.S.S.: Siberia: Amur (MP), Tschita (MD). Mongolia (MP).

MATERIALE ESAMINATO: 3 es.

14. *Sibinia attalica* Gyllenhal, 1836 (Fig. 12, 13, 55, 122)

— *attalica* Gyllenhal in SCHÖNHERR 1836, p. 436. SCHÖNHERR, 1843, p. 321. TOURNIER, 1873, p. 518; 1895, p. 460. DESBROCHERS, 1895, p. 103; 1907, p. 123, 130. RAGUSA, 1908, p. 169. HUSTACHE, 1931, p. 322, 332. PORTA, 1932, p. 276. TEMPÈRE, 1940, Bull. Soc. ent. Fr., 45, p. 78; 1978, p. 173. HOFFMANN, 1954, p. 1137, 1149. KOCHER, 1961, p. 156.

— *excepta* Desbrochers 1895, p. 66; idem, p. 103. TOURNIER, 1895, p. 460.

— *delectata* Tournier 1895, p. 458 (n. syn.).

— *brondeli* Tournier 1895, p. 462. KOCHER, 1961, p. 157 (n. syn.).

— *argenteofulva* Desbrochers 1907, p. 106; idem, p. 134. PORTA, 1934, p. 191 (n. syn.).

— *oblonga* Desbrochers 1907, p. 107 (n. syn.).

TIPO — Specie descritta su es. dell'Italia; ho esaminato un sintipo ♂ (coll. Gyllenhal) etichettato «*Sibinia attalica* Schüpp.; type» (lectotypus).

SINONIMI — L'*excepta* viene descritta come specie distinta su es. dell'Algeria, ma nello stesso anno è riportata sempre da DESBROCHERS, seppure dubitativamente, come varietà dell'*attalica*, opinione confermata anche da TOURNIER. Ho esaminato un sintipo ♀ (coll. Desbrochers) etichettato «*Algérie; excepta, Algérie, Fr. 94; = v. silenes*» (lectotypus) e posso confermare che si tratta in effetti di un esemplare di *attalica*.

La *delectata* viene descritta su un unico es. ♀ dell'Algeria (Lacalle); la specie non viene riportata dai Cataloghi perché descritta fra parentesi fra le osservazioni successive alla descrizione della *lepricuri* (vale quanto detto per *demussata* e *brondeli* var. *olivacea*). Ho esaminato questo es. (coll. Tournier) etichettato «*Lacalle, Juin 52; sublineatus Chevr.; type; v. delectata Tourn.*»: si tratta di un tipico es. di *attalica*.

La *brondeli* è descritta su un ♂ e una ♀ di Algeri e paragonata all'*attalica*. Ho esaminato questi due es. (coll. Tournier) incollati su uno stesso cartellino (il ♂ incollato originariamente a pancia in su è stato da me rivoltato e diviso dall'altro es.) ed etichettati «*Alger, Brondeli; type*»; ho potuto constatare che la ♀, che considero lectotypus, è un tipico es. di *attalica*, mentre il ♂ è un es. di *femoralis* con disegno delle elitre evanescente.

L'*argenteofulva* è descritta su 1 ♂ dell'Algeria (Oran) e paragonata all'*attalica*. Ho esaminato tale es. (coll. Desbrochers) etichettato «*Oran; argenteofulva m., Fr. XV; type*»: esso è sinonimo dell'*attalica* poiché differisce dagli es. tipici esclusivamente per le squame chiare della parte superiore, che sono un poco più larghe, imprresse longitudinalmente e con evidenti riflessi argentei; il disegno elitrale è composto esclusivamente da una corta chiazza periscutellare.

L'*oblonga* è descritta su 1 es. sempre di Oran, considerato dall'Autore ♀ e paragonato alla *argenteofulva*. Ho esaminato tale es. (coll. Desbrochers), in realtà un ♂, etichettato «*Oran; oblonga m., Fr. XV, 7; type*». Si tratta di un es. di *attalica* con rostro ed elitre più lunghi che nella media.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2-3 (m 2,7).

Tegumenti: neri, ad eccezione dell'apice del rostro, delle antenne, dell'apice delle elitre, dell'apice delle tibie e dei tarsi ferrugini. Parte superiore ricoperta abbastanza fittamente da squame coricate, scarsamente sovrapposte fra di loro, subrettangolari o ellittiche, da 4 a 7 volte più lunghe che larghe, di due colori, grigiastre e bruno ramate; queste ultime coprono la base del rostro, formano due fasce longitudinali fra il disco e i lati del pronoto e, nel terzo anteriore delle elitre, ricoprono le prime due interstrie, formando una piccola chiazza periscutellare, e la 4ª e 6ª interstria. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame ovali bianche.

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte larga come il rostro alla base. Rostro nel ♂ come in *femoralis* (Fig. 9), nella ♀ solo lievemente arcuato, Rlu/Plu ♂ 0,88-1,08; ♀ 1,05-1,14, visto superiormente a lati subparalleli, di forma decisamente differente nei due sessi, irregolarmente e confusamente punteggiato-striato fin quasi all'apice nel ♂, fino all'inserzione delle antenne nella ♀. 1º articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2º.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,23-1,35, lati decisamente arrotondati, con il punto di maggior larghezza fra terzo basale e terzo medio, da dove si restringe sia posteriormente sia, ancora più decisamente, anteriormente con una evidente sinuosità in prossimità dell'apice. Elitre: modicamente convesse, Elu/Ela 1,14-1,22, Elu/Plu 1,85-2,03, Ela/Pla 1,20-1,30, omeri evidenti, lati un poco curvilinei fin dalla base, con il punto di maggior larghezza nella metà basale. Zampe: unghie con evidenti appendici.

Organi genitali: lobo mediano dell'edeago (Fig. 55); apice del lobo mediano, spermateca e spiculum ventrale della ♀ come in *femoralis* (Figg. 54, 81, 102).

VARIABILITÀ — La descrizione si addice perfettamente al lectotypus. Comune la specie è in complesso sicuramente meno variabile di quanto riportato dai precedenti Autori. Il colore delle tibie è costante (fanno eccezione 3 es. del Var. Cavalière, che le hanno completamente ferruginee). Le squame della parte superiore variano innanzitutto per densità (in rari es. il rivestimento risulta simile a quello di *pici*) e lunghezza; raramente sono imprresse longitudinalmente. Il colore delle chiari va dal biancastro al giallastro, raramente con riflessi metallici. Le squame più scure a volte, invece dei riflessi ramati, hanno riflessi dorati oppure, sebbene più raramente, sono senza riflessi metallici. Esse sulle elitre a volte possono mancare completamente, altre volte invece sono più abbondanti e ricoprono più lungamente soprattutto le interstrie pari, dando all'es. un aspetto zebrato; oppure in casi estremi possono ricordare il caratteristico disegno della *femoralis*, con la chiazza periscutellare ed un abbozzo di fascia ad U. Il rostro è pure variabile per lunghezza e, visto di lato, per curvatura; soprattutto nella ♀ si passa da es. in cui esso è perfettamente diritto, ad altri in cui è lievemente arcuato.

Il protorace varia decisamente per curvatura dei lati, sebbene più frequentemente si presenti come nel lectotypus. Anche le elitre variano un poco per lunghezza e per curvatura dei lati.

NOTE COMPARATIVE — Per le differenze con le specie vicine (*femoralis*, *pici*, *pungens*) vedi tabella e note comparative di queste specie.

GEONEMIA — Europa meridionale, Anatolia, Africa nord-occidentale.

MATERIALE ESAMINATO: 765 es. — *Spagna*: Esterel (CD), Jaen (MMo), Ponferrada (ME), Asturia (ME), Isla Cles del Norte (CF), Cuenca (MMo), Piedralaves - Sierra de Gridos (MMi), Madrid (MMi), Horta (MMi), Andalusia (Me), Almoraima (MMo), Algeciras (MMo), Cordoba (MMo). *Portogallo*: Lisbona (MMi), Evora (ME, MG, MMi), Monchique (MMi). *Francia*: Landes (ME, MMi), Leognan-le Thil (CTe), Gauriaquat (CF), Bordeaux-Cadauiac (CTe), Berson (CTe), St. Gilles-sur-Vie (MG), Cavaliere (CTe), Agay (CTe), Les Onglous ex larva da *Silene conica* (CTe), L'Écluse (MMi), Argeles-sur-Mer (CTe), Sorede - Lavail (CTe), Port Vendres - Col de Mollo (CTe), Canet (CTe), Aix (MMi); Corsica: Bocognano (ME), St. Florent (CPe), Algajola (CTe), Aleria (ME, CC, CTe), Bravone (CC), Ghisonaccia (CC), Vero (CTe), Porto Vecchio (ME, CC, CTe), Bonifacio - Santa Manza (MD, CTe), Ajaccio (ME). *Italia*: Piemonte (ME); Lombardia: Lago di Pusiano (MG), Cascina Bracchi - Como (MMi); Liguria: Savona (MMi), Varazze (MG), Albissola (MG), Albenga (MG); Romagna: Riccione (MPr); Toscana: Tombolo - Pisa (CD, CPe), Isola d'Elba (MB, ME, MMi, CD, CO), Isola Capraia (MG), Isola del Giglio (MG, CD); Abruzzo: San Salvo Marina (CC), Assergi (MMi); Lazio: Monte Cavo (CD), Rocca di Papa (MG); Campania: Napoli (MMo), Capua (MMi); Calabria: San Biase (MMi), Sant'Elia (MMo), Soveria Mannelli (MG), Gambarie (MMo), Santa Cristina (ME, MMi), Aspromonte (CMA); Basilicata: Matera (MMi); Puglia: Monte Gargano (ME), Selva Umbra (MG), Bari (MMi), San Basilio (MMi); Sicilia: Messina (MG), Catania (ME), Pachino (CD), Palermo (CD), Ficuzza (CD), Castelbuono (CD), Mazara del Vallo (MMo), Isole Eolie - Lipari (CO); Sardegna: Golfo Aranci (MG, CD), Santa Teresa Gallura (CC), Banari (CD), Ala dei Sardi (CD), Cannigione (ME), Sorso (MG), Isola Asinara (MG), Stintino (CC), Porto Ferro (CC), Lago Baratz (MMi), Stagno di Calik (CC), Villanova Monteleone (CC), Ittiri (CC), Chilivani (CC), Monte Sette Fratelli (ME), Oristano (ME), Nuoro (MG), Dorgali (CD), Orune (CD), Ortobene (MMi), Gennargentu (CD), Lula (CD), Macomer (CD), Santa Lucia di Siniscola (CC), Posada (CC), Carloforte (MG), Quartu Sant'Elena (MG), Assemmini (MG), Cagliari (MG, CD), Iglesias (CC), Murravera (CC), Flumentorgiu (MMi), Flumini (CC), Calangianus (CC), Simaxis (CC), Capoterra (CD), Gonnese (CD). *Jugoslavia*: Dalmazia (MMo), Lussino (MMi). *Albania*: Durrës (ME). *Grecia*: Athos (MMi, CD), Lappa (ME), Arene (MMo). *Turchia*: Kozak (CL), Bornova (CL), Bodrum (CL), Bozdag (CL), Bayindir (CL), Odemis (CL), Söyüt (CL), Tarsus (MMo), D. Bakir (CL), Marmaris (CL). *Marocco*: Tangeri (ME, MMi). *Algeria*: Lalla Maghnia (MMo), Oran (MP), Algeri (MMi, MP), Berrouaghia (ME), Bou Saada, su *Silene arenarioides* (MP), Kabylie (ME), Monte Edough (MP), Lacalle (MP), Refaa m 1600, su *Silene conica* (MP), Zaccarch, su *Silene mellifera* (MP).

NOTE BIOLOGICHE — PERRIS, 1876, Ann. Soc. ent. Fr., (6) 5, p. 210; 1877, Larves Col., p. 404. BARGAGLI, 1885, Bull. Soc. ent. it., 17, p. 42. TEMPÈRE, 1940, Bull. Soc. ent. Fr., 45, p. 78. HOFFMANN, 1954, p. 1151. Vedi anche note comparative di *femoralis*. Piante ospiti: *Silene gallica* L., *S. conica* L., *S. vulgaris* ssp. *maritima* (With.) Loeve, *S. mellifera* Boiss & Reut., *S. arenarioides* Desf.

15. *Sibinia pici* Tournier, 1895 (Fig. 14, 56, 57, 82, 103, 123)

— *pici* Tournier 1895, p. 456. KOCHER, 1961, p. 158.

TIPO — Specie descritta su un'unica ♀ dell'Algeria (Boghari), da me esaminata nella coll. Tournier ed etichettata « Boghari, Raffray; type ».

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,8-3,4 (m 3).

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, parte delle antenne, apice delle tibie e tarsi ferruginei. Parte superiore praticamente non visibile essendo ricoperta fittamente ed in modo uniforme da squame coricate, di forma rettangolare o subellittica, da 3 a 6 volte più lunghe che larghe, per la maggior parte di colore grigio-giallastro, ad eccezione di alcune solo lievemente più scure con evidenti riflessi dorati che formano due fasce solitamente confuse sul pronoto, fra il disco e i lati, ed un abbozzo di corta macchia periscutellare. Parte inferiore ricoperta altrettanto fittamente da squame biancastre subovali.

Capo: occhi lievemente debordanti dalla sua convessità, fronte larga come il rostro alla base. Rostro (♂: come in *femoralis*, Fig. 9, ♀: Fig. 14) visto da sopra

a lati subparalleli, differente per forma ma non per lunghezza nei due sessi (Rlu/Plu ♂ 0,87-0,95, ♀ 0,90-0,96), punteggiato fin quasi all'apice. 1° articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,19-1,28, a lati curvilinei, con il punto di maggior larghezza solitamente nel terzo basale, un poco convesso superiormente. Elitre: subpiane sul disco. Elu/Ela 1,20-1,28, Elu/Plu 1,86-2,06, Ela/Pla 1,23-1,31, omeri distinti, lati solo lievemente curvilinei fin dalla base, con il punto di maggior larghezza nella metà basale. Zampe: unghie con evidenti appendici.

VARIABILITÀ — Gli es. riferibili a tale specie da me esaminati sono risultati molto costanti per tipo di rivestimento caratteristicamente sempre molto fitto e dello stesso colore; variano solo per tonalità le squame con riflessi metallici così che le due fasce sul pronoto possono essere molto evidenti o solo sfumate. Abbastanza variabili per larghezza e curvatura dei lati sia il protorace che le elitre con il punto di maggior larghezza che può trovarsi anche alla metà.

NOTE COMPARATIVE — Il particolare più utile per la sistematica consiste nella forte densità del rivestimento della parte superiore che rimane completamente nascosta. Anche il suo colore uniforme, soltanto con riflessi sericei, risulta spesso molto utile per separare la specie da quelle vicine, come *amplithorax*, *insimulata* e *aureofulva* (vedi tabella) e soprattutto *attalica* con la quale ha le maggiori affinità per quanto riguarda gli organi genitali; da quest'ultima differisce principalmente per il rostro della ♀ più arcuato e soprattutto meno lungo (Rlu/Plu < 0,95 nella *pici*, > 1,05 nell'*attalica*).

GEONEMIA — Spagna meridionale, Africa nord-occidentale.

MATERIALE ESAMINATO: 10 es. — *Spagna*: Andalusia (ME). *Marocco*: Azrou (MP), Tafert (MP). *Algeria* (MP): Valmy (MP), Boghari (MP).

16. *Sibinia amplithorax* Desbrochers, 1873 (Figg. 20-22, 58, 59, 84, 101, 124)

— *amplithorax* Desbrochers 1873, p. 112; 1898, Frelon, 7, p. 27. KOCHER, 1961, p. 158. HOFFMANN, 1965, Bull. Soc. ent. Fr., 70, p. 25.

— var. *uniformis* Desbrochers 1895, p. 70. TOURNIER, 1895, p. 456. HOFFMANN, 1965, Bull. Soc. ent. Fr., 70, p. 25.

— *attalica* var. *mixta* Desbrochers 1895, p. 103; 1907, p. 131. HOFFMANN, 1954, p. 1150 (n. syn.).

— *inausa* Tournier 1895, p. 456 (n. syn.).

— *leprieuri* Tournier 1895, p. 458 (n. syn.).

— ssp. *prujai* Hoffmann 1965, Bull. Soc. ent. Fr., 70, p. 24 (n. syn.).

— ssp. *meles* Hoffman 1965, Bull. Soc. ent. Fr., 70, p. 25 (n. syn.).

TIPO — Descritta su es. dell'Algeria (Tebessa), dei quali ho esaminato un ♂ (coll. Desbrochers) etichettato « Tebessa; amplithorax Db.; type » (lectotypus).

SINONIMI — La varietà *uniformis*, della quale ho esaminato l'holotypus, un ♂, etichettato « Teniet-el-Haad Desbrochers 1889; amplithorax v. uniformis » (coll. Desbrochers), differisce dal lectotypus di *amplithorax* esclusivamente per la forma un poco più larga e per il minor numero di squame bianche sulla parte superiore e pertanto rientra nei suoi sinonimi.

La var. *mixta* dell'*attalica* è descritta su es. dell'Algeria caratterizzati da « Supra dense setulis albidis sparsis ». Ho esaminato uno di questi (coll. Desbrochers) etichettato « v. mixta Db. (Fr. 95) Algérie » (lectotypus). È un es. molto rovinato al quale fra l'altro manca la testa; comunque differisce dal lectotypus di *amplithorax* solo per un maggior numero di squame bianche nella parte superiore e per il protorace meno dilatato.

L'*inausa* è descritta su un'unica ♀ da me esaminata (coll. Tournier), etichettata « Bône, mai 56; B 131 bis; Desbr. vidit; type; Sibinia amplithorax minor ». TOURNIER riferisce che esso non ha nulla a che vedere con *amplithorax*, ma io sono del parere che si tratta solo di un es. aberrante di questa specie, caratterizzato da minori dimensioni, dalla forma un po' più stretta e dal rivestimento composto da un minor numero di squame quasi tutte brunastre.

Anche la *leprieuri* è descritta su un unico ♂, secondo l'Autore probabilmente raccolto in Algeria, ma con etichetta indecifrabile e facente parte del gruppo della *tibiella*. Ho esaminato tale es. (coll. Tournier) che porta un primo cartellino con due parole indecifrabili (la seconda mi sembra comunque «Algérie»), un secondo con scritto «type, Tournier» ed un terzo «type». Rappresenta la forma sicuramente più comune di *amplithorax* differente dal lectotypus di questa specie per le elitre più allargate e per un maggior numero di squame bianche frammiste alle scure sulla parte superiore e maggiormente contrastate.

La ssp. *prujai* dell'*amplithorax* è descritta su due ♂♂ del Marocco e differenziata dalla forma tipica per il corpo più largo e per il rivestimento diversamente disposto. Ho esaminato l'holotypus (coll. Hoffmann) etichettato «Ain Kherzouza, Moy. Atlas 1850; 7-VII/7-VIII. 1958, Pruja». Differisce dal lectotypus di *amplithorax* per il protorace più ampliato e per il rivestimento della parte superiore, sebbene simile, formato da squame di due colori molto contrastati fra di loro. Rientra nella variabilità della specie.

La ssp. *meles* è descritta su es. della Tunisia (Le Kef) e ancora più confusamente differenziata dalla forma tipica. Ho esaminato l'holotypus e 3 paratypi, tutti ♂♂ (coll. Hoffmann), etichettati «Le Kef, VI-32 (non 36 come riportato da HOFFMANN), Tunisie (in due di essi anche "Dr. Normand")». In tal caso le differenze dal lectotypus di *amplithorax* sono ancor meno evidenti che in *prujai*.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,8-3,5 (m 3).

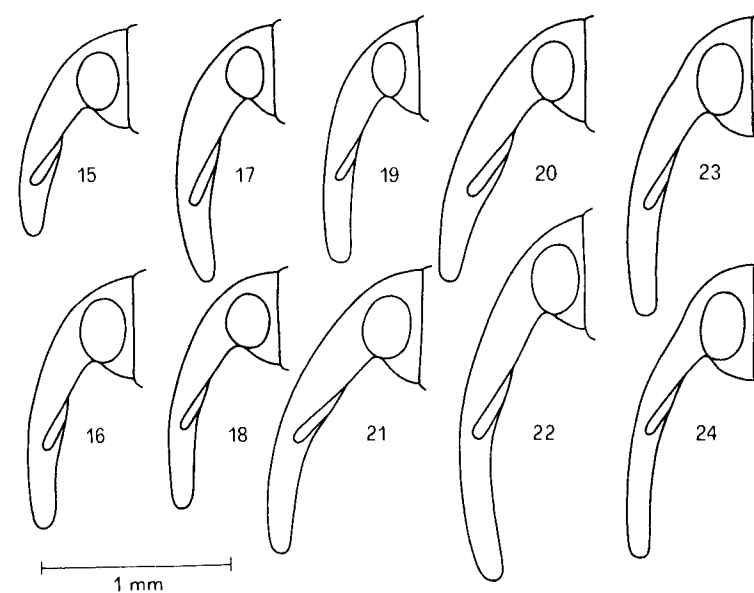
Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, antenne in parte, apice delle tibie e tarsi bruni. Rivestimento della parte superiore formato da squame fitte, coricate, di forma rettangolare o subellittica, da 4 a 7 volte più lunghe che larghe, di due colori: rossastre e bianche. Queste ultime, in minor numero, sono frammiste alle altre senza formare chiazze o disegni. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame subovali nella quasi totalità bianche, solo alcune rossastre.

Capo: occhi lievemente debordanti dalla sua convessità, fronte larga come il rostro alla base. Rostro, visto superiormente, a lati subparalleli, di forma ben differente nei due sessi (Rlu/Plu ♂ 0,93-0,98, ♀ 0,98-1,14), scabro e punteggiato fin quasi all'apice nel ♂, fino all'inserzione delle antenne nella ♀, indì liscio e lucido. 1° articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: ampliato, Pla/Plu 1,30-1,45, a lati molto arrotondati, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, indì restringentesi bruscamente sia verso la base che verso l'apice, in prossimità del quale forma una sinuosità; pronoto convesso sul disco. Elitre: abbastanza convesse, Elu/Ela 1,16-1,21, Elu/Plu 1,80-2,15, Ela/Pla 1,18-1,24, omeri evidenti, lati un poco curvilinei fin dalla base, con il punto di maggior larghezza circa alla metà. Zampe: unghie con evidenti appendici.

VARIABILITÀ — Discreta per quanto riguarda il tipo di rivestimento: dai caratteristici es. con numerose squame bianche frammiste alle rossastre in deciso contrasto fra di loro (nel tipo tale contrasto è poco evidente e le squame bianche sono scarse) con a volte le squame delle strie elitrali tutte bianche, si arriva ad es. quasi completamente rossastri, con numerosi gradi di passaggio. Decisamente variabile è la forma del protorace soprattutto per la curvatura dei lati e la convessità della parte superiore che sono più o meno marcate. Per gli stessi particolari variano un poco anche le elitre. Infine il rostro soprattutto della ♀ varia per lunghezza.

NOTE COMPARATIVE — L'*amplithorax* forma con *insimulata*, *argenteifera*, *neganda*, *niveivittis*, *trivittata*, *cedrorum* e *pici* un gruppo estremamente compatto. Mentre dalle ultime quattro specie è generalmente separabile con facilità in primo luogo per il differente aspetto del rivestimento della parte superiore (vedi note comparative di queste ultime e tabella), i rapporti con *insimulata*, *argenteifera* e *negan-*



Figg. 15-24. Rostri - 15. *Sibiria abdominalis* Tourn. ♂; 16. idem ♀; 17. *S. cedrorum* Pic ♂; 18. idem ♀; 19. *S. potentillae* Germ. ♀; 20. *S. amplithorax* Desbr. ♂; 21-22 idem ♀♀; 23. *S. vittata* Germ. ♂; 24. idem ♀.

da (sulla cui reale validità sistematica mi rimangono ancora molti dubbi) sono decisamente più complessi e degni di una più approfondita analisi basata su raccolte mirate e sul rilevamento dei dati biologici. Dall'*amplithorax* l'*insimulata* differisce in modo evidente solo per il diverso tipo di rivestimento che in maniera opposta è formato da squame quasi tutte bianche ad eccezione di alcune rossastre su zampe, disco del protorace ed elitre; il protorace tende ad essere solitamente meno ampliato. Anche la *neganda* differisce dall'*amplithorax* per esigui analoghi particolari e cioè per il rivestimento elitrale con l'interstria suturale e la 7^a interstria ricoperti interamente da squame bianche e per il protorace meno ampliato e meno convesso. L'*argenteifera* differisce per il rivestimento della parte superiore più fitto e formato da squame di regola più strette, subpiliformi, disposte in modo differente, con squame bianche che ricoprono completamente la 7^a interstria ma che non si trovano frammiste alle scure sul restante ambito.

GEONEMIA — Africa nord-occidentale.

MATERIALE ESAMINATO: 64 es. — *Marocco:* Ifrane (MP), Boulhaut (MP), Ain Kherzouza (MP), D. Ahoua m 1400 (MP). *Algeria:* Tlemcen (MP), Lalla Maghnia (MP), Tiaret (MP), Téniet-el-Haad (MP), Constantine (MP), Bône (MP), Tebessa (MP). *Tunisia:* Tunisi (MB, ME, MG, MP), Tunisi-Hammam ben Hadies (MD), Teboursouk (MMi, MMo, MP, CD), Le Kef, su *Silene colorata* (MP).

NOTE BIOLOGICHE — Pianta ospite: *Silene colorata* Poirlet.

17. *Sibinia insimulata* Tournier, 1895 (Fig. 125)

— *insimulata* Tournier 1895, p. 457.

TIPO — Specie descritta su un unico ♂, da me esaminato (coll. Tournier) ed etichettato « Bône, mai 56; type ». Esso è paragonato stranamente da TOURNIER ad *abdominalis*, con la quale non ha nessun rapporto.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,7-3,3 (m 2,9).

Tegumenti: neri, ad eccezione dell'apice del rostro, antenne in parte, apice delle tibie e tarsi bruni. Rivestimento della parte superiore formato da squame di forma rettangolare o subellittica, da 4 a 7 volte più lunghe che larghe, coricate, di due colori: bianche, che sono decisamente prevalenti, e rosse. Queste ultime formano due chiazze alla base del pronoto e sono un poco più concentrate alla base delle elitre nella regione periscutellare; un piccolo numero di esse è inoltre frammisto alla bianche sulla restante parte delle elitre, su zampe, testa e base del rostro. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame subovali, nella quasi totalità bianche, solo alcune rossastre.

trasto fra di loro (ne l'itipo tale contrasto è poco evidente e le squame bianche sono

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte circa della larghezza del rostro alla base. Antenne e rostro come in *amplithorax* (Figg. 20-22). Rlu/Plu ♂ 0,93-1; ♀ 0,99-1,10.

Torace: protorace: subconico, Pla/Plu 1,24-1,35, a lati un poco arrotondati, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, restringentesi sia alla base che verso l'apice, in prossimità del quale forma una lieve sinuosità; pronoto un poco convesso sul disco. Elitre: un poco convesse, Elu/Ela 1,15-1,24, Elu/Plu 1,82-2,03, Ela/Pla 1,23-1,28, omeri evidenti, lati lievemente curvilinei con il punto di maggior larghezza nella metà anteriore. Zampe: unghie con evidenti appendici.

Organi genitali: come in *amplithorax* (Figg. 58, 59, 84, 101).

VARIABILITÀ — La descrizione si adatta all'holotipus. Per quanto riguarda gli altri es. da me ascritti alla specie, variazioni si hanno nel numero delle squame rosse sempre più scarso, a volte quasi nullo, ma con la stessa disposizione. Un poco variabile è la forma del protorace, che si presenta più o meno ampliato ai lati e a volte quasi piano sul disco; la stessa cosa vale per le elitre. Variabile infine per lunghezza il rostro, soprattutto della ♀.

NOTE COMPARATIVE — Specie strettamente imparentata con *amplithorax* (con la quale ha anche in comune la forma degli organi genitali) e *niveivittis* (vedi note comparative di queste specie); gli es. con scarso numero di squame rossastre sulle elitre mostrano notevoli punti di contatto con le varietà a rivestimento elitrato unicolore grigiastro dell'*aureofulva* (vedi tabella) e della *femoralis*, dalla quale differisce esclusivamente per le tibie rossastre solo all'apice, per le antenne solo parzialmente ferruginee, per il protorace più ampliato alla base, solitamente più piano sul disco.

GEONEMIA — Algeria: Maghnia (MP), Oran (MP, CP), Bône (MP).

MATERIALE ESAMINATO: 18 es.

18. *Sibinia niveivittis* Marseul, 1863 (Figg. 60, 85, 126)

— *niveivittis* Marseul 1863, Cat. Col. Eur. Bass. médit. Afr. Asie, 2^a ed., p. 240. DESBROCHERS, 1873, p. 111; 1895, p. 103; 1898, p. 27. TOURNIER, 1873, p. 519. PEYERIMHOFF, 1911, Ann. Soc. ent. Fr., 80, p. 309. KOCHER, 1961, p. 157.

— *sublineata* Chevrolat 1860 (non Fahreus 1843), Rev. Mag. Zool., (2) 12, p. 457.

TIPO — La serie tipica rimane quella della *sublineata* Chevr. (vedi più sotto), nome sostituito da MARSEUL perché già precedentemente usato per la *Sibinia sublineata* Fahr. del Sud Africa. DESBROCHERS (1873) erroneamente considera *niveivittis* Marseul nome in litteris non essendo seguito da nessuna descrizione; pertanto, dopo averne fornito lui stesso la descrizione, ritiene sua la specie come poi spesso considerata. TOURNIER comunque già nello stesso anno sottolinea l'errore di DESBROCHERS.

SINONIMI — La *sublineata* Chevr. è descritta su 5 es. raccolti nei dintorni di Algeri e da me esaminati nella coll. dello stesso Autore. Essi, tutti simili fra di loro per forma generale e tipo di rivestimento, mancano di qualsiasi indicazione autentica, se si eccettua un cartellino con scritto « 79 », posseduto da due es., portati su uno stesso spillo. Come avviene per tutti gli es. delle coll. del Museo di Stoccolma, in modo del tutto arbitrario, a questi due, un ♂ e 1 ♀ ed altri due, anch'essi ♂ e ♀, portati sullo stesso spillo, sono stati applicati dei cartellini con scritto « paratypus »; il 5°, un ♂, porta l'indicazione « typus » (nomino tale es. lectotypus e gli altri paralectotypi).

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,4-3,3 (m 2,9).

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, antenne in parte, apice delle tibie e tarsi bruni. Rivestimento della parte superiore formato da squame fitte, coricate, di forma rettangolare o subellittica, da 4 a 7 volte più lunghe che larghe, di due colori ben distinti: rossastre e bianche. Quelle bianche formano sul pronoto tre fasce, una centrale e due laterali, mentre sulle elitre sono più concentrate sulla metà apicale dell'interstria suturale, sulla metà basale di 3^a, 4^a e 5^a interstria, agli omeri e su tutta la 7^a interstria; esse sono inoltre frammiste alle scure sulla metà apicale del rostro e sulle zampe. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame subovali bianche.

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte larga come il rostro alla base. Antenne e rostro come in *amplithorax* (Figg. 20-22); Rlu/Plu ♂ 0,94-1,08; ♀ 1,06-1,17.

Torace: protorace: subconico, Pla/Plu 1,32-1,44, a lati molto arrotondati nel terzo basale dove si trova il punto più largo, indi restringentesi sia verso la base sia verso l'apice con decorso quasi rettilineo, lievemente sinuoso all'apice; pronoto piano sul disco. Elitre: subpiane sul disco, Elu/Ela 1,14-1,20, Elu/Plu 1,88-2,12, Ela/Pla 1,23-1,28, omeri evidenti, lati solo lievemente curvilinei fin dalla base, con il punto di maggior larghezza nella metà anteriore. Zampe: unghie con evidenti appendici.

Organi genitali: Figg. 60, 85; apice del lobo mediano dell'edeago e spermateca come in *amplithorax* (Figg. 59, 101).

VARIABILITÀ — Discreta per quanto riguarda il disegno e il colore del rivestimento superiore. La forma descritta, che è praticamente quella dei sintipi e la più frequente, rappresenta l'intermedia: si passa infatti da es. in cui le squame bianche sono molto ridotte di numero ad altri in cui viceversa esse ricoprono quasi interamente sia elitre che pronoto, mentre le scure ricoprono solo il disco del pronoto e formano una chiazza periscutellare. Le squame variano inoltre in lunghezza e le scure possono avere evidenti riflessi ramati. Un poco variabile è anche il protorace sia per curvatura dei lati, sia per convessità della parte superiore. Anche il rostro, soprattutto della ♀, varia discretamente per lunghezza.

NOTE COMPARATIVE — Come già ricordato nella trattazione della specie precedente, il gruppo *niveivittis* - *amplithorax* è estremamente uniforme e complesso, e sicuramente necessita di ulteriore approfondimento. I caratteri di separazione sono

molto scarsi e i pochi esistenti sono soggetti a variazioni discrete. Ad eccezione di *amplithorax* da una parte e *niveivittis* dall'altra, nel complesso ben caratterizzate, tutte le altre specie si collocano nel mezzo, avvicinandosi per alcuni particolari sia all'una che all'altra specie. I caratteri di separazione risiedono essenzialmente nel tipo e colore del rivestimento soprattutto elitrale, ma, a questo proposito, bisogna ricordare quanto scrivevano della *niveivittis* sia DESROCHERS (1873): « On trouve des exemplaires d'un blond clair ou presque gris », che TOURNIER: « Qui se montre parfois presque entièrement d'un gris clair ». Pertanto sarà solo raccogliendo in serie questa specie che si potrà stabilire definitivamente se per esempio *insimulata*, *neganda*, *argentiifera* e *trivittata* sono specie valide o semplici variazioni di *amplithorax* o *niveivittis*. L'*insimulata* comunque sembra differire dalla *niveivittis*, a parte per la forma degli organi genitali (differenze del resto minime) e del tipo di rivestimento, anche per il pronoto a volte un poco più convesso. Anche la *neganda* e la *trivittata*, che come forma generale ricalcano quella della *niveivittis*, ne differiscono solo per il disegno elitrale (vedi tabella). L'*argentiifera*, almeno per quanto riguarda gli unici 4 es. esaminati, differisce maggiormente dalla *niveivittis* per il disegno del rivestimento della parte superiore e la densità delle squame, che sono più piliformi, oltre che per la forma generale più larga.

GEONEMIA — Algeria, Tunisia.

MATERIALE ESAMINATO: 102 es. — *Algeria*: Tlemcen (MP), Oran (MB, MMo, MP, CP), Teniet-el-Haad (MP), Le Lac, su *Silene pseudoatocion* (MP), Forêt de l'Ahna, su *Silene gallica* (MP), Bou Mahni, su *Silene imbricata* (MP), Irghzev Amokran, su *Silene gallica* (MP), Tarfaia (ME, MP), Algeri (ME, MMo, MP), Blida (MP), Dra Jnguel-Dirdjura (MP), Dra-el-Mizan (ME), Menerville, su *Silene gallica* (MP), La Trappe (MP), Biskra (MP), Bougie, Oued-Marsa (MP), Yakouren-Kabylie (MP, CP), Mt. Edough (MP), Philippeville (MB, MP), St. Charles (MB, MMi, MP), Constantine (MP, MPr), St. Antoine (CP), Bône (ME, MP). *Tunisia*: Ain Draham, Barrage Ben Metir (CP).

NOTE BIOLOGICHE — PEYERIMHOFF, 1911, Ann. Soc. ent. Fr., 80, p. 309. Piante ospiti: *Silene pseudoatocion* Desf., *S. gallica* L., *S. imbricata* Desf.

19. *Sibinia neganda* Tournier, 1895 (Fig. 127)

— *neganda* Tournier 1895, p. 460.

— *amplithorax* ab. *albomarginata* Normand 1937, Bull. Soc. H. nat. Afr. n., 28, p. 254. HOFFMANN, 1965, Bull. Soc. ent. Fr., 70, p. 25 (n. syn.).

TIPO — Specie descritta su 1 ♀ dell'Algeria (Saïda) da me esaminata in coll. Tournier ed etichettata « Saïda; type ».

SINONIMI — Dell'*albomarginata* descritta come aberrazione dell'*amplithorax* ho esaminato 1 ♂ (coll. Hoffmann) etichettato « D. Ahoua - 1400, Maroc-Bleton; Moyen Atlas, 13-5-38 ». Differisce dal tipo della *neganda* solo per le squame della parte superiore strette e senza riflessi metallici.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,9-3,5 (m 3,2).

Tegumenti: neri ad eccezione di apice del rostro, antenne in parte, apice delle tibie e tarsi brunastri. Rivestimento della parte superiore formato da squame di forma subrettangolare o ellittica, da 3 a 5 volte più lunghe che larghe, fitte, coricate, di due colori: bruno-rossastre con lievi riflessi metallici e bianche. Queste ultime sono prevalenti nel mezzo e ai lati del pronoto dove tendono a formare strette fasce longitudinali, ricoprono completamente la 1^a e 7^a interstria delle elitre ed inoltre sono frammiste alle scure sulla restante parte delle elitre, su testa, base del rostro e zampe. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame subovali bianche e da alcune squame rossastre sparse.

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte circa della larghezza del rostro alla base. Antenne e rostro come in *amplithorax* (Fig. 20-22). Rlu/Plu ♂ 0,87-1; ♀ 1,12-1,34.

Torace: protorace: subconico, Pla/Plu 1,22-1,40, a lati poco arrotondati, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, restringendosi alla base e all'apice, in prossimità del quale forma una lieve sinuosità; pronoto piano sul disco. Elitre: quasi piane sul disco, Elu/Ela 1,16-1,21, Elu/Plu 1,84-2,06, Ela/Pla 1,24-1,29, omeri evidenti, lati solo lievemente curvilinei nella metà basale, dove si trova il punto di maggior larghezza. Zampe: unghie con evidenti appendici.

Organi genitali: come in *niveivittis* (Fig. 60, 85) e *amplithorax* (Fig. 59, 101).

VARIABILITÀ — La descrizione si adatta all'holotipus. Negli altri es. da me ascritti alla specie, le squame possono essere più allungate, quelle brune possono mancare di riflessi metallici, il protorace varia un poco per ampiezza, curvatura dei lati, convessità della parte superiore. Variabile per lunghezza il rostro, soprattutto nella ♀.

NOTE COMPARATIVE — Specie molto critica, la cui posizione sistematica necessita di ulteriori chiarimenti. Ha profonde affinità con *amplithorax*, *niveivittis*, *argentiifera* e *trivittata*. E' soprattutto difficile distinguerla da *amplithorax*. Alcuni es. infatti sembrano avere caratteristiche intermedie, sia come rivestimento elitrale (1^a e 7^a interstria elitrale solo parzialmente ricoperte da squame bianche), che come forma del protorace; è necessario infine esaminare altri es. per stabilire se ritenere definitivamente valide le piccole differenze riscontrate negli organi genitali. L'*argentiifera* differisce per le squame più fitte, piliformi, con quelle bianche che ricoprono in modo analogo la 1^a e 7^a interstria elitrale, ma non sono frammiste alle scure sul restante ambito. Quest'ultimo particolare serve anche a distinguerla dalla *trivittata*, dalla quale differisce anche per il protorace più ampliato e per le maggiori dimensioni.

GEONEMIA — Africa nord-occidentale.

MATERIALE ESAMINATO: 10 es. — *Marocco*: Ahoua m 1400 (MP). *Algeria*: Tlemcen (MP), Mecheria (MP), Saïda (MP), Freneda (MP). *Tunisia*: Teboursook (MMi, MP).

20. *Sibinia argentiifera* Pic, 1902 (Fig. 128)

— *argentiifera* Pic 1902, p. 49 (err. 39).

— *aegyptiaca* Pic 1902, p. 49 (err. 39) (n. syn.).

TIPO — Descritta su es. dell'Algeria (Constantine). Ho esaminato uno di questi, un ♂ (coll. Tournier), etichettato « Constantine (Henon); type; argentiifera Pic n. sp. » (lectotipus).

SINONIMI — Subito dopo l'*argentiifera*, Pic descrive l'*aegyptiaca* su es. dell'Egitto, concludendo con tali parole « forme de argentiifera mais revêtement tout autre et, par ce revêtement, différent de cette espèce au moins à titre de variété ». Ho esaminato un sintipo ♂ (coll. Pic) etichettato « Aegypt; amplithorax Db. n. sp. près; v. aegyptiaca Pic; type » (lectotipus). Differisce in realtà dal lectotipus di *argentiifera* esclusivamente per le squame più scure del rivestimento della parte superiore, che sono nocciola con scarsi riflessi metallici.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 3,25-3,45.

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, antenne in parte, apice delle tibie e tarsi bruni. Parte superiore nascosta completamente da squame molto fitte, imbricate, coricate, subpiliformi, da 7 a 9 volte più lunghe che larghe, di due colori: nocciola con più o meno netti riflessi metallici e biancastre. Queste ultime

formano sul pronoto due fasce laterali ed una centrale più stretta, mentre sulle elitre ricoprono la 7^a interstria; inoltre sono frammiste alle scure sulla metà basale del rostro e sulle zampe. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame bianche subovali.

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte larga come il rostro alla base. Antenne e rostro come in *amplithorax* (Figg. 20 e 21) (Rlu/Plu ♂ 0,93-0,97; ♀ 0,98-1).

Torace: protorace: trasverso, Pla/Plu 1,33-1,41, subconico, con il punto di maggiore larghezza in prossimità della base, da dove si restringe anteriormente in modo deciso con andamento curvilineo, un poco sinuoso all'apice; pronoto solo lievemente onnesso sul disco. Elitre: un poco convesse sul disco, Elu/Ela 1,17-1,22, Elu/Plu 2-2,05, Ela/Pla 1,20-1,28, omeri evidenti, lati un poco arrotondati fin dalla base, punto di maggiore larghezza nella metà anteriore. Zampe: unghie con evidenti appendici.

VARIABILITÀ — I 4 es. della specie esaminati, 2 ♂♂ e 2 ♀♀, sono pressoché identici. Nel tipo le squame scure hanno forti riflessi metallici non presenti negli altri; piccole differenze si hanno nella curvatura dei lati e nella convessità della parte superiore del protorace.

NOTE COMPARATIVE — Si differenzia da tutte le specie vicine (*amplithorax*, *neganda*, *trivittata*, *niveivittis*) per la maggiore densità delle squame del rivestimento della parte superiore. Il disegno elitrale è simile a quello della *neganda* e della *trivittata*; a differenza che nella *neganda* però mancano le squame bianche frammiste alle più scure. Inoltre la forma generale è un po' più larga. Anche dalla *trivittata* varia per le maggiori dimensioni e la forma decisamente più ampliata di protorace ed elitre.

GEONEMIA — *Algeria*: Constantine (MP). *Egitto* (MP).

MATERIALE ESAMINATO: 4 es.

21. *Sibinia trivittata* Hustache, 1944

— *trivittata* Hustache 1944, p. 75. KOCHER, 1961, p. 156.

TIPO — Specie descritta su 1 ♂ del Marocco (Berkane), custodito nella coll. Hustache; esso è etichettato « Berkane, Maroc; 26-III-1936; ♂; type; S. trivittata m. » ed è rimasto il solo es. della specie da me esaminato. E' da notare che si tratta anche dell'unico es. tipico delle specie di *Sibinia* del Marocco descritte da HUSTACHE che sono riuscito a rintracciare.

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPUS

Lunghezza: mm 2,5.

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, antenne con esclusione della clava, apice delle tibie e tarsi ferrugini. Rivestimento della parte superiore abbastanza fitto, formato da squame subrettangolari, da 4 a 7 volte più lunghe che larghe, di due colori: marroni e bianche. Queste ultime formano una confusa linea longitudinale mediana sul pronoto, ricoprono lo scutello, la 1^a e 7^a interstria elitrale e in numero molto scarso sono frammiste alle scure sul restante ambito. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame subovali bianche.

Capo: occhi solo lievemente debordanti dalla sua convessità, fronte larga come il rostro alla base. Antenne e rostro come in *amplithorax* (Fig. 20); Rlu/Plu 1,07.

Torace: protorace: subconico, Pla/Plu 1,29, con il punto di maggiore larghezza in prossimità della base, lati subrettilinei convergenti in avanti e formanti una lieve sinuosità in prossimità dell'apice; pronoto poco convesso sul disco. Elitre:

poco convesse, Elu/Ela 1,18, Elu/Plu 1,92, Ela/Pla 1,27, omeri evidenti, lati solo lievemente curvilinei dalla base, punto di maggiore larghezza nella metà basale. Zampe: all'es. mancano tutti gli articoli ungueali (nella descrizione originale è riportato comunque « ongles brièvement appendiculés »).

NOTE COMPARATIVE — Specie strettamente imparentata soprattutto a *neganda* e *argentifera*; da entrambe differisce essenzialmente per il protorace più stretto, meno trasverso e per le minori dimensioni, dall'*argentifera* anche per il rivestimento meno fitto formato da squame meno strette. La sua posizione sistematica necessita comunque di ulteriore chiarimento con l'esame di altro materiale.

22. *Sibinia cedrorum* Pic, 1905 (Figg. 17, 18, 87, 104, 129)

— *cedrorum* Pic 1905, Echange, 21, p. 155.

TIPO — Descritta su es. dell'Algeria (Ouarsenis) e paragonata a *vittata* e *niveivittis*. Di questi ho esaminato 1 ♂ (coll. Tournier) etichettato « Ouarsenis, Cedres; type; Sibinia cedrorum Pic » (lectotypus).

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 1,9-2,8 (m 2,5).

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, antenne, parte apicale delle tibie e tarsi ferrugini. Parte superiore ricoperta abbastanza fittamente da squame coricate subrettangolari, da 4 a 8 volte più lunghe che larghe, di due colori ben distinti: bruno ramato e bianco. Le bianche formano tre fasce sul pronoto, una centrale e due laterali, sulle elitre ricoprono più o meno estesamente la 1^a, 3^a, 5^a, 7^a, 8^a e 9^a interstria, dando alla specie un aspetto zebraato, inoltre sono frammiste alle scure su zampe, testa e metà basale del rostro. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame subovali bianche e bruno ramate più numerose ai lati.

Capo: occhi non debordanti dalla sua convessità, fronte larga come il rostro alla base. Rostro, visto superiormente, a lati subparalleli, di forma ben differente nei due sessi (Rlu/Plu ♂ 0,93-1,03; ♀ 1,04-1,08), scabro fino quasi all'apice nel ♂, fino all'inserzione delle antenne nella ♀, indii liscio e lucido. 1° articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,23-1,30, a lati curvilinei, con il punto di maggiore larghezza tra terzo basale e terzo medio, ristretto sia verso la base che verso l'apice dove forma una evidente sinuosità, convesso superiormente. Elitre: convesse, Elu/Ela 1,17-1,26, Elu/Plu 1,90-2,09, Ela/Pla 1,21-1,35, omeri distinti, lati solo lievemente curvilinei dalla base con il punto di maggiore larghezza verso la metà. Zampe: unghie con evidenti appendici.

Organi genitali: Figg. 87, 104, lobo mediano dell'edeago come in *femoralis* (Figg. 53, 54).

VARIABILITÀ — Specie nel complesso costante; il disegno zebraato sulle elitre è sempre ben evidente, varia esclusivamente l'estensione delle interstrie elitrali ricoperta dalle squame bianche (limitata a volte su 3^a e 5^a interstria alla metà basale). Un poco variabile è poi la curvatura del protorace e delle elitre, le quali possono avere, viste dall'alto, forma subrettangolare.

NOTE COMPARATIVE — Per il disegno del rivestimento elitrale è simile alla *vittata*, dalla quale differisce a prima vista per la forma decisamente diversa del rostro nei due sessi. E' proprio il disegno zebraato delle elitre la più immediata particolarità che serve a distinguere la *cedrorum* dalle specie vicine (*niveivittis*, *trivitta-*

ta, *neganda*, *femoralis*, ecc.) unito in secondo luogo alla forma del protorace poco trasverso, con il punto di maggior larghezza più verso la metà, convesso superiormente e più bruscamente ristretto all'apice.

GEONEMIA — Algeria.

MATERIALE ESAMINATO: 16 es. — *Algeria*: Ouarsenis (MP), Gouraya (MP), Massif de Mouzaia (MMi, MMo), Lac de Mouzaia su *Silene pseudoatocion* (MP), M.te Babor (MP).

NOTE BIOLOGICHE — Pianta ospite: *Silene pseudoatocion* Desf.

23. *Sibinia primita* (Herbst, 1795) (Figg. 31, 32, 130)

— *primita* Herbst 1795, p. 104 (*Curculio*). GERMAR, 1824, p. 291. SCHÖNHERR, 1836, p. 441; 1843, p. 324. TOURNIER, 1873, p. 515. REDTENBACHER, 1874, p. 321. BEDEL, 1882-88: (1885) p. 153; (1887) p. 316. DESBROCHERS, 1895, p. 70; idem, p. 101; 1907, p. 117, 121, 124, 127. RAGUSA, 1908, p. 168. SCHILSKY, 1908, n. 96. PEYERIMHOFF, 1915, Ann. Soc. ent. Fr., 84, p. 58. REITTER, 1916, p. 218. HUSTACHE, 1931, p. 320, 327. PORTA, 1932, p. 276. HOFFMANN, 1954, p. 1134, 1144. LINDBERG & LINDBERG, 1958, Comment. biol. Soc. scient. fenn., 17, p. 59. DIECKMANN, 1960, p. 30. KOCHER, 1961, p. 154. SMRECZYNSKI, 1972, p. 112. ANGELOV, 1976, Trav. scient., 14, p. 171. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *signata* Gyllenhal 1813, Ins. succ., 3, p. 133 (*Rhynchaenus*). DESBROCHERS, 1895, p. 101. RAGUSA, 1908 p. 168.

— *gyllenbali* Desbrochers 1895, p. 101.

TIPO — Specie descritta su es. della Germania. Nella coll. Herbst 9 es. portano le medesime indicazioni « Berolin. Schüppel; 54606 ». Mentre i primi due della serie sono es. di *variata*, gli altri 7 sono *primita* come comunemente intesa. Per ovvii motivi di stabilità della nomenclatura, fisso uno di questi ultimi, un ♂, lectotypus e gli altri 6 paralectotipi.

SINONIMI — Della *signata* non sono riuscito ad esaminare es. della serie tipica. Seguo comunque l'opinione di tutti gli Autori che la pongono come sinonimo di *primita*.

Gyllenbali è un nome proposto da DESBROCHERS in sostituzione di *signata* senza alcun fondato motivo, ma in seguito non più usato neanche dallo stesso Autore. Manca quindi di ogni validità sistematica.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 1,4-1,8 (m 1,6).

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, antenne in parte, tibie e tarsi bruni. Rivestimento della parte superiore abbastanza fitto, formato da squame coricate di forma subrettangolare o subellittica (3-4 volte più lunghe che larghe), di vari colori: rossastre senza riflessi metallici, che sono prevalenti, rosse con riflessi aramati che formano due fasce sul pronoto e una macchia periscutellare allargata anteriormente e posteriormente fino a raggiungere la 3ª interstria, e bianche che contornano la macchia periscutellare e sono frammiste alle rossastre sul restante ambito. Parte inferiore del corpo ricoperta fittamente da squame biancastre con qualcuna rossastra frammista ad esse.

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte della larghezza del rostro alla base. Rostro, visto superiormente, a lati subparalleli, di forma poco differente nei due sessi (Rlu/Plu ♂ 0,95-1,05; ♀ 1,08-1,15), confusamente striato-punteggiato fino un poco oltre l'inserzione delle antenne, indi liscio e lucido. 1° articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,14-1,23, subconico, a lati solo debolmente curvilinei, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, sinuoso all'apice, abbastanza convesso superiormente. Elitre: modicamente convesse, Elu/Ela 1,28-1,34, Elu/Plu 2,06-2,23, Ela/Pla 1,33-1,43, omeri evidenti, lati modicamente curvilinei fin dalla base, punto di maggiore larghezza verso la metà. Zampe: unghie con piccole appendici.

Organi genitali: come in *arenariae* (Figg. 73-76, 94, 95, 107, 108).

VARIABILITÀ — Per quanto riguarda il rivestimento della parte superiore, esso può essere meno fitto, le squame bianche possono variare per numero e non sempre contornano la chiazza periscutellare, altre volte le squame rosse sono sostituite da altre grigiastre poco contrastate da quelle bianche. Il protorace varia discretamente per curvatura dei lati, le elitre possono avere il punto di maggiore larghezza anche oltre la metà.

NOTE COMPARATIVE — Ha stretti rapporti con *arenariae* e *variata* (vedi tabelle e note comparative di queste specie).

GEONEMIA — Europa centrale e meridionale, Africa nord-occidentale, Asia anteriore (Anatolia, vicino Oriente), da SCHILSKY citata anche del Nord Europa e del Turkestan.

MATERIALE ESAMINATO: 315 es. — *Polonia*: Breslau (ME), Liegnitz (ME), Riesen Gebirge (ME). *Cecoslovacchia*: Moravia: Brod (CF). *Germania Est*: Berlino (MMo), Kyffhausergebiet-Kosakenberg (MB), Laucha (ME), Marienau (ME), Mühlgest (ME). *Germania Ovest*: Hohenfelde (CF), Eutin (ME), Mainz (MMo), Burgdorf (ME), Baviera (MMo). *Francia*: Paris (MP), Saclas (MP), Fontainebleau (MG, MP), Lesches (CP), Sèvres (MP), Bordeaux (CP), Landes (ME), Verneuil (MP), La Bonde (MP, CP), Larche (MP), Valey de la Siagne - St. Jean (CP), Brassac (MG), Gignac (CP), Montpellier (ME), Carcassonne (MG), Montrejeau (MG), St. Gaudens (MG), Benyuls (CC, CTe), Argeles (CP). *Spagna*: Isla Estela entera - Bayona (MP, CF), Madrid (ME), Escorial (CD), Rio Yaltes-Castraz (MLO), Estremadura (MMo), Siviglia (MMo), Pozuelo (MMo). *Portogallo*: Faro (ME), Monchique, su *Daphne gnidium* (MLO). *Italia*: Piemonte: Cassano Spinola (MG), Stazzano (MG), Novi Ligure (MMi); Veneto: Quinzano (CO), Piazzola sul Brenta (MG), Laguna Veneta (MV); Venezia Giulia: Trieste (MMi), Duino (MMi), Grado (MMi), Monfalcone (MMi); Alto Adige: Campo Tures (MG); Emilia: Spilimbergo (CD); Toscana: Firenze (MG), Monte Ceceri (CB), Bettolle (MG), Piastre (MMi), Arcidosso (MG), Poggiocavallo (MMi); Umbria: Perugia (MG, MMi, CB), Gubbio (MMi); Lazio: Roma (MMi, CD); Puglia: San Cataldo (CB); Sicilia: Messina (ME), Castelbuono (CD), Ficuzza (ME). *Jugoslavia*: Fiume (MB), Quietò (MMi), Daila (MMi), Orebic (ME), Podgora (MMi), Crikvenica (ME). *Grecia*: Corfù - Val di Ropa (ME), Athos (MG, MMi), Nauplia (MMo). *Bulgaria*: Maglige (ME), Strandja-Zwesdes (CA), Verila-Lisez (CA). *Turchia*: Ulu Dag - Bursa (CL). *Libano*: Beirut (ME). *Marocco*: Knifla (CP), Asni (CP). *Algeria*: Dra-el-Mizan (ME), Zeralda-Alger, su *Daphne gnidium* (MP), Constantine (MMo), St. Antoine (CP), Beni-Khalfoun (MP, CD).

NOTE BIOLOGICHE — PEYERIMHOFF, 1915, Ann. Soc. ent. Fr., 20, p. 58. HOFFMANN, 1954, p. 1144. Pianta ospite: *Spergularia rubra* (L.) J. & C. Presl., *S. media* (L.) C. Presl., *Daphne gnidium* L., *Limoniastrum monopetalum* Boiss.

24. *Sibinia variata* Gyllenhal, 1836 (Fig. 13)

— *variata* Gyllenhal in SCHÖNHERR 1836, p. 442. BEDEL, 1882-88: (1885) p. 153; (1887) p. 317; 1923, p. 78. DESBROCHERS, 1895, p. 70; idem, p. 102; 1907, p. 120, 128, 195. RAGUSA, 1908, p. 168. SCHILSKY, 1908, n. 97. REITTER, 1916, p. 218. HUSTACHE, 1931, p. 320, 327. PORTA, 1932, p. 275, 276. HOFFMANN, 1954, p. 1134, 1144. DIECKMANN, 1960, p. 30. KOCHER, 1961, p. 155. SMRECZYNSKI, 1972, p. 112. ANGELOV, 1976, Trav. scient., 14, p. 171. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *algerica* Desbrochers 1873, p. 116; 1891, Frelon, 1, p. 31; 1895, p. 101; 1907, p. 121, 127. HOFFMANN, 1954, p. 1144. KOCHER, 1961, p. 154 (n. syn.).

— ssp. *picardi* Hoffmann 1954, p. 1145 (n. syn.).

TIPO — Specie descritta su es. della Gallia, dei quali ne ho esaminato due (coll. Gyllenhal) con le indicazioni « 250; typus; 151; Sibinia variata Gyll » (♀, lectotypus) e « 351; primitus; paratypus » (♂, paralectotypus). Entrambi corrispondono al comune concetto della specie.

SINONIMI — DESBROCHERS descrive l'*algerica* nel 1873 e in seguito (1895, 1907) la pone fra le varietà della *primita*, parere poi seguito da tutti gli Autori. Ho esaminato due es., 1 ♂ e 1 ♀, della serie tipica portati sullo stesso spillo ed etichettati « Bône; algerica Db.; type; elongatus (Chev.) Tourn. = v. algerica » (♂ lectotypus e ♀ paralectotypus), del tutto identici a *variata*.

La *picardi* è descritta su es. dei Pirenei orientali come razza biologica della *variata*. Ho esaminato l'holotypus ♂ (coll. Hoffmann) etichettato « Argelès s/mer, Pyr. orient., IX-1911 - Picard; Argelès s mer, Pyr. or., Daphne IX-11, s/Daphne gnidium (éclouon); Sibinia variata Gyll. »; esso

porta inoltre un cartellino con una lunga scritta di HOFFMANN che conclude « Certainement une race biologique de variata Gyll. Holotypus ». A parte la macchia periscutellare più evidente, non differisce per nessun altro particolare dalla *variata* tipica.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 1,65-2,05 (m 1,85).

Tegumenti: bruno nerastri, ad eccezione della metà apicale del rostro, antenne, tibie e tarsi ferrugini. Rivestimento della parte superiore fitto, ricoprente interamente i tegumenti; squame un poco imbricate, coricate, di forma subrettangolare o subellittica (3-4 volte più lunghe che larghe), di due colori, rossastre e cretacee; le prime formano due fasce solo abbozzate sul pronoto ed una macchia periscutellare rettangolare che ricopre solo la 1^a e 2^a interstria, solitamente anch'essa poco evidente, per il resto le squame dei due colori sono frammiste fra loro. Parte inferiore del corpo rivestita fittamente da squame subovali di due colori, biancastro e rossastro, frammiste fra di loro.

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte della larghezza del rostro alla base. Antenne e rostro come in *primita* (Figg. 31, 32); Rlu/Plu ♂ 0,94-1,03; ♀ 1-1,08.

Torace: protorace: subconico, Pla/Plu 1,05-1,17, a lati poco curvilinei, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, un poco sinuoso all'apice, un poco convesso superiormente. Elitre: modicamente convesse, Elu/Ela 1,26-1,36; Elu/Plu 1,91-2,10, Ela/Pla 1,33-1,44, omeri evidenti, lati lievemente curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza verso la metà. Zampe: unghie con piccole appendici.

Organi genitali: come in *arenariae* (Figg. 73-76, 94, 95, 107, 108).

VARIABILITÀ — Per quanto riguarda il rivestimento, a volte possono mancare quasi completamente le due fasce sul pronoto e la chiazza periscutellare, altre volte invece questa è ben evidente e formata da squame rossastre con riflessi ramati, spesso in questi casi squame bianche contornano la chiazza periscutellare. Le elitre variano discretamente per lunghezza e curvatura dei lati (i due sintipi hanno elitre un poco più corte che nella maggior parte degli es.); minori variazioni le presenta il protorace.

NOTE COMPARATIVE — Presenta problemi di determinazione con *primita* e *reitteri* (dalla quale è stata separata in tabella). I rapporti con la prima specie sono molto stretti (DESBROCHERS considerava la *variata* semplice varietà di *primita*, opinione comunque non condivisa da altri Autori). In linea di massima, la *variata* è sufficientemente ben differenziabile da *primita* essenzialmente per la forma della chiazza periscutellare; altri particolari, come le maggiori dimensioni, il rostro e le antenne più largamente di colore ferrugineo, la forma generale più allungata, sono utili ma non applicabili alla totalità degli es. (comunque anche la stessa chiazza periscutellare in alcuni casi tende ad essere a lati meno rettilinei e ad invadere parzialmente la 3^a interstria). Anche il dato biologico avvicina le due specie: sia *primita* che *variata* sono state segnalate su *Spergularia rubra* (Caryophyllaceae) e *Daphne gnidium* (Tymelaeaceae). Quest'ultimo reperto è particolarmente interessante e fuori dal comune nel genere *Sibinia*, ma degno di fede, perché più volte confermato (PEYERIMHOFF, THERÓND); è da ricordare fra l'altro che anche l'adulto della *picardi* di Hoffmann è uscito dalla capsula di questa pianta.

Sebbene abbia esaminato parecchio materiale di questa specie, non sono mai riuscito a vedere serie molto numerose provenienti dalla stessa località di cattura e

di solito seriette inferiori a 10 es. hanno dimostrato sempre tutte le caratteristiche di una sola delle due specie. La più grande difficoltà di determinazione l'ha presentata una serie di 22 es. etichettati « Portugal: Faro, Monchique, nr. Foia, c. 2, 500 ft., 14.IX.1962; on Daphne gnidium; R.T. Thompson, M.J.D. Brendell » (MLO). Essi variano per dimensioni, forma del corpo, colore del rostro e tipo di rivestimento tanto che, mentre 13 possono essere abbastanza agevolmente classificati come *primita*, 3 sono decisamente simili a *variata* e 5 sembrano forme intermedie fra le due specie. Risulterà quindi sicuramente interessante e utile studiare ulteriormente sia dal punto di vista biologico che sistematico questa specie.

GEONEMIA — Europa centrale e meridionale, Anatolia, Africa nord-occidentale.

MATERIALE ESAMINATO: 87 es. — *Polonia*: Breslau (ME). *Germania Est*: Mecklenburg-Torgelow, su *Spergularia rubra* (CP), Leipzig (CP); Dessau-Chör. Lostau-Magdeburg, su *Spergularia rubra* (ME), Mühlgest (ME). *Germania Ovest*: Francoforte (ME). *Francia*: Le Vesinet (MP, CP), Garches, su *Spergularia rubra* (MP), Versailles, su *Arenaria rubra* (CP), La Bernerie (MMi, MP), Fontainebleau (MP), Bordeaux-Merignac (CP), Le Croisic (MMi), Birochere (CP), Dôle (MP), Montpellier (ME), Argeles sur Mer (MP), Collioure (MP); Corsica: Ajaccio-Campo dell'Oro (CP), Bonifacio, su *Spergularia rubra* (MP). *Spagna*: Astorga (MMi), Sierra Guadarrama-Monte Canal-Villalba (CF), El Pardo-Madrid (MG), Granada-Mt. Mulhacen m 2000 (MLO), Pozuelo (MG). *Portogallo*: Monchique, su *Daphne gnidium* (MLO). *Italia*: Piemonte: Rovasenda (CC, CPe); Toscana: Orbetello (MG), Isola d'Elba (ME, MG); Sardegna: Golfo Aranci (MG, CD), Lula (CD), Isola Asinara (MG), Oristano (CD), Monte Sette Fratelli (CD), Cagliari (MG, CD), Quartu S. Elena (MG, CC, CD), Mogoro (MMi), Gonnessa (CD). *Bulgaria*: Velingrad (MLO). *Turchia*: Hazer (CL). *Algeria*: Constantine (MMi), Bône (MP).

NOTE BIOLOGICHE — PERRIS, 1877, Larves Col., p. 404. PICARD, 1912, Bull. Soc. ent. Fr., p. 49. HOFFMANN, 1954, p. 1145. Piante ospiti: *Spergularia rubra* (L.) J. & C. Presl., *S. marina* (L.) Griseb., *Daphne gnidium* L.

25. *Sibinia reitteri* Desbrochers, 1895 (Figg. 71, 72, 93, 106, 132)

— *reitteri* Desbrochers 1895, p. 69; idem, p. 102. SCHILSKY, 1911, n. 91.

TIPO — Specie descritta su es. di Reitter del Caucaso (Araxesthal, leg. Leder), dei quali ho esaminato 1 ♂ (coll. Desbrochers) etichettato « Caucaso, Araxesthal, Leder. Reitter.; Reitteri » (lectotypus).

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,2-2,6 (m 2,45).

Tegumenti: neri, ad eccezione di terzo apicale del rostro, antenne, tibie e tarsi ferrugini. Rivestimento della parte superiore fitto, ricoprente interamente i tegumenti, squame imbricate fra di loro, coricate, di forma rettangolare o subellittica (2-4 volte più lunghe che larghe), di tre colori: rosse con riflessi ramati che formano due fasce sul pronoto ed una macchia periscutellare rettangolare ricoprente solo 1^a e 2^a interstria, rosse senza riflessi metallici ricoprenti per larga parte testa e rostro fino all'inserzione delle antenne, pronoto, interstrie elitrati e zampe, e bianche, che sono frammiste alle rosse, ricoprono le strie e circondano la chiazza periscutellare. Parte inferiore del corpo ricoperta fittamente da squame subovali bianche e rossastre.

Capo: occhi subpiani, non debordanti dalla sua convessità, fronte della larghezza del rostro alla base. Antenne e rostro come in *arenariae* (Figg. 35, 36); Rlu/Plu ♂ 0,87-0,91; ♀ 1,02-1,05.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,13-1,23, a lati abbastanza arrotondati, con il punto di maggior larghezza nel terzo anteriore, un poco sinuoso all'apice, abbastanza convesso superiormente. Elitre: modicamente convesse, Elu/Ela 1,23-1,31, Elu/

Plu 1,95-2,08, Ela/Pla 1,21-1,38, omeri evidenti, lati modicamente curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza verso la metà. Zampe: unghie con piccole appendici.

VARIABILITÀ — Specie nel complesso costante per tipo di rivestimento e forma generale. Minori variazioni si hanno nella curvatura delle elitre con lati a volte subrettilinei e con il punto di maggior larghezza prima o dopo la metà.

NOTE COMPARATIVE — La particolare forma della macchia periscutellare porta a paragonarla esclusivamente alla *variata* (vedi tabella).

GEONEMIA — Caucaso, Anatolia.

MATERIALE ESAMINATO: 20 es. — U.R.S.S.: Eupatoria (MLe), Araxesthal (ME, MP); Armenia: Erevan (CK). *Turchia*: Izmir (MP), Elazig-D. Onil (CL), Mydiat (CL), Dmerli Yolai-req (CL).

26. *Sibinia arenariae* Stephens, 1831 (Figg. 35-37, 73-76, 94, 95, 107, 108, 133)

— *arenariae* Stephens 1831, p. 58. SCHÖNHERR, 1836, p. 441. BOHEMAN in SCHÖNHERR, 1843, p. 323. KIESENWETTER, 1864, Berl. ent. Zeit., 8, p. 282. DESBROCHERS, 1873, p. 114; 1895, p. 101; 1907, p. 117. REDTENBACHER, 1874, p. 321. RAGUSA, 1908, p. 168. SCHILSKY, 1908, n. 98. HUSTACHE, 1931, p. 320, 326. PORTA, 1932, p. 276. HOFFMANN, 1954, p. 1134, 1142. KOCHER, 1961, p. 155. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *bohemani* Desbrochers 1873, p. 115; 1895, p. 102; 1907, p. 117, 121, 124, 126.

— var. *curtiformis* Hoffmann 1954, p. 1143.

TIPO — Descritta dell'Inghilterra (Londra, New Forest, Devonshire). Nella coll. Stephens, sotto il nome *arenariae*, sono custoditi 8 es. senza cartellini di indicazione, ma sono con sicurezza sintipi della specie (THOMPSON in litt. 1979). Ho esaminato 4 di questi es.: corrispondono perfettamente alla *arenariae* come comunemente intesa; fisso uno di essi, un ♂, lectotypus, e gli altri paralectotipi.

SINONIMI — Nel 1873 DESBROCHERS riferisce che nelle varie collezioni a suo avviso ben tre specie sono messe sotto il nome di *arenariae*. Essendo impossibile stabilire dalla descrizione quale di queste sia la vera *arenariae* Steph., egli elimina arbitrariamente tale nome e descrive *seriata*, *bohemani* e *algerica* (syn. di *variata*).

Bohemani è già riportata da SCHILSKY e poi da tutti gli altri Autori come sinonimo di *arenariae*; ho esaminato un sintipo etichettato « H.tes Pyr.; Bohemani; type » (lectotypus) e posso confermare la suddetta sinonimia. Non sono riuscito ad esaminare es. della var. *curtiformis* descritta della Francia (Seine-et-Marne: Moret), pertanto per il momento seguo l'opinione di HOFFMANN e la pongo fra i sinonimi di *arenariae*.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2-2,5 (m 2,3).

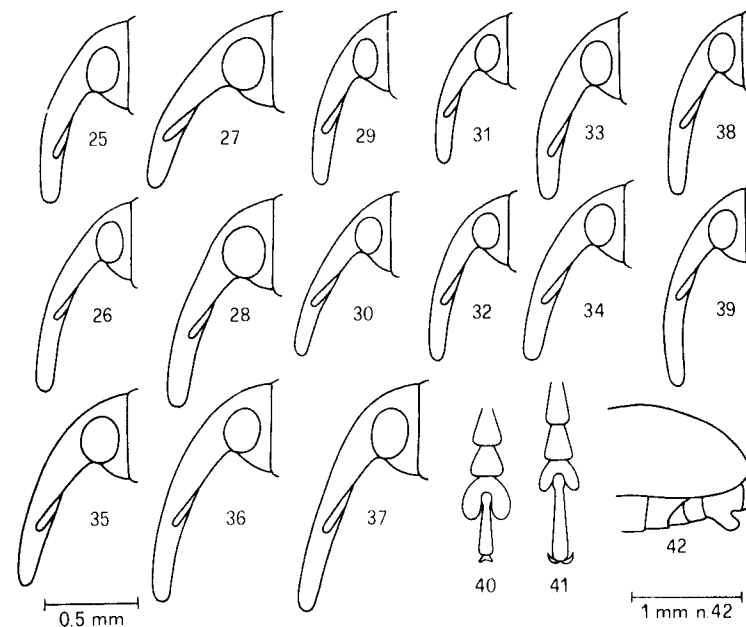
Tegumenti: bruno-nerastri, ad eccezione dei due terzi apicali del rostro, antenne, tibie e tarsi ferrugini. Rivestimento della parte superiore molto fitto, tanto da nascondere completamente i tegumenti; le squame sono di forma subrettangolare o subellittica, 3-4 volte più lunghe che larghe, coricate, di due colori: biancastre e brune in parte con riflessi metallici ramati o dorati. Queste ultime formano sul disco del pronoto due fasce mal delimitate e più o meno evidenti e sulle elitre una macchia periscutellare ristretta nel mezzo e dilatata anteriormente e posteriormente, fino a raggiungere la 3^a - 4^a interstria, arrotondata o troncata all'apice; sono inoltre frammiste alle bianche sul rostro, sulle zampe, ai lati del pronoto e sulla rimanente parte delle elitre. Parte inferiore del corpo ricoperta fittamente da squame ovali bianche.

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte della larghezza del rostro alla base. Rostro, visto superiormente, a lati subparalleli (Rlu/Plu ♂

0,92-1,04, ♀ 1,02-1,12), confusamente striato-punteggiato fino all'inserzione delle antenne, indii liscio e lucido. 1° articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,14-1,25, subconico, a lati poco arrotondati, con il punto di maggior larghezza fra terzo basale e terzo medio, solo lievemente sinuoso all'apice, modicamente convesso superiormente. Elitre: modicamente convesse, Elu/Ela 1,21-1,32, Elu/Plu 2-2,11, Ela/Pla 1,29-1,41, omeri evidenti, lati lievemente curvilinei, punto di maggior larghezza alla metà. Zampe: unghie con evidenti appendici.

VARIABILITÀ — Abbastanza marcata per quanto riguarda il colore del rivestimento della parte superiore e la forma del rostro e del protorace. Il colore delle squame più scure è bruno o rossastro: quelle della macchia periscutellare e del disco del pronoto — dove formano due fasce più o meno confuse, ma senza coprire in ogni caso la linea mediana longitudinale — hanno solitamente netti riflessi dorati o ramati (a volte il contrasto fra queste e le squame chiare è poco evidente); le altre possono essere più o meno frequenti ai lati del pronoto e sulla restante parte delle elitre. In alcuni es. queste parti sono ricoperte quasi esclusivamente da squame bianche; a volte inoltre le squame bianche contornano con un forte con-



Figg. 25-42. Rostrum - 25. *Sibinia turcomanica* Rtt. ♂; 26. idem ♀; 27. *S. subelliptica* Desbr. ♂; 28. idem ♀; 29. *S. unicolor* Fahr. ♂; 30. idem ♀; 31. *S. primita* (Hbst.) ♂; 32. idem ♀; 33. *S. phalerata* Stev. ♂; 34. idem ♀; 35. *S. arenariae* Steph. ♂; 36-37. idem ♀♀; 38. *S. hopffgarteni* Tour. ♂; 39. idem ♀. Tarsi - 40. *S. vittata* Germ.; 41. *S. turcomanica* Rtt. Parte posteriore del corpo - 42. *S. abdominalis* Tour.

trasto la macchia periscutellare. Il protorace varia decisamente per larghezza, curvatura dei lati e convessità. Anche le elitre variano un poco per curvatura dei lati. Infine il rostro varia decisamente da una popolazione all'altra per curvatura, soprattutto nella ♀, dove può essere a volte diritto (Fig. 37) ed il colore della sua metà apicale va da ferrugineo a bruno scuro.

NOTE COMPARATIVE — Fra il gruppo delle specie con macchia periscutellare ha le maggiori affinità con la *seriata* (vedi a proposito di questa specie) e con la *primita* dalla quale differisce solitamente, oltre che per i particolari riportati in tabella, anche per la parte superiore spesso ricoperta da squame più fitte sovrapposte a volte in gran parte biancastre e con chiazza periscutellare dorata, e per la forma del rostro.

GEONEMIA — Europa occidentale e meridionale, Asia anteriore, Nord Africa.

MATERIALE ESAMINATO: 178 es. — *Inghilterra*: (ME): Hampshire: Lymington (CP). *Olanda*: Vrouwenpolder (CP). *Francia*: Finistere: Audierne, su *Spergularia maritima* (CP), Quimper-Plan de Brigniaud, su *Spergularia maritima* (CP), Le Croisic (MLO, MMi), Andernos, su *Spergularia* (MP), Les Saintes Maries, su *Spergularia salina* (CP), Rive nord du Vaccares, su *Spergularia salina* (CP), Vaccares (MP), Montpellier (MP, CD), Albaron (MP), Beziers (MMo); Corsica: Vizzavona (MMo), Bocognano (ME), Aleria, su *Spergularia salina* (ME, CP), Ghisonaccia (CC). *Spagna*: Asturie (ME), Astorga (ME, MMi), Aragona-Rio Biguel (CF), Zuera (CF), Cartagena (MG). *Italia*: Venezia Giulia: Grado (CP), Monfalcone (MMi); Isola del Giglio (MG); Lucania: Policoro-Bosco Pantano (CCo); Sardegna: Golfo Aranci (CD), Cagliari (ME, MMi, CD), S. Spere (MMi), Siliqua (MG), Posada (CC). *Grecia*: Salonicco (CD), Athos (MG, CD), Attica (MMi), Zante (MMo), Salamis (MMo), Naxos (MMi). *Turchia*: Istanbul (ME), Bornova (CL), Menemen-Epiralem (CL), Tire (CL), Milas (CL, CP), Bodrum (CL), Mus-Sahlar (CL), Nusseybin-Gap (CL). *Cipro* (MMo). *Siria* (ME). *Giordania*: Jericho (MMi). *URSS*: Caucaso (ME), Azerbajdzan (ML), Elisavetpol (ME); Transcaspia: Dortkuju (ME), Goladnaja Step (MB). *Iran*: Bojnurd (MP), Tangera-Gambad (MP), Alivaz (MLO). *Marocco*: Mogador (MMi), Marrakesh (MMi, CP), Tizi N'Tichka m 2500 (CP), Ouarzazate su *Spergula arvensis* (CP), Bou Scoura (MMi), Tangeri (ME), Figuig-Defilla (MLO). *Algeria*: Misserghin (MP), Oran (MP), Taguin (MP), Chellala (MMi), Biskra (MMi, MP, CP), Bône (MD), Boghari (CP), El Ontaya (MMi). *Tunisia*: Tunisi (MMi, MMo), Mahdia (MMi), Sfax (MMi), Gabes (MP, CP), Kebili (CP), Nefta, su *Spergula marginata* (CP), Parc National de Bou Hedma (CP). *Libia*: Homs (MG, CD), Misurata (MG), Bengasi (MG, CD), Giarabub (MG). *Egitto*: Ismailia (MP), Fayoum-L. Karun (MLO), Gebel el Muntattam (MMi), Wadi Hag (CP).

NOTE BIOLOGICHE — HOFFMANN, 1954, p. 1143. Piante ospiti: *Spergularia media* (L.) C. Presl., *S. marina* (L.) Griseb., *Spergula arvensis* L.

27. *Sibinia seriata* Desbrochers, 1873 (Fig. 134)

— *seriata* Desbrochers 1873, p. 115; 1895, p. 102; 1907, p. 126. SCHILSKY, 1911, n. 90. HUSTACHE, 1931, p. 321, 326. PORTA, 1932, p. 276. HOFFMANN, 1954, p. 1135, 1143. PÉRICART, 1958, Entomologiste, 14, p. 11. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

TIPO — Specie descritta della Corsica. Ho esaminato 1 ♀ etichettata « Corse; seriatus Db. » (lectotypus). DESBROCHERS riferisce che *seriata* differisce da *bobemani* (syn. di *arenariae*) esclusivamente per il tipo di rivestimento della parte superiore, che sul pronoto è coperto da squame rosso dorate che occupano interamente il disco, mentre sulle elitre le strie sono ricoperte da squame bianche. Nel 1895 (p. 102) lo stesso autore riporta la specie come varietà di *bobemani* (e non di *auritborax* come erroneamente segnalato da SCHILSKY e HOFFMANN), cosa del resto confermata nel 1907. SCHILSKY e HUSTACHE mantengono la *seriata* come specie distinta senza però riportare altre differenze dall'*arenariae* che quella del tipo di rivestimento. HOFFMANN aggiunge che in questa specie il rostro è più estesamente nero e che il protorace è più conico, ma conclude che *seriata*, di cui non si conosceva la pianta ospite, « n'est probablement qu'une race biologique de *arenariae* ». PÉRICART (1958 e 1980 in litteris) riferisce che la *seriata* compie il suo ciclo biologico, in Corsica (Ghisonaccia, Vizzavona), su *Spergularia campestris* (syn. di *rubra*), mentre l'*arenariae* la si trova su *S. salina* e, poiché le due specie sembrano simpatriche, la *seriata* potrebbe essere o una specie distinta o una razza etologica e quindi in tal caso sinonimo di *arenariae*. Dopo l'esame di numeroso materiale, ho potuto constatare che la *seriata* differisce in effetti da *arenariae* solo per il particolare tipo di rivestimento mentre il colore del

rostro e la forma del protorace sono soggetti a variazioni e quindi non sempre sono utilizzabili per la differenziazione delle due specie. Ritengo comunque che, finché non saranno stati fatti studi biologici più approfonditi, sia conveniente continuare a tenere separate le due specie.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,2-2,35.

Tegumenti: bruno nerastri, ad eccezione di metà apicale del rostro, antenne, tibie e tarsi ferrugini. Il rivestimento della parte superiore differisce da quello di *arenariae* solo perché le squame scure costantemente a forti riflessi ramati formano la chiazza periscutellare e rivestono completamente il disco del pronoto; le interstrie elitrati sono ricoperte quasi esclusivamente da squame scure, rossastre, senza riflessi metallici, mentre le squame bianche sono solitamente molto scarse e ricoprono sulle elitre solamente una zona che circonda la chiazza periscutellare e le strie.

Capo: come in *arenariae* (Figg. 35, 36), Rlu/Plu ♂ 0,96-1,06; ♀ 1,03-1,14.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,12-1,20, subconico, a lati subrettilinei, poco convesso superiormente. Elitre: come in *arenariae*, Elu/Ela 1,22-1,29, Elu/Plu 2,01-2,08, Ela/Pla 1,33-1,42. Zampe: unghie con evidenti appendici.

Organi genitali: come in *arenariae* (Figg. 73-76, 94, 95, 107, 108).

VARIABILITÀ — Specie nel complesso costante per tipo di rivestimento soprattutto per quanto riguarda il colore e la forma della macchia sul disco del pronoto e della chiazza periscutellare. Non sempre invece è vero che le squame bianche ricoprono esclusivamente le strie elitrati, ma a volte possono occupare in parte anche le interstrie. Il colore del rostro varia dal ferrugineo al nerastro. Il protorace a volte ha lati lievemente curvilinei.

NOTE COMPARATIVE — Differisce in modo costante da *arenariae* esclusivamente per il particolare rivestimento del pronoto caratterizzato dalla larga macchia ramata sul disco e nella maggior parte dei casi per le strie coperte da squame bianche ben contrastate da quelle rossastre delle interstrie. Altre differenze da *arenariae* utilizzabili solo per una parte di es. sembrano essere il rostro della ♀ sempre arcuato (mentre in alcuni es. di *arenariae* è pressoché diritto) e meno largamente ferrugineo ed il protorace più conico e meno convesso superiormente.

GEONEMIA — Corsica, Sardegna.

MATERIALE ESAMINATO: 41 es. — *Francia*: Corsica: Ajaccio (ME, MLo, MMo, MP), Francardo (MP), Spioncato (CC, CTe), Bocognano (ME), Vizzavona (MMi, MMo), Bravone (MP), Ghisonaccia, su *Spergularia rubra* (MP, CP), Aleria (CC), Algayola (CC, CTe). *Italia*: Sardegna: Sassari-Monte Limbara (CB).

NOTE BIOLOGICHE — PÉRICART, 1958, Entomologiste, 14, p. 11. Pianta ospite: *Spergularia rubra* (L.) J. & C. Presl.

28. *Sibinia subtriangulifera* Desbrochers, 1888 (Fig. 135)

— *subtriangulifera* Desbrochers 1888, Ann. Soc. ent. Fr., (6) 8, Bull. p. 194; 1895, p. 101; 1907, p. 120, 124, 129. SCHILSKY, 1911, n. 89. HUSTACHE, 1931, p. 320, 325. PORTA, 1932, p. 275. HOFFMANN, 1954, p. 1135, 1140. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

TIPO — Specie descritta su es. della Corsica. Ho esaminato uno di questi (coll. Tournier) etichettato « 91 Db; type; Corse » (lectotypus).

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 1,6-2.

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, antenne, tibie e tarsi bruni. Parte superiore ricoperta abbastanza fittamente da squame rettangolari 3-4 volte

più lunghe che larghe, coricate, di tre colori ben distinti: bruno nerastre, rossastre e bianche. Sul capo quelle bianche ricoprono la fronte e la base del rostrum. Sul pronoto le squame bruno scure sono prevalenti, con frammiste alcune squame rossastre a riflessi ramati, mentre le bianche formano tre chiazze alla base, una centrale e due laterali. Sulle elitre le bruno scure formano una grossa chiazza periscutellare più stretta e a lati paralleli anteriormente dove raggiunge al massimo la 3^a interstria, mentre posteriormente si allarga raggiungendo la 4^a interstria, terminando più o meno tronca; le squame bianche sono più concentrate dove finisce la chiazza periscutellare scura e rivestono inoltre in prevalenza le strie, mentre sulle interstrie sono frammiste, ma in minor numero, alle rossastre. Le zampe sono rivestite da squame bianche frammiste a quelle rossastre, mentre la parte inferiore è ricoperta fittamente da squame ovali biancastre e rossastre.

Capo: occhi un poco debordanti dalla sua convessità, fronte larga come il rostrum alla base. Antenne e rostrum come in *phalerata* (Figg. 33, 34).

Torace: protorace: stretto, subconico, Pla/Plu 1,20-1,33, a lati modicamente curvilinei, con netta sinuosità all'apice, con il punto di maggior larghezza nel terzo basale, abbastanza convesso superiormente. Elitre: modicamente convesse, Elu/Ela 1,23-1,28, Elu/Plu 1,95-2,15, Ela/Pla 1,25-1,30, omeri distinti, lateralmente curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza fra terzo medio e terzo apicale. Zampe: unghie con piccole appendici.

Organi genitali: come in *arenariae* (Figg. 73-76, 94, 95, 107, 108).

VARIABILITÀ — E' certamente una delle specie più costanti del genere. Il disegno della parte superiore è sempre identico; solo piccole variazioni si hanno nella proporzione delle squame dei vari colori che ricoprono il pronoto e le elitre. A volte la sinuosità apicale del protorace è meno evidente, infine le antenne possono essere quasi completamente nerastre.

NOTE COMPARATIVE — Specie sempre estremamente caratteristica e facile da distinguere dalle altre con macchia periscutellare per il particolare tipo di rivestimento del pronoto, caratterizzato a prima vista dalle tre costanti chiazze di squame bianche basali.

GEONEMIA — Corsica, Sardegna, Isole dell'Arcipelago Toscano, Sicilia (dato che necessita conferma).

MATERIALE ESAMINATO: 192 es. — *Francia:* Corsica: Aleria (MP), Vizzavona (MMi), Bognano (ME, MMo, MP), Tattone (MP), Zicavo (CP), Ajaccio (ME). *Italia:* Isola del Giglio (MG); Isola Gorgona (MG); Isola Capraia (CB); Sardegna: Monte Albo (MG), Aritzo (CB), Cagliari (CD), Quartu S. Elena (MG), Assemini (MMi), Terranova (CD); ? Sicilia (leg. Ghiliani, coll. Stierlin, ME).

NOTE BIOLOGICHE — HOFFMANN, 1954, p. 1141. PÉRICART e TEMPÈRE, 1972, Entomologiste, 28, p. 15. Piante ospiti: *Cerastium holosteoides* ssp. *triviale* (Link) Möschl., *Sagina subulata* ssp. *revelierei* Jordan & FOURT., *S. procumbens* L.

29. *Sibinia phalerata* Gyllenhal, 1836 (Figg. 33, 34, 136)

— *phalerata* Gyllenhal in SCHÖNHERR 1836, p. 440. STEVEN, 1829, Mus. Mosq., 2, p. 101. SCHÖNHERR, 1843, p. 324. REDTENBACHER, 1874, p. 321. BEDEL, 1882-88: (1885) p. 153; (1887) p. 317; 1923, p. 78. DESBROCHERS, 1895, p. 101; 1907, p. 121, 124, 128. RAGUSA, 1908, p. 169. SCHILSKY, 1908, n. 95. REITTER, 1916, p. 218. HUSTACHE, 1931, p. 320, 325. PORTA, 1932, p. 275. HOFFMANN, 1954, p. 1135, 1141. DIECKMANN, 1960, p. 30. SMRECZYNSKI, 1972, p. 111. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *dorsalis* Sturm 1826, Cat., p. 195 (nomen nudum). VILLA, 1860, Atti Soc. it. Sci. nat., 11, p. 67.

— *centromaculata* Villa 1835, Col. Eur. dupl. Suppl., p. 35; 1860, Atti Soc. it. Sci. nat., 11, p. 67.

— *velutifera* Desbrochers 1873, p. 114; 1895, p. 101.

— *asiatica* Desbrochers 1895, p. 69; idem, p. 101. Tournier, 1895, p. 457 (n. syn.).

— *breviuscula* Desbrochers 1907, p. 104 (n. syn.).

TIPO — Specie descritta su es. della Tauria, che non sono riuscito ad esaminare. Mi attingo comunque al senso comune e ben stabilito della specie.

Il taxon è sempre stato attribuito a STEVEN (1829), ma questo autore non ne fornisce la descrizione (nomen nudum; DIECKMANN, in litt. 1983), che è invece riportata in seguito da GYLLENHAL (1836). Per tale motivo il nome con la priorità risulterebbe *centromaculata* Villa (1835), essendo anche *dorsalis* nomen nudum (vedi sinonimi), ma per una ovvia questione di stabilità della nomenclatura applico l'Art. 23 b del Codice Nomenclatura Zoologica (Londra, 1961) e mantengo in uso il nome *phalerata*.

SINONIMI — *Dorsalis* Sturm è riportato da VILLA e poi da tutti i Cataloghi fra i sinonimi di *phalerata*. In realtà, sebbene la sinonimia dovrebbe essere fuori di dubbio, *dorsalis* è un nomen nudum (Art. 11 c e 16 del Codice di Nomenclatura Zoologica 1961) dato che l'Autore riporta esclusivamente nel suo Catalogo « *dorsalis*, St. Germain » senza altre indicazioni. Per la sinonimia tra la *centromaculata* e *phalerata* mi attingo a quanto stabilito dallo stesso VILLA (1860). Anche la *velutifera* è riportata come sinonimo di *phalerata* già da DESBROCHERS (1895) e poi da tutti gli altri Autori. Ho comunque esaminato una ♀ della serie tipica con le indicazioni « Sapins... 67; velutifer Db. = phalerata » (lectotypus) e confermo la suddetta sinonimia.

L'*asiatica* viene descritta su un ♂ della Siria e paragonata alla *primita*, dalla quale differirebbe per il tipo di rivestimento ed il protorace più largo e più convesso. TOURNIER nello stesso anno ritiene che *asiatica* e *primita* siano sinonimi, poiché a suo dire il particolare tipo di rivestimento descritto da DESBROCHERS rientra nella variabilità della *primita*, ma non considera la diversa forma del protorace. Ho esaminato l'holotypus dell'*asiatica* con le indicazioni « Beyrout; asiatica m. Frelon 94; type » (coll. Desbrochers). Si tratta di un es. di *phalerata* con il pronoto con due larghe fasce non nere ma bruno dorate (anche sulle elitre si ha la prevalenza di squame rossastre), mentre la chiazza periscutellare è come al solito bruno nerastra, copre posteriormente per intero la 4^a interstria e termina tronca.

Della *breviuscula*, descritta su es. della Grecia e paragonata all'*arenariae*, ho esaminato un ♂ della serie tipica (coll. Desbrochers) con le indicazioni « Grèce; breviscula m. Fr. XV. 7 » (lectotypus). Si tratta di un es. di *phalerata* differente da quelli tipici solo per le squame più scure che invece di essere nerastre, sono bruno ramate.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 1,6-2,5 (m 1,9).

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostrum, antenne, tibie e tarsi bruni. Parte superiore rivestita da squame abbastanza fitte, coricate, di forma subrettangolare o subellittica (3-5 volte più lunghe che larghe), solitamente di tre colori ben distinti: nere, rossastre e bianche. Sul pronoto quelle più scure formano due larghe fasce, separate da squame bianche e rossastre che ricoprono anche i lati. Sulle elitre le scure formano una chiazza periscutellare anteriormente più stretta dove ricopre la 2^a interstria e a lati subparalleli, posteriormente allargata fino a raggiungere la 4^a interstria, con l'apice più o meno arrotondato; le bianche contornano la macchia periscutellare, sono prevalenti sulle strie e frammiste alle rossastre sulle interstrie. La testa è rivestita da squame rossastre, la fronte e il rostrum fino all'inserzione delle antenne da squame bianche; sulle zampe squame bianche e rossastre sono frammiste, la parte inferiore è ricoperta fittamente da squame ovali bianche.

Capo: occhi sporgenti dalla sua convessità, fronte della larghezza del rostrum alla base. Rostro visto superiormente a lati subparalleli (Rlu/Plu ♂ 0,95-1,06; ♀ 1-1,09, striato-punteggiato fino all'inserzione delle antenne, indistinto e lucido. 1^o articolo del funicolo antennale circa una volta e mezzo più lungo del 2^o.

Torace: protorace: trasverso, Pla/Plu 1,20-1,33, a lati decisamente arrotondati, fortemente sinuoso e ristretto a forma di collo all'apice, con il punto di maggior

larghezza fra terzo medio e terzo basale, convesso superiormente. Elitre: Elu/Ela 1,23-1,28, Elu/Plu 1,95-2,15, Ela/Pla 1,25-1,30, omeri evidenti, lati un poco curvilinei fin dalla base con il punto di maggior larghezza fra terzo medio e terzo posteriore, modicamente convesse. Zampe: unghie con evidenti appendici.

Organi genitali: come in *arenariae* (Figg. 73-76, 94, 95, 107, 108).

VARIABILITÀ — Come già notato da HOFFMANN e da DIECKMANN esistono non solo es. con fasce del pronoto e macchia periscutellare di colore nerastro ma anche bruno ramato. La chiazza periscutellare varia per estensione della parte posteriore, che può raggiungere solo la 3ª interstria o ricoprire interamente anche la 4ª, e termina tronca o arrotondata; le squame rosse e bianche variano per percentuale. Il protorace e le elitre variano un poco per curvatura dei lati e convessità della parte superiore.

NOTE COMPARATIVE — Dalle altre specie con chiazza periscutellare differisce principalmente per la forma del protorace che non è subconico ma presenta lati molto arrotondati ed è più strozzato anteriormente e più convesso superiormente; abbastanza caratteristici risultano inoltre il disegno ben contrastato formato dalle squame solitamente nerastre sul pronoto ed elitre e la forma della chiazza periscutellare allargata solo posteriormente.

GEONEMIA — Europa centrale e sud-orientale, Penisola Scandinava (HOFFMANN, SMRECYNSKI), Anatolia, Caucaso, Turkestan (SCHILSKY).

MATERIALE ESAMINATO: 76 es. — *Polonia*: Breslau (ME), Liegnitz (ME), Pomorze (MG, MMi). *Cecoslovacchia*: Pavlovska Kopce (CP), Rosenau (ME). *Germania Est*: Schmölln-Prenzlau (ME), Eberswalde (CP), Berlin (ME, MMo), Dubro-Königs Wusterhausen (MB), Mühlhast (ME), Bad Frankenhausen-Kosakenberg (MB, ME), Eisleben-Süsser See-Wachhügel (ME), Freiburg (ME), Laucha (ME). *Germania Ovest*: Eutin (ME), Francoforte (ME). *Austria*: Stiria (MMo), Bisamberg (ME). *Ungheria* (ME). *Francia*: Cayeux (MP), Lardy (MP), Fontainebleau, su *Cerastium triviale* (MP), Coligny (MP), Trigny (MP). *Italia*: Trentino: Molveno (CMA); Alto Adige: Val Venosta-Ciardes (CMA); Piemonte: Stazzano (MG); Liguria: Fontanigorda (MMi). *Jugoslavia*: Lipiza (MMi), Velez Planina (ME), Langasa-Göll (MMi, CD). *Romania*: Dobroudja: Macin (MP, CD). *Bulgaria*: Dorf-Uesta Pirin (CA), Rodopi-Debrastiza (CA), Tran (CA). *Turchia*: Adana (CL), Bakir (CL), Ortaköy (CL), Y. Ulupinal-Malatya (CL), Tatvan (CL). *Cipro* (MMo). *URSS*: Ucraina: Odessa (MBr), Pjatigorsk (MBr); Armenia: Arevan (CK), Geghart (CK); Azerbajdzan: Elisavetpol (ME), Terter (MLe).

NOTE BIOLOGICHE — HUSTACHE, 1931, p. 326. HOFFMANN, 1954, p. 1142. DIECKMANN, 1960, p. 31. Piante ospiti: *Cerastium brachypetalum* Pers., *Petrorbagia prolifera* (L.) Ball & Heyw., *Arenaria serpyllifolia* L., *Silene vulgaris* (Moench) Gar.

30. *Sibinia hopffgarteni* Tournier, 1873 (Figg. 38, 39, 137)

— *hopffgarteni* Tournier 1873, p. 514. DESBROCHERS, 1895, p. 102. SMRECYNSKI, 1972, p. 113.

— *tenuirostris* Desbrochers 1875, Opusc. ent., p. 25; 1895, p. 102; 1908, p. 94. SCHILSKY, 1908, n. 86. REITTE, 1916, p. 219.

— *dissimilis* Desbrochers 1907, p. 105; 1908, p. 94.

TIPO — Specie descritta su es. dell'Ungheria senza ulteriori precisazioni. Nella coll. Tournier ho esaminato due sintipi etichettati « Hongrie Hopffg. » (♂, lectotypus) e « Vazsony Hong. Hopffg. » (♀, paralectotypus); con quest'ultimo identico cartellino sempre scritto da Tournier ho esaminato altri 3 es. (ME, paralectotipi): 1 ♂ e 1 ♀ portati sullo stesso spillo anche con le indicazioni « coll. Stierlin; Schilsky revid.; S. pauxilla Tourn. (syn. in litteris di hopffgarteni); tenuirostris Db. » e 1 ♀ con « coll. Letzner ».

SINONIMI — La *tenuirostris* viene descritta su es. della Russia meridionale nel 1875 da DESBROCHERS, nella collezione del quale ho esaminato 1 ♂ con le indicazioni « tenuirostris; type » (lectotypus). Esso, come già precedentemente riportato, è sinonimo di *hopffgarteni*. E' da notare che *tenuirostris* è sempre stato considerato il nome con la priorità, dato che erroneamente l'anno di descrizione riportato comunemente è stato il 1873. Solo SMRECYNSKI si è accorto dell'inesattezza e ha rivalutato il nome *hopffgarteni*, senza ricorrere all'Art. 23 paragrafo

b) del Codice di Nomenclatura Zoologica (Londra 1961) che avrebbe potuto essere applicato. A questo punto pertanto ritengo più logico continuare a tenere la nomenclatura applicata da SMRECYNSKI. La *dissimilis* viene descritta su 1 ♀ di Sarepta. Solo un anno dopo lo stesso DESBROCHERS la mette in sinonimia con la *tenuirostris*. Ho esaminato l'holotipus (coll. Desbrochers) etichettato « Sarept Russ m.; dissimilis m. Fr XV 7; type; subtilis Hampe Styrie (syn. in litt. di hopffgarteni) » e confermo l'opinione di DESBROCHERS.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 1,4-1,9 (m 1,6).

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, tibie e tarsi ferrugini. Rostro fino all'inserzione delle antenne e parte superiore ricoperta poco fittamente da squame subellittiche, 4-6 volte più lunghe che larghe, coricate, grigiastre ad eccezione di alcune bruno dorate sul pronoto, dove formano due larghe fasce, e alla base delle elitre nella regione periscutellare. Parte inferiore del corpo rivestita fittamente da squame ovali biancastre.

Capo: occhi non debordanti dalla sua convessità, fronte più stretta del rostro alla base. Rostro visto dall'alto a lati subparalleli, lungo e sottile soprattutto nella ♀ (Rlu/Plu ♂ 1,09-1,17; ♀ 1,22-1,34), punteggiato-striato nei due terzi basali, indì liscio e più lucido. 1° articolo del funicolo antennale circa 2 volte più lungo del 2°.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,22-1,37, subconico, a lati un poco arrotondati con il punto di maggior larghezza fra terzo basale e terzo medio, modicamente sinuoso all'apice, convesso superiormente. Elitre: poco convesse sul disco, Elu/Ela 1,22-1,40, Elu/Plu 2-2,30, Ela/Pla 1,21-1,35, omeri evidenti, lati un poco curvilinei dalla base, punto di maggior larghezza verso la metà. Zampe: unghie appendicolate.

Organi genitali: come in *arenariae* (Figg. 73-76, 94, 95, 107, 108).

VARIABILITÀ — Le tibie variano dal rossastro al nero, anche il rostro a volte è brunastro fin dalla metà. Le squame bruno dorate della parte superiore possono essere ben contrastate da quelle biancastre, o poco visibili, raramente assenti. Il protorace e le elitre variano per la curvatura dei lati che a volte è discretamente pronunciata, cosicché la forma generale ne risulta più o meno snella, cosa ben evidenziata dalla notevole variabilità dei rapporti.

NOTE COMPARATIVE — Solitamente non offre problemi di separazione. Il tipo di rivestimento delle elitre, scarso e solitamente pressoché unicolore, gli occhi non debordanti dalla convessità del capo, il rostro lungo e arcuato in entrambi i sessi e le piccole dimensioni sono, messi insieme, caratteri che la fanno facilmente separare dalle altre specie, tanto che risulta difficile dire a quale di esse evolutivamente più si avvicini. Il fatto che alcuni individui presentino un abbozzo di macchia periscutellare e la presenza del rostro poco differente per forma nei due sessi mi hanno indotto a collocarla nel gruppo della *primita*.

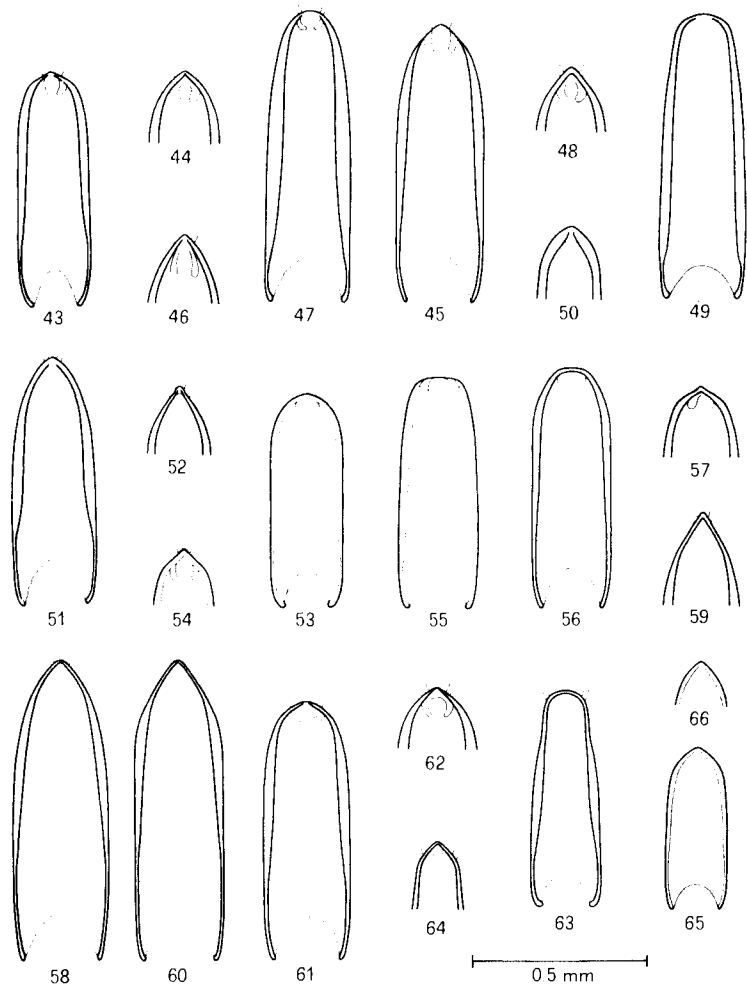
GEONEMIA — Europa centrale e sud-orientale.

MATERIALE ESAMINATO: 42 es. — *Austria* (MMo): Neusiedler See (MP). *Ungheria* (CD): Vazsony (ME, MP), Platten See (MMo). *Romania*: Bazias (MMi). *U.R.S.S.*: Foresta di Shirovski - Voronez, su *Gypsophila muralis* (MB).

NOTE BIOLOGICHE — Piante ospiti: *Minuartia verna* (L.) Hiern, *Gypsophila muralis* L.

31. *Sibinia unicolor* Fahreus, 1843 (Figg. 29, 30, 67, 68, 91, 109, 138)

— *unicolor* Fahreus in SCHÖNHERR 1843, p. 326. DESBROCHERS, 1895, p. 108. SCHILSKY, 1908, n. 85. SMRECYNSKI, 1972, p. 114. CALDARA, 1974, Atti Soc. ital. Sci. nat., 115, p. 270.



Figg. 43-66 - Lobo mediano dell'edeago in visione dorsale e particolare dell'apice. 43-44. *Sibinia viscaria* (Lin.); 45-46. *S. pellucens* (Scop.); 47-48. *S. syriaca* Fst.; 49-50. *S. abdominalis* Tour.; 51-52. *S. potentillae* Germ.; 53-54. *S. femoralis* Germ.; 55. *S. attalica* Gyll.; 56-57. *S. pici* Tour.; 58-59. *S. amplithorax* Desbr.; 60. *S. niveivittis* Marseul; 61-62. *S. vitata* Germ.; 63-64. *S. subelliptica* Desbr.; 65-66. *S. turcomanica* Rtt.

— *nigritarsis* Desbrochers 1875, Opusc. ent., p. 25; 1895, p. 107. SMRECZYNSKI, 1955, p. 17.

— *obscuripes* Pic 1902, Bull. Soc. Autun, 15, p. 148 (n. syn.).

TIPO — Nella coll. Fahreus non risultano presenti es. tipici della specie (Ungheria), che forse sono custoditi nella coll. Walzl da me non esaminata. Il senso comune dato alla specie non dà adito a dubbi.

SINONIMI — La *nigritarsis* è descritta su es. della Russia meridionale. Sotto tale nome nella coll. Desbrochers vi sono 6 es.; solo uno di essi (♀) porta le indicazioni «Sarepta; nigritarsis m. type» (lectotypus) (gli altri solo «Sarepta, Becker»), e possiede tibie e tarsi nerastri come indicato nella descrizione originale. E' da notare che lo stesso DESBROCHERS (1895) pone poi *nigritarsis* fra le specie a tibie rosse, ma con solo i tarsi neri. Comunque è giusta l'opinione seguita da tutti gli altri Autori che considerano tale specie sinonimo di *unicolor*.

La *obscuripes* è descritta su es. del Turkestan, dei quali ho esaminato una ♀ (coll. Pic) con le indicazioni «Turcmenia, Reitter; type; S. obscuripes Pic» (lectotypus). Si tratta solo di un es. molto rovinato di *unicolor*.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 1,5-2,2 (m 1,75).

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, antenne, zampe e apice elitrare bruni. Rostro (fino ai $\frac{3}{4}$ nel ♂, fino all'inserzione delle antenne nella ♀) e parte superiore del corpo ricoperti da squame unicolori nocciola o grigiastre, abbastanza fitte, piuttosto larghe, subrettangolari od ellittiche, da 3 a 5 volte così lunghe che larghe, coricate o lievemente sollevate, la larghezza di una interstria elitrare ricoperta da 3-4 squame non disposte in serie. Parte inferiore del corpo rivestita fittamente da squame subovali biancastre.

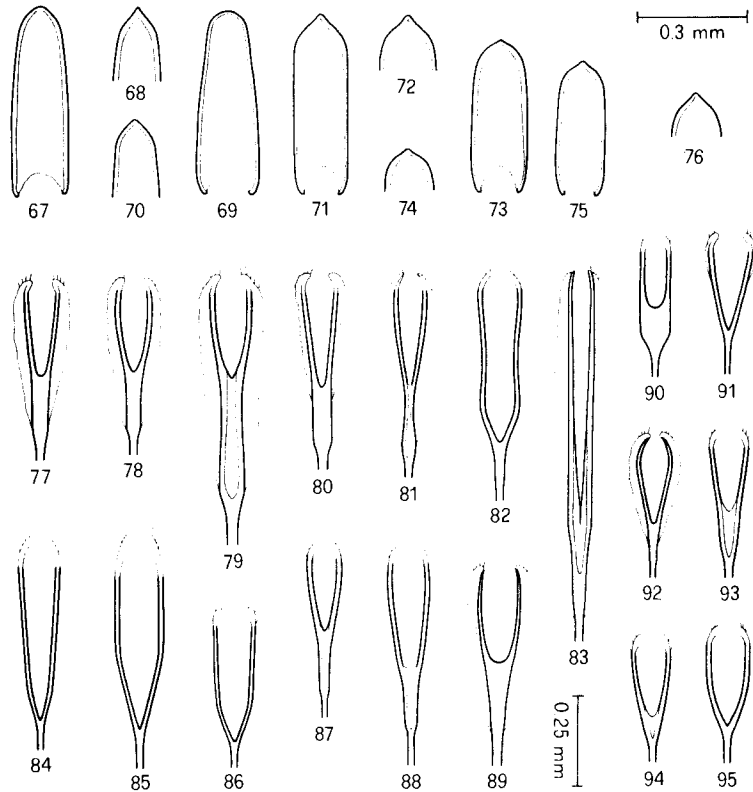
Capo: occhi piani non sporgenti dalla sua convessità, fronte un poco più stretta del rostro alla base. Rostro visto superiormente a lati subparalleli nel ♂, lievemente convergenti nella ♀ (Rlu/Plu ♂ 0,87-1; ♀ 1-1,05), modicamente scolpito fino all'inserzione delle antenne, indi liscio e un poco più lucido. 1° articolo del funicolo antennale circa 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: Pla/Plu 1,23-1,32, solitamente subconico, a lati poco curvilinei, con il punto di maggior larghezza alla base, ristretto e lievemente sinuoso all'apice, un poco convesso superiormente. Elitre: piuttosto globose, Elu/Ela 1,15-1,23, Elu/Plu 2-2,23, Ela/Pla 1,33-1,43, omeri evidenti, lati curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza nella metà anteriore. Zampe: unghie con evidenti appendici, decisamente più corte dell'unghia stessa.

VARIABILITÀ — Specie abbastanza variabile per forma generale, tipo di rivestimento e colore dei tegumenti. Infatti discrete variazioni si hanno nella forma del protorace e delle elitre che a volte presentano lati decisamente più arrotondati, con il punto di maggior larghezza più verso la metà. Il rivestimento è formato sempre da squame non piliformi, ma variabili discretamente per larghezza e per numero; esse a volte sulle elitre sono disposte uniformemente tanto da ricoprire completamente i tegumenti, altre volte invece sono ben visibili le strie occupate da un'unica serie di squame. Raramente le squame possiedono evidenti riflessi metallici. Spesso i femori, meno frequentemente i tarsi e raramente le tibie possono essere di colore bruno scuro o nerastro; la stessa cosa avviene per le antenne e l'apice del rostro e delle elitre. Abbastanza variabile è la forma del lobo mediano dell'edeago che può avere lati paralleli oppure curvilinei con la maggior larghezza verso la metà.

NOTE COMPARATIVE — Specie abbastanza caratteristica per le piccole dimensioni, unite al tipo di rivestimento della parte superiore, composto da squame unicolori abbastanza larghe e fitte, agli occhi piani e alla forma del rostro. Ha le mag-

giori affinità con la *iberica* (CALDARA, 1979) e con la *sicana* dalla quale, oltre che per le differenze riportate in tabella, spesso differisce per la forma del corpo meno arrotondata e per il protorace meno allargato ai lati, per la fronte un poco più stretta del rostro alla base e per il rivestimento della parte superiore solo raramente con riflessi argentei. Piccole differenze si osservano anche nella forma degli organi genitali sia nel ♂ (ho esaminato comunque solo 1 es. di *sicana* e in *unicolor* il lobo mediano, come detto, è abbastanza variabile) che nella ♀.



Figg. 67-95 - Lobo mediano dell'edeago in visione dorsale e particolare dell'apice. 67-68. *Sibinia unicolor* Fahr.; 69-70. *S. sicana* Rag.; 71-72. *S. reitteri* Desbr.; 73-76. *S. arenariae* Steph. 8° sternite della ♀, parte chitinizzata (con tratto sottile sono indicate le parti meno sclerificate). 77-78. *Sibinia viscaria* (Lin.); 79. *S. pellucens* (Scop.); 80. *S. abdominalis* Tour.; 81. *S. femoralis* Germ.; 82. *S. pici* Tour.; 83. *S. syriaca* Fst.; 84. *S. amplithorax* Desbr.; 85. *S. niveivittis* Marseul; 86. *S. potentillae* Germ.; 87. *S. cedrorum* Pic; 88. *S. vittata* Germ.; 89. *S. subelliptica* Desbr.; 90. *S. turcomanica* Rtt.; 91. *S. unicolor* Fahr.; 92. *S. sicana* Rag.; 93. *S. reitteri* Desbr.; 94-95. *S. arenariae* Steph.

GEONEMIA — Europa centrale e sud-orientale, Siberia, Asia anteriore.

MATERIALE ESAMINATO: 93 es. — U.R.S.S.: Siberia centrale: Borsja - Cindant (ME); Ucraina: Berdjansk (ME), Kherson (MJ); Sarepta (MP); Turkmenistan (MP); Armenia: Erevan (MJ, CK). Polonia: Pinczow (MJ). Cecoslovacchia: Streda, su *Gypsophila paniculata* (ME), Somotor (MJ). Germania Est: Kyffhauser Frankenhäusen - Kosakenberg (MB, ME, MJ), Numburg, su *Gypsophila* (MJ). Germania Ovest: Wiesbaden (MMi). Austria: Marchfeld (MMi). Italia: Venezia Giulia: Staz. Carnia (MMi); Trentino: Casarsa - Udine (MMi). Ungheria: Budapest (MMi), Acs (MB, ME). Romania: Banat (MMo). Turchia: Baskale (CL), Corum (CL), Yuksekova (CL).

NOTE BIOLOGICHE — SMRECYNSKI, 1972, p. 114. Piante ospiti: *Gypsophila papillosa* Porta, *G. paniculata* L.

32. *Sibinia sicana* Ragusa, 1908 (Figg. 69, 70, 92, 110, 139)

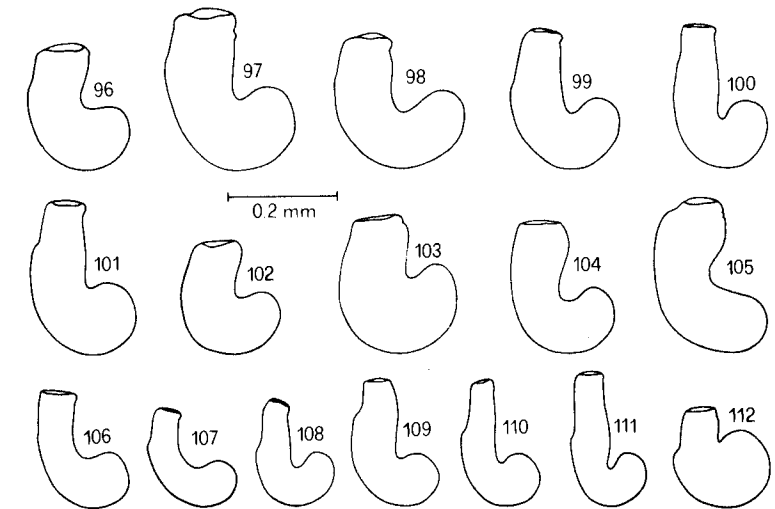
— *sicana* Ragusa 1908, p. 171. PORTA, 1932, p. 277.

TIPO — Descritta su 10 es. catturati a Madonna Via, Caltagirone (leg. Coniglio Fanales). Non mi è stato possibile consultare la coll. Ragusa, ma nella coll. Dodero, con tale nome, ho reperito 1 ♀ topotipica (Caltagirone, Madonna Via, 11.VII.1905, leg. Coniglio) e nella coll. Desbrochers 1 ♂ e 4 ♀ ♀, senza indicazioni di località di provenienza, anche essi sicuramente però topotipici. Uno infatti porta un cartellino con scritto da Desbrochers « sicana m. i.l. », ed è proprio questo Autore che, come ricorda RAGUSA, ha classificato per primo la specie con tale nome (sempre su altri es. di medesima località e raccogliitore), ma non l'ha poi descritta, per il dubbio che si trattasse di piccoli es. di *viscaria* var. *lugdunensis*.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 1,8-2,2.

Tegumenti: nerastri (tarsi, apice del rostro e delle elitre bruni molto scuri). Rostro fino all'inserzione delle antenne e parte superiore rivestiti da squame gri-



Figg. 96-112. Spermatheca - 96. *Sibinia viscaria* (Lin.); 97. *S. pellucens* (Scop.); 98. *S. syriaca* Fst.; 99. *S. abdominalis* Tour.; 100. *S. potentillae* Germ.; 101. *S. amplithorax* Desbr.; 102. *S. femoralis* Germ.; 103. *S. pici* Tour.; 104. *S. cedrorum* Pic; 105. *S. vittata* Germ.; 106. *S. reitteri* Desbr.; 107-108. *S. arenariae* Steph.; 109. *S. unicolor* Fahr.; 110. *S. sicana* Rag.; 111. *S. subelliptica* Desbr.; 112. *S. turcomanica* Rtt.

giastre con lievi riflessi metallici, abbastanza fitte, coricate o in parte lievemente sollevate, un poco sovrapposte, subrettangolari od ellittiche, da 4 a 5 volte più lunghe che larghe. Parte inferiore rivestita fittamente da squame subovali biancastre.

Capo: occhi piani, non sporgenti dalla sua convessità, fronte circa della larghezza del rostro alla base. Rostro come in *unicolor* (Figg. 29, 30); Rlu/Plu ♂ 0,93, ♀ 0,95-1.

Torace: protorace: trasverso, Pla/Plu 1,27-1,43, a lati arrotondati con il punto di massima larghezza fra terzo basale e terzo medio, ristretto e lievemente sinuoso all'apice, un poco convesso superiormente. Elitre: larghe, poco convesse sul disco, Elu/Ela 1,13-1,22, Elu/Plu 2,04-2,24, Ela/Pla 1,27-1,36, omeri evidenti, lati curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza verso la metà. Zampe: unghie con piccole appendici.

VARIABILITÀ — Gli unici 6 es. da me esaminati sono pressoché identici.

NOTE COMPARATIVE — Strettamente imparentata con la *unicolor* (vedi tabella e note comparative di tale specie), dalla quale si separa solo per pochi piccoli particolari. Le minori dimensioni, gli occhi piani, le squame del rivestimento superiore più larghe e più fitte sono caratteri utili per separarla dalla *viscaria*; sempre le dimensioni, la forma del rostro e degli occhi, oltre che il colore nerastro di zampe, rostro e antenne, la differenziano dalla varietà a rivestimento unicolore della *femoralis*.

GEONEMIA — Sicilia (Caltagirone - Madonna Via, MG, MP).

MATERIALE ESAMINATO: 6 es.

33. *Sibinia subelliptica* Desbrochers, 1873 (Figg. 27, 28, 63, 64, 89, 111, 140)

— *subelliptica* Desbrochers 1873, p. 124; 1895, p. 107; 1907, p. 118, 138; 1908, p. 94. BEDEL, 1923, p. 78. HUSTACHE, 1931, p. 321, 329. HOFFMANN, 1954, p. 1135, 1146. SMRECZYNSKI, 1955, p. 17; 1972, p. 113. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *schaumi* Becker 1864, Bull. Soc. imp. Nat. Moscou, 37, p. 486 (*Gymnetron*). DESBROCHERS, 1873, p. 124; 1895, p. 107. REITTER, 1916, p. 220. HOFFMANN, 1954, p. 1146.

— *beckeri* Tournier 1873, p. 521. DESBROCHERS, 1895, p. 107.

— *curtirostris* Tournier 1873, p. 521. DESBROCHERS, 1895, p. 107; 1908, p. 94.

— *perrisi* Tournier 1873, p. 522. DESBROCHERS, 1895, p. 107; 1908, p. 94.

— *recreata* Gozis 1886, Recherche, p. 31.

— *brevinasus* Desbrochers 1895, p. 75; idem, p. 107 (**n. syn.**).

— *hispanica* Hustache 1923, Bull. Soc. ent. Fr., 28, p. 246 (**n. syn.**).

TIPO — Descritta su es. della Francia (Marsiglia) dei quali ho esaminato 1 ♂ (coll. Desbrochers) con le indicazioni « Marseille (Puton); type; subelliptica Db. = Perrisi Tourn. » (lectotypus).

SINONIMI — La *schaumi* viene descritta sinteticamente da Becker come *Gymnetron*. Dopo l'esame dei tipi, DESBROCHERS nel 1873, proprio prima della descrizione di *subelliptica*, amplia tale descrizione, ma successivamente (1895) in modo alquanto strano, riporta come sua la specie ignorando BECKER. Tutti gli Autori considerano l'anno 1895 come anno di descrizione della *schaumi*, che viene posta come aberrazione di *subelliptica*. Della *schaumi* ho esaminato 1 es. nella coll. Desbrochers etichettato « Schaumei (sic!) Db., Beckeri Trn.; type » e 2 es. nella coll. Tournier con l'indicazione « S. Schaumei m. Sarepta » (probabilmente scritta da Desbrochers). Si tratta comunque sicuramente di materiale raccolto da Becker e forse appartenente alla serie tipica della *schaumi*. Essi sono del tutto identici a *subelliptica*. Pertanto sarebbe *schaumi* il nome più antico dato alla specie. Per ovvii motivi di stabilità della nomenclatura è giusto comunque far rientrare questo caso fra quelli contemplati dall'Art. 23 paragrafo b) del Codice di Nomenclatura Zoologica (Londra 1961) e considerare quindi *schaumi* nomen oblitum.

Le specie di TOURNIER *curtirostris*, *perrisi* e *beckeri* sono sempre state giustamente poste fra i sinonimi della *subelliptica*. Ho esaminato infatti nella collezione dell'Autore i tipi di *curtirostris*: « Fontainebleau, Juin; type », 1 ♀ (lectotypus), *perrisi*: « Aix, Chevrol., type », 1 ♀ (lectotypus), *beckeri*: « Sarepta, Becker; type » 2 ♂♂ (lectotypus e paralectotypus) e 1 ♀ (paralectotypus). Di quest'ultima specie ho esaminato altri 3 es. della serie tipica, 2 ♂♂ e 1 ♀ (coll. Stierlin), con identiche indicazioni (paralectotypi).

Recreata è nome senza validità sistematica poiché DES GOZIS lo crea in sostituzione di *S. curtirostris* Tour., per il solo motivo che esisteva già un *Tychius curtirostris* Desbr. (1873).

Anche la *brevinasus*, descritta su es. dell'Algeria e paragonata a *curtirostris*, rientra con certezza fra i sinonimi di *subelliptica*, come ho potuto constatare dall'esame di un ♂ della serie tipica con le indicazioni « Algérie; brevinasus m. Algérie » (lectotypus).

Della serie tipica dell'*hispanica*, descritta nei dintorni di Valencia (Los Valles) ho esaminato (coll. Hustache) un ♂ con le indicazioni « Espagne Valles, Bagdena; type » (lectotypus) e nella coll. Hoffmann un altro ♂ etichettato « Los Valles; cotype » (paralectotypus), oltre a numerosi altri es. topotipici. Essi differiscono costantemente dal lectotypus di *subelliptica* solo per le squame che riprono la parte superiore, che sono più fitte e più larghe; inoltre in alcuni degli es. topotipici esse hanno anche riflessi metallici. Tali caratteristiche però si trovano anche in es. di altre popolazioni (come per esempio in un sintipo di *curtirostris* di Sarepta) e rientrano nella variabilità di *subelliptica*.

Da molti Autori (SCHILSKY, REITTER, HOFFMANN) e dai cataloghi viene riportata la *Sibinia jugax* Fahreus (1843) come nome valido o, essendo il nome omonimo di *Jugax* Germar (1824), come sinonimo di *subelliptica*. Tale specie non è mai stata descritta; in realtà in Gen. Spec. Curc., 7, 2, 1843 a p. 317 si legge « *S. jugax* (Schüppel) » seguita da una breve descrizione in latino firmata da Fahreus, ma sotto la quale si dice « Hujus operis III, p. 438, 12. Patria Berolini ». Infatti indicazioni e descrizione si riferiscono sempre alla *S. jugax* (Schüppel) di GERMAR secondo GYLLENHAL, nominata a p. 438 nel 1836. Sia GYLLENHAL che FAHREUS non descrivono nessuna specie nuova quindi, ma danno un senso errato alla *Jugax* Germar (sinonimo in realtà di *viscaria* (L.) cosa fatta anche da BEDEL (1887) che si accorge però del suo errore in seguito (1923).

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,3-3 (m 2,6).

Tegumenti: neri, ad eccezione di antenne, apice del rostro e tarsi bruni. Rostro, per i 2/3 nel ♂ e per 1/3 nella ♀, e parte superiore ricoperta da squame unicolori nocciola, subpiligiformi, abbastanza fitte e sovrapposte, coricate o lievemente sollevate; parte inferiore del corpo rivestita fittamente da squame bianche, larghe, subovali o ellittiche.

Capo: occhi grossi un poco convessi e un poco debordanti dalla sua convessità, fronte decisamente più stretta del rostro alla base. Rostro, visto superiormente, a lati subparalleli nel ♂, un poco ristretto dalla base all'apice nella ♀, di forma ben differente nei due sessi (Rlu/Plu ♂ 0,78-0,83, ♀ 0,79-0,84), irregolarmente scolpito per 2/3 nel ♂ e per 1/2 nella ♀, indi più liscio e più lucido, soprattutto nella ♀. Antenne corte, 1° articolo del funicolo antennale circa 2 volte più lungo del 2°.

Torace: protorace: allungato, Pla/Plu 1,09-1,24 (m 1,14), subconico, a lati poco arrotondati, con il punto di maggior larghezza verso la base, gradatamente ristretto fino in prossimità dell'apice, dove si restringe con una brusca sinuosità a formare una specie di collo, modicamente convesso superiormente. Elitre: allungate, un poco convesse sul disco, Elu/Ela 1,22-1,30, Elu/Plu 1,73-2,07, Ela/Pla 1,27-1,40 (m 1,31), omeri evidenti, lati lievemente curvilinei fin dalla base, con il punto di maggior larghezza nella metà anteriore. Zampe: unghie con piccole ma evidenti appendici.

VARIABILITÀ — E' certamente fra le specie più variabili del genere, come lo dimostra l'elevato numero dei sinonimi, e la suddetta descrizione, almeno per quanto riguarda i caratteri comuni ai due sessi, si adatta al lectotypus. Il rostro nella metà apicale e le tibie per intero o solo nella metà apicale possono essere di colore ferrugineo. Le squame del rivestimento della parte superiore possono essere grigiastre a volte con riflessi metallici; inoltre variano per numero e soprattutto per larghezza, andando da piliformi (6-8 volte più lunghe che larghe) a subellittiche o subrettangolari (3-4 volte più lunghe che larghe). Il rostro varia un poco per lunghezza e curvatura. La forma del protorace è soggetta a decise variazioni per quanto riguarda la lunghezza (sebbene rimanga sempre più lungo che nelle specie vicine), la curvatura dei lati e la sinuosità apicale, che in alcuni es. è estremamente profonda, tanto da formare un collo nettamente separato, mentre in altri è molto più dolce. Anche le elitre variano soprattutto per curvatura dei lati, che possono essere sia subrettilinei dalla base fino al terzo posteriore, sia evidentemente curvilinei, con il punto di maggior larghezza alla metà. Tutte queste differenze non sono legate alla distribuzione geografica, ma si trovano presenti anche in una stessa popolazione.

NOTE COMPARATIVE — Nonostante la sua variabilità la *subelliptica*, per la forma generale particolarmente allungata unita alla forma del rostro e della testa, con occhi grossi e fronte stretta, e degli organi genitali, non presenta mai difficoltà di determinazione.

GEONEMIA — Europa centrale e meridionale, Anatolia, Algeria.

MATERIALE ESAMINATO: 277 es. — U.R.S.S.: Sarepta (MB, MD, ME, MMi, MMo, MP); Georgia: Tiflis (ME); Armenia: Babadjan - Lago Sevan (CK). *Cecoslovacchia*: Praga (MP), Parkan (MP), Kosice (MP). *Ungheria*: Peszer (MB, ME), Ujpest (MB). *Germania Est*: Halle (ME), Elbe (ME). *Germania Ovest*: Deggendorf (ME). *Austria*: Stiria (MMo); Kraubath (ME); Marchfeld: Oberweiden (MB). *Svizzera*: Val d'Entremont (ME). *Francia*: Mazieres (MP), Fontainebleau (CP), Dôle (CD), St. Jean de Maurienne (CP), Val Youffry, su *Dianthus armeria* (CP), Abries (CP), Cap Ferrat (CP), St. Barnabe (MP), La Sainte Baume (CTe), Rians (CP), Dardagne - Saint Cyprien, su *Dianthus* (CP), Canet (Cpe), Targassonne, su *Dianthus cartusianorum* (CP), Montlouis (MG), Nohedes (CTe). *Andorra*: Engalsters m 1600 (MB). *Spagna*: Valles (MG, MP, CD, CP). *Italia*: Piemonte: Rovasenda (CC, CPe), Cassano Spinola (MG, MMi); Lombardia: Monte Bisbino (ME), Campo dei Fiori (MMi), Ponte Ticino (MMi); Trentino: Val Venosta-Oris (CMA), Val di Sole (ME); Liguria: Levanto (Cpe), Punta Mesco (CB, CC, Cpe); Toscana (ME): Bagno a Ripoli (CB), Greve (MG), Livorno (MMi); Umbria: F. Canapine (MMi); Abruzzo: Cerchio (MMi); Sicilia (ME). *Jugoslavia*: Serbia (ME): Deliblat (CD). *Romania*: Transilvania (MP), Val du Bârlad (ME, MP), Bazias (MMi). *Bulgaria*: Vlachi Pirin (MP). *Turchia*: Cur-naovasi (CL), Yamanlar (CL), Uludere (CL). *Giordania*: Nazareth (MMo, MP). *Algeria* (MP).

NOTE BIOLOGICHE — GOURY, 1909, Bull. Soc. ent. Fr., 14, p. 66. HOFFMANN, 1954, p. 1146. ALZIAR, 1976, Riviera scient., 9, p. 2. Pianta ospiti: *Dianthus carthusianorum* L., *D. balsitii* Ser., *D. armeria* L., *D. sylvestris* Wulfen.

34. **Sibinia turcomanica** Reitter, 1896 (Figg. 25, 26, 41, 65, 66, 90, 112, 141)

— *turcomanica* Reitter 1896, Deut. ent. Zeit., 40, p. 47. SCHILSKY, 1911, n. 88.

TIPO — Specie descritta su un unico es. (Transcaspio: Merv) della coll. dello stesso Reitter, che non sono riuscito ad esaminare. Ho comunque reperito alcuni es. ben corrispondenti alla descrizione originale, uno dei quali in coll. Hoffmann con scritto «*Sibinia turcomanica* Reitter, A. Hoffmann det., comp. au type ».

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2-2,8.

Tegumenti: neri, ad eccezione di rostro e antenne in gran parte e tarsi ferruginei. Rostro fino all'inserzione delle antenne e parte superiore nascosti dalle squa-

me che sono larghe, lievemente impresse longitudinalmente, subrettangolari o ellittiche, da 2,5 a 5 volte più lunghe che larghe, coricate, un poco sovrapposte. Esse sono solitamente di due colori: nocciola e bianche; queste ultime ricoprono le zampe, il rostro e parzialmente la testa; inoltre formano sul pronoto tre fasce, una centrale e due laterali, ricoprono lo scutello e la 1^a, 7^a e 8^a interstria elitrale. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame bianche più larghe, ovali o subellittiche.

Capo: occhi un poco sporgenti dalla sua convessità, fronte circa della larghezza del rostro alla base. Rostro, visto superiormente, a lati subparalleli nel ♂, lievemente ristretti verso l'inserzione delle antenne nella ♀ (Rlu/Plu ♂ 0,93-0,98; ♀ 1,02-1,11), punteggiato fino all'inserzione delle antenne, indi più liscio e lucido. 1° articolo del funicolo antennale più di 1 volta e mezzo più lungo del 2°.

Torace: protorace: subconico, Pla/Plu 1,24-1,40, a lati un poco curvilinei, con il punto di maggior larghezza fra terzo basale e terzo medio, ristretto lievemente alla base e decisamente all'apice, dove forma una lieve sinuosità, convesso superiormente. Elitre: poco convesse sul disco, Elu/Ela 1,16-1,20, Elu/Plu 1,86-2,20, Ela/Pla 1,28-1,34, omeri evidenti, lati un poco curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza nella metà anteriore. Zampe: tarsi lunghi e in particolare modo l'articolo ungueale, lunghezza 3 articoli tarsali/articolo ungueale 1,2 circa; unghie sottili con piccole appendici.

VARIABILITÀ — I pochi es. della specie da me esaminati variano un poco per il rivestimento della parte superiore che in due di essi è quasi unicolore, essendo le squame più scure grigiastre; le squame possono avere evidenti riflessi metallici, e, pur essendo in genere sempre larghe, variano abbastanza per rapporto lunghezza/larghezza. Rostro e tibie variano per colore, da ferrugineo chiaro a bruno nerastro; il rostro varia discretamente per curvatura, soprattutto nella ♀.

NOTE COMPARATIVE — Specie abbastanza caratteristica se si considerano insieme il tipo di disegno, la forma corta e la densità elevata delle squame del rivestimento della parte superiore, la forma del rostro e dei tarsi con il 3° articolo meno fortemente bilobato e con l'artico'lo ungueale notevolmente lungo.

GEONEMIA — Russia meridionale.

MATERIALE ESAMINATO: 12 es. — U.R.S.S.: Kazakhstan: Syr Dar'ja (MD, ME, MP); Turkmenistan (MP): Repetek (MMi).

35. **Sibinia vittata** Germar, 1824 (Figg. 23, 24, 40, 61, 62, 88, 105, 142)

— *vittata* Germar 1824, p. 291. SCHÖNHERR, 1836, p. 436. REDTENBACHER, 1849, Fauna austr., p. 400. DESBROCHERS, 1895, p. 103; 1907, p. 136. SCHILSKY, 1908, n. 84; idem, p. 719. REITTER, 1916, p. 219. PORTA, 1932, p. 277; 1959, p. 298. HOFFMANN, 1954, p. 1135, 1148. SMRE CZYNSKI, 1955, p. 18, 28; 1972, p. 112. TEMPÈRE, 1978, p. 173.

— *zebra* Gyllenhal in SCHÖNHERR 1836, p. 435. SCHÖNHERR, 1843, p. 320.

— *dobrni* Becker 1864, Bull. Soc. imp. Nat. Moscou, 37, p. 483 (*Tychius*). DESBROCHERS, 1873, p. 98.

— *indigena* Desbrochers 1907, p. 122, 125, 135; 1908, p. 94. HUSTACHE, 1931, p. 321, 331. TEMPÈRE, 1940, Bull. Soc. ent. Fr., 45, p. 78. HOFFMANN, 1954, p. 1149. SMRE CZYNSKI, 1955, p. 18, 28.

— var. *subvittata* Schilsky 1908, n. 84.

TIPO — Descritta su es. della Germania; SCHILSKY riferisce di aver esaminato 2 sintipi nella coll. Germar, ora introvabili, corrispondenti al senso comune dato alla specie.

SINONIMI — La *zebra* viene descritta su es. di Sarepta. Nella coll. Gyllenhal ho esaminato 1 ♀ della serie tipica con le indicazioni « typus; Sarepta Steven » (lectotypus). Confermo la sinonimia con la *vittata*.

Anche Becker descrive la *dobr* su es. di Sarepta. Non ho trovato sintipi, esaminati invece da DESBROCHERS che stabilisce la sinonimia fra questa specie e la *zebra*; mi attengo a questa opinione sicuramente valida.

L'*indigena* viene descritta su es. di Francia (dintorni di Lyon, leg. Grilat) e paragonata alla *vittata*. HUSTACHE segue l'opinione di DESBROCHERS e considera l'*indigena* come forma vicariante della *vittata* dell'Europa centrale, che del resto non conosce. HOFFMANN e quindi SMRECYNSKI, dopo l'esame di es. di *indigena* di Francia e di *vittata* dell'Europa centrale, concludono che non vi sono motivi per tenere separate le due specie. Nella coll. Desbrochers, sotto il nome di *indigena*, sono custodite due ♀ della serie tipica con le indicazioni « indigena Db., type » (lectotypus) e « type » (paralectotypus); un'altra ♀ (coll. Heyden) porta le indicazioni « S. indigena m. Desbr. Lyon » (paralectotypus); dopo averle esaminate confermo l'opinione di HOFFMANN e SMRECYNSKI.

La *subvittata* viene descritta come varietà della *vittata*, caratterizzata da « elytrorum interstitiis 3^a et 5^a plus minusve albido-squamosis ». Di tale varietà ho esaminato nella coll. Schilsky una ♀ con le indicazioni « Styria; v. subvittata Sebils. » ben corrispondente alla descrizione dell'Autore (lectotypus); essa non possiede nessun valore sistematico ed è da collocare fra i sinonimi della *vittata*.

DESCRIZIONE

Lunghezza: mm 2,4-3,3 (m 2,9).

Tegumenti: neri, ad eccezione di apice del rostro, antenne in parte e tarsi ferrugineo scuri. Terzo basale del rostro e parte superiore ricoperti da squame subpiliformi, da 4 a 8 volte più lunghe che larghe, coricate o lievemente sollevate, abbastanza fitte e sovrapposte, di due colori ben distinti: brunastre e bianche; queste ultime solitamente coprono la testa e la base del rostro, formano sul pronoto tre fasce, una centrale e due laterali, ricoprono lo scutello, l'interstria suturale ed i lati delle elitre a livello della 7^a, 8^a e 9^a interstria. Parte inferiore ricoperta fittamente da squame bianche subovali od ellittiche.

Capo: occhi solo lievemente debordanti dalla sua convessità, fronte un poco più stretta del rostro alla base. Rostro lungo in entrambi i sessi (Rlu/Plu ♂ 0,98-1,06, ♀ 1,04-1,13), molto lucido, visto di lato in particolar modo nella ♀ con una lieve sinuosità alla base lungo il margine superiore, visto superiormente a lati subparalleli nel ♂, lievemente ristretto in prossimità dell'inserzione delle antenne nella ♀, con 5 carene, una centrale più evidente e le altre verso i lati, separate da solchi con fine punteggiatura, che raggiungono quasi l'inserzione delle antenne, indi solo debolmente punteggiato. 1° articolo delle antenne circa 1 volta e 1/4 più lungo del 2°.

Torace: protorace: subconico, Pla/Plu 1,25-1,32, a lati un poco arrotondati, con il punto di maggior larghezza in prossimità della base, ristretto e lievemente sinuoso all'apice, abbastanza convesso superiormente. Elitre: convesse sul disco, Elu/Ela 1,13-1,22, Elu/Plu 1,81-2,07, Ela/Pla 1,20-1,30, omeri evidenti, lati moderatamente curvilinei fin dalla base, punto di maggior larghezza verso la metà. Zampe: unghie appendicolate, appendici un poco più corte delle unghie stesse.

VARIABILITÀ — E' soprattutto evidente nel colore e nel disegno del rivestimento: le squame più scure infatti variano da bruno nerastro a nocciola a volte con lievi riflessi dorati, le squame bianche possono essere più abbondanti di come so-

pra descritto, ricoprendo anche la 3^a e 5^a interstria e allargandosi fino ai margini laterali. Discreta variabilità si ha anche nella curvatura dei lati del protorace a volte più marcata e con il punto più largo verso la metà.

NOTE COMPARATIVE — Specie molto caratteristica innanzitutto per la forma del rostro che, oltre ad essere lungo e poco differente nei due sessi, possiede evidenti carene sulla parte superiore e, visto di lato, è sinuoso alla base soprattutto nella ♀. Tali particolari permettono agevolmente di separarla dalle specie con tipo di rivestimento simile, come *turcomanica*, *cedrorum*, *trivittata* e *argentifera*.

GEONEMIA — Europa centrale e sud-orientale, Anatolia occidentale.

MATERIALE ESAMINATO: 94 es. — U.R.S.S.: Ucraina: Kherson (MJ); Sarepta (MB, ME, MG, MMo, MP). Polonia: Sandomierz (ME). Cecoslovacchia: Somotor, su *Dianthus carthusianorum* (ME). Ungheria: Kalocsa (MMo), Peszer (MB). Germania Est: Gartz an der Oder, su *Dianthus carthusianorum* (ME). Austria: Vienna (MP), Stiria (MB, ME, MMo), Tirolo (MB). Francia: Le Verdou, su *Dianthus gallicus* (MP, CP), Lyon (MP, CP), Montagny (CP). Italia: Friuli - Venezia Giulia: Timavo (MMi), Duino (MMi); Lombardia: Turbigio (MG), Ponte Ticino (MMi). Romania: Comana Vlasca (ME), Bazias (MMi, CF). Bulgaria: Sliven - Satira (ME), Okol. Warny (MJ), Sandanski (MJ), Vlachi Pirin (CF). Grecia: Jenimali (MLO). Turchia: Edirne (CL), Costantinopoli (MP), Bergama (CL).

NOTE BIOLOGICHE — RABAUD, 1913, Bull. Soc. ent. Fr., 18, p. 95. HUSTACHE, 1931, p. 332. TEMPÈRE, 1940, Bull. Soc. ent. Fr., p. 78. HOFFMANN, 1954, p. 1149. SMRECYNSKI, 1955, p. 18, 28. Piante ospiti: *Dianthus monspessulanus* L., *D. gallicus* Pers., *D. caryophyllus* L., *D. superbus* L., *D. sylvestris* Wulfen, *D. carthusianorum* L.

SPECIE DA TRASFERIRE AD ALTRO GENERE

1. *Curculio ajugae* Herbst, 1795

— *ajugae* Herbst 1795, Natursyst. Ins. Käfer, 6, p. 172.

La specie comunemente riportata fra i sinonimi di *Sibinia viscaria* è in realtà un *Miarus* come segnalato da DIECKMANN (in litt. 1978) che, dopo l'esame dei tipi, ha potuto constatare che *ajugae* rappresenta il nome valido per la ssp. *perjuratus* Roud. del *M. campanulae* (L.).

2. *Tychius fausti* (Reitter, 1896)

— *fausti* Reitter 1896, Deut. ent. Zeit., 40, p. 46 (*Sibinia*). PIC, 1902, Bull. Soc. Autun, 15, p. 147.

Descritta come *Sibinia* su un unico es. del Turkestan e posta in seguito da PIC fra i *Tychius*. Ho esaminato tale es. (coll. Pic) e posso confermare l'opinione di questo Autore. Il *Tychius fausti* è una specie estremamente caratteristica e sicuramente vicina al *T. rufirostris* Gyll.

3. *Sibinia subpiligera* Desbrochers, 1895 (= *Tychius aureolus* Kiesenwetter, 1851) (n. syn.).

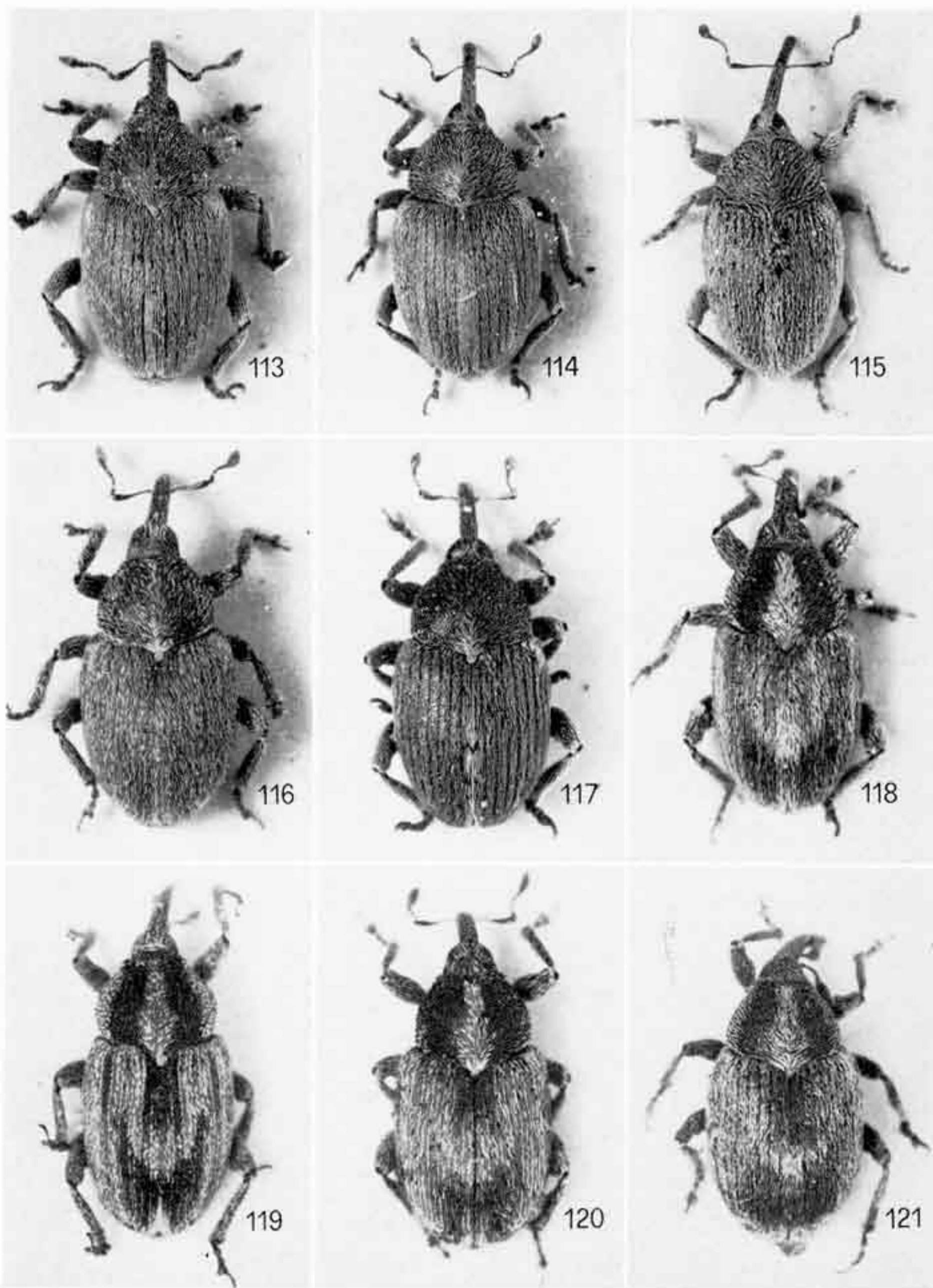
— *subpiligera* Desbrochers 1895, p. 72; idem, p. 105.

Descritta su 1 ♂ dell'Algeria (senza più precisa località). Nella coll. Desbrochers ho esaminato un ♂ con un'unica indicazione « subpiligera Db, Fr 95 » ben corrispondente alla descrizione e non ritengo vi siano dubbi che si tratti dell'holotypus. In realtà non è una *Sibinia* ma un es. di *Tychius aureolus* a rivestimento unicolore, come lo dimostra la presenza di frangia di peli ai femori anteriori (non segnalata da DESBROCHERS), la particolare forma del rostro e dell'edeago.

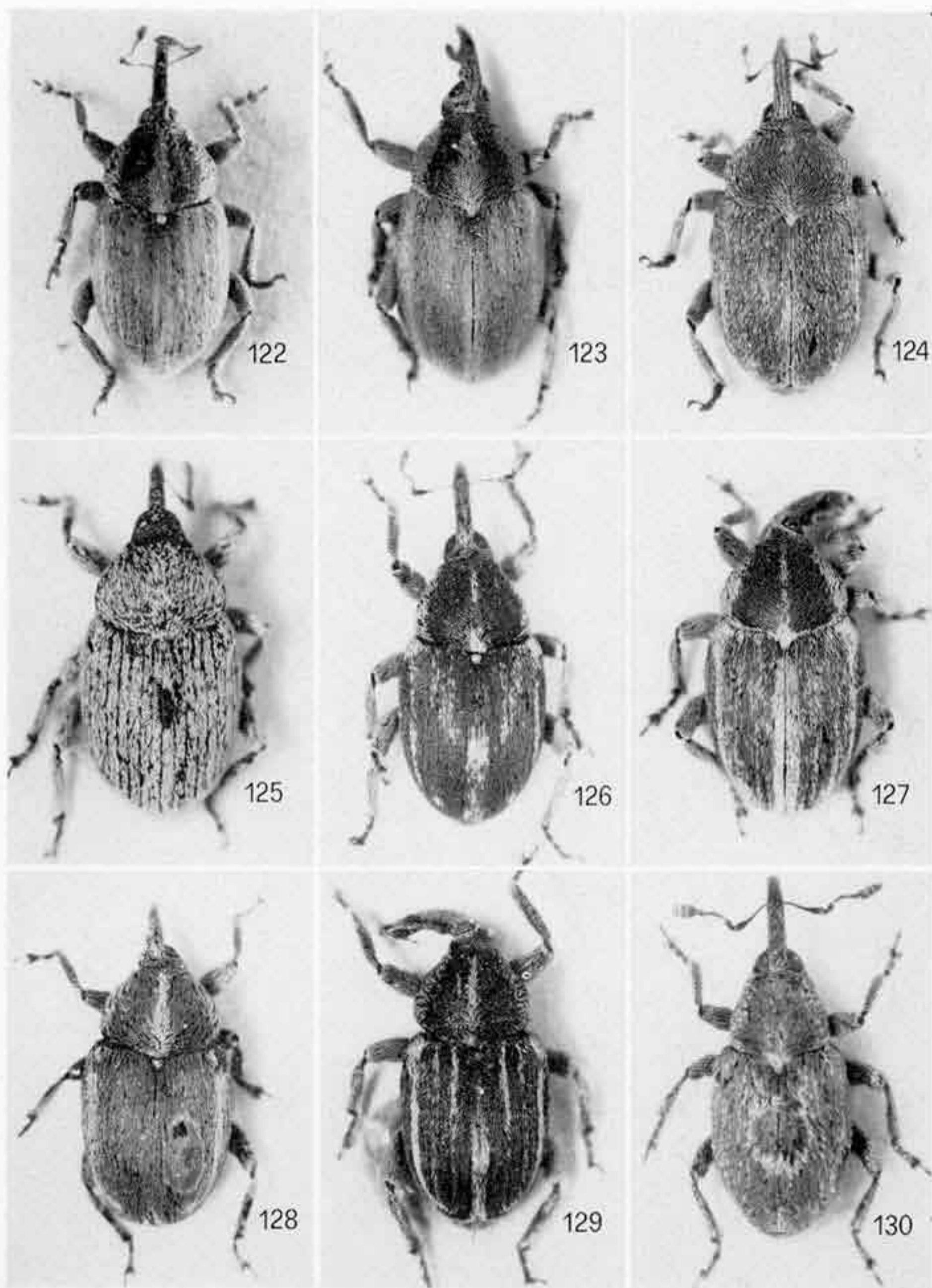
SPECIE INCERTAE SEDIS

1. *Sibinia attalica* var. *curtula* Desbrochers, 1907
— *attalica* var. *curtula* Desbrochers 1907, p. 132. PORTA, 1932, p. 276. HOFFMANN, 1954, p. 1150.
Varietà descritta su 1 ♂ di Napoli e caratterizzata da una forma più corta e dalle tibie rosse. E' probabilmente un ennesimo sinonimo di *femoralis*.
2. *Sibinia attalica* var. *lateralis* Desbrochers, 1895
— *attalica* var. *lateralis* Desbrochers 1895, p. 104; 1907, p. 131. RAGUSA, 1908, p. 169. HUSTACHE, 1931, p. 334. PORTA, 1932, p. 276. HOFFMANN, 1954, p. 1151.
DESBROCHERS riporta l'*attalica* var. *lateralis* Perris della Sardegna (1895) e della Corsica (1907). Non esistendo una descrizione di PERRIS gli Autori successivi riportano giustamente DESBROCHERS come descrittore della specie. DESBROCHERS caratterizza questa entità a tibie rosse nel modo seguente: « elytres de couleur fauve, avec des traces de squamules blanchâtres ». Probabilmente sinonimo di *femoralis* come riportato da HUSTACHE e HOFFMANN.
3. *Sibinia attalica* var. *unicolor* Desbrochers, 1895
— *attalica* var. *unicolor* Desbrochers 1895, p. 102. HOFFMANN, 1954, p. 1151.
Varietà descritta con le parole « prothorax obsolete vel indistincte pallide 3-vittatus. Rostrum, antennae (scapo excepto rufo), tibiaeque nigra ».
4. *Sibinia consanguinea* Desbrochers, 1895
— *consanguinea* Desbrochers 1895, p. 76; idem, p. 107.
Descritta su es. ♂♂ di Algeria e paragonata a *subelliptica*, della quale potrebbe essere sinonimo.
5. *Sibinia dilataticollis* Desbrochers, 1907
— *dilataticollis* Desbrochers 1907, p. 134. Kocher, 1961, p. 155.
Descritta su 1 ♀ del Marocco (Tanger); paragonata a *femoralis* e con tutta probabilità suo sinonimo.
6. *Sibinia niveivittis* ab. *griseovestita* Normand, 1937
— *niveivittis* ab. *griseovestita* Normand 1937, Bull. Soc. H. nat. Afr. n., 28, p. 254.
Descritta come aberrazione di *niveivittis* con « pubescence foncière grise, enhahissant même parfois toute la surface du corps ».
7. *Sibinia ochreata* Schilsky, 1912
— *ochreata* Schilsky 1912, n. 78.
Descritta su 1 ♀ (Daurien, leg. Sahlberg) della coll. Faust e paragonata all'*unicolor*. Non sono riuscito a reperire questo es.
8. *Sibinia otiosa* Hustache, 1944
— *otiosa* Hustache 1944, p. 73. KOCHER, 1961, p. 157.

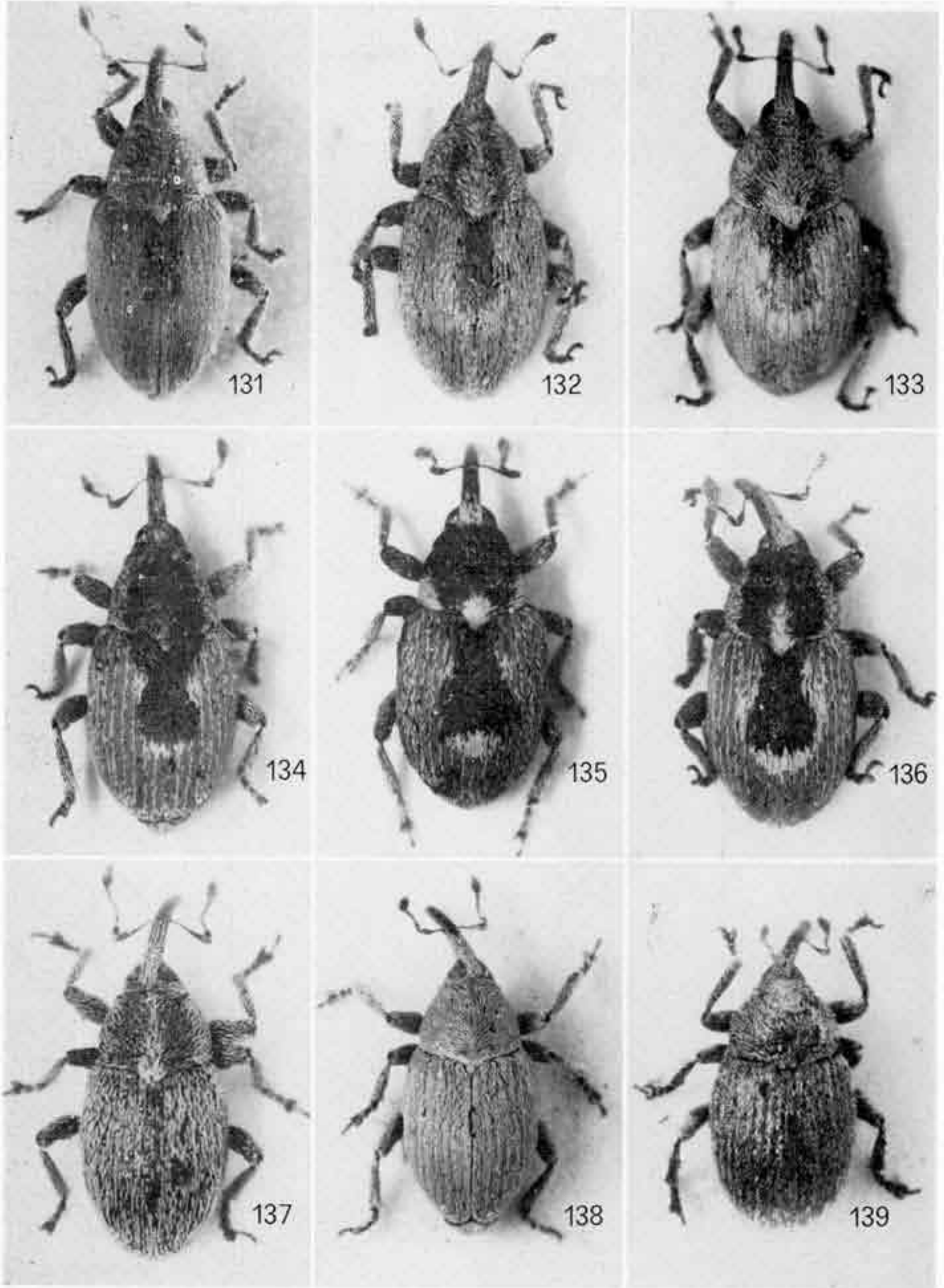
- Descritta su 1 ♂ del Marocco (Douiyèt, 10-III-1939, Ch. Bleton) e paragonata ad *attalica*. HOFFMANN nella sua collezione ha classificato con questo nome 1 es. di *pici*.
9. *Sibinia praeventa* Hustache, 1944
— *praeventa* Hustache 1944, p. 76. KOCHER, 1961, p. 156.
Descritta su 1 ♂ del Marocco (Douiyèt, 31-III-1940, Ch. Bleton) e paragonata ad *argenteofulva* (syn. di *attalica*). Un altro es. di *pici* è classificato da HOFFMANN nella sua collezione con questo nome.
10. *Sibinia pulchella* Desbrochers, 1875
— *pulchella* Desbrochers 1875, p. 25; 1895, p. 108.
Descritta su es. della Russia meridionale. Successivamente lo stesso DESBROCHERS (1895) dice che tale nome deve essere soppresso perché si tratta di un errore di descrizione. Aggiunge che in realtà potrebbe trattarsi di un *Tychius* ma di non aver più trovato il tipo.
11. *Sibinia rubripes* Desbrochers, 1907
— *rubripes* Desbrochers 1907, p. 104.
Descritta su 1 ♂ della Spagna (Puerto de Sancta Maria) e paragonata a *variata*.
12. *Sibinia rudepilosa* Tournier, 1873
— *rudepilosa* Tournier 1873, p. 520.
Descritta su es. della Turchia caratterizzati da rivestimento unicolore giallastro e da tibie rosse; posta fra *pellucens* e *tibialis*.
13. *Sibinia seducta* Desbrochers, 1907
— *seducta* Desbrochers 1907, p. 101.
Descritta su 1 ♀ della Spagna (environs de Valençe) con tibie rosse e paragonata ad *attalica*. Probabilmente sinonimo di *femoralis*.
14. *Sibinia sobrina* Voss, 1936
— *sobrina* Voss 1936, Mitt. deut. ent. Ges., 7, p. 60.
Descritta su es. di Sarepta e paragonata a *unicolor* e *hopffgarteni*.
15. *Sibinia submeticollis* Desbrochers, 1908
— *submeticollis* Desbrochers 1908, Frelon, 16, p. 57.
Descritta su es. ♀♀ dell'Austria (Carniolia) e paragonata a *viscariae* e *subelliptica*.
16. *Sibinia tibiella* var. *desbordesii* Hoffmann, 1954
— *tibiella* var. *desbordesii* Hoffmann 1954, p. 1151.
Descritta come varietà di *tibiella* (Var: Lavandou) caratterizzata da tibie nere. Non reperita in coll. Hoffmann.



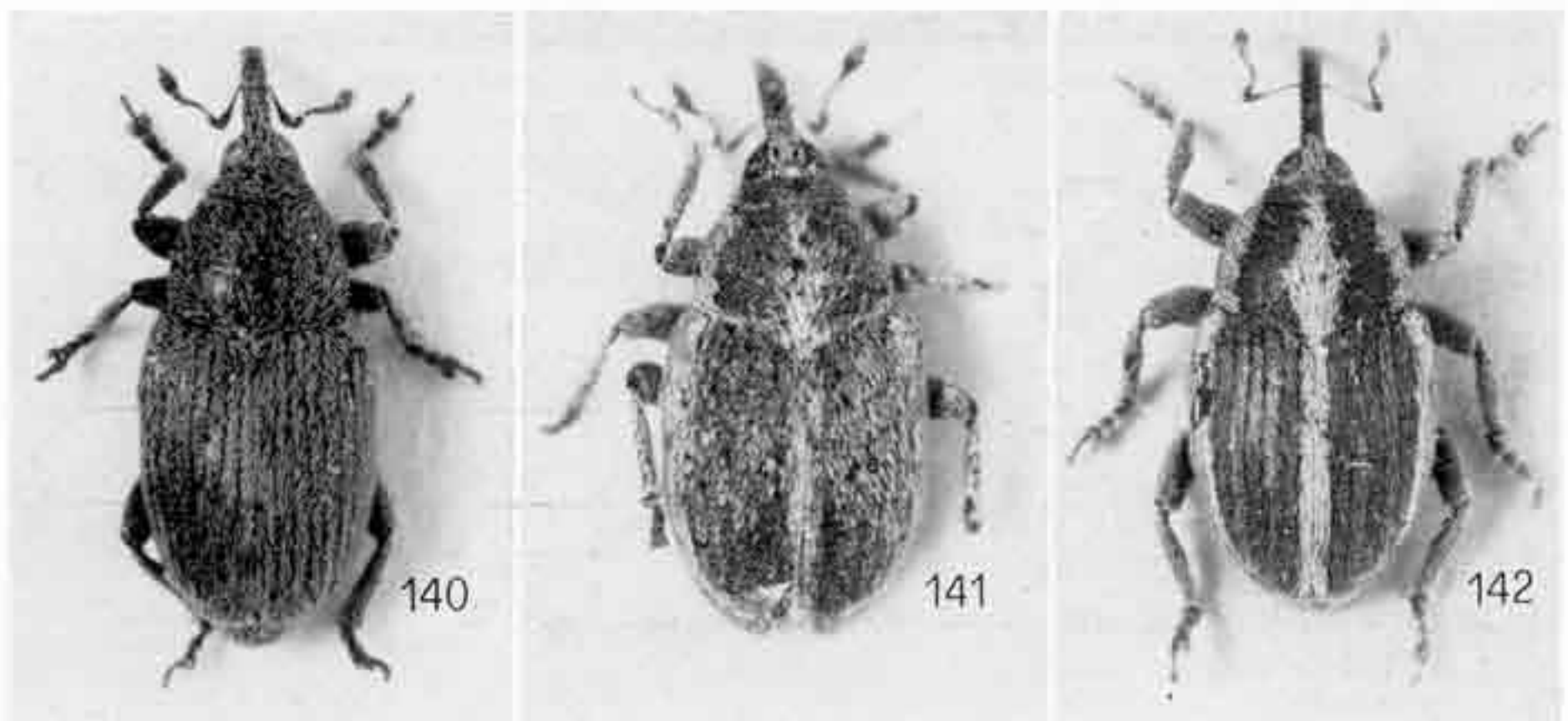
Figg. 113 - 121 - 113. *Sibinia viscariae* (Lin.); 114. *S. pellucens* (Scop.); 115. *S. syriaca* Fst.; 116. *S. potentillae* Germ.; 117. *S. abdominalis* Tour.; 118-119. *S. femoralis* Germ.; 120. *S. sericea* Woll.; 121. *S. annulifera* Pic (non in scala).



Figg. 122 - 130 - 122. *Sibinia attalica* Gyll.; 123. *S. pici* Tour.; 124. *S. amplithorax* Desbr.; 125. *S. insimulata* Tour.; 126. *S. niveivittis* Marseul.; 127. *S. neganda* Tour.; 128. *S. argentifera* Pic; 129. *S. cedrorum* Pic; 130. *S. primita* (Hbst.) (non in scala).



Figg. 131-139 - 131. *Sibinia variata* Gyll.; 132. *S. reitteri* Desbr.; 133. *S. arenariae* Steph.; 134. *S. seriata* Desbr.; 135. *S. subtriangulifera* Desbr.; 136. *S. phalerata* Stev.; 137. *S. hopffgarteni* Tour.; 138. *S. unicolor* Fabr.; 139. *S. sicana* Rag. (non in scala).



Figg. 140 - 142. - 140. *Sibiria subelliptica* Desbr.; 141. *S. turcomanica* Rtt.; 142. *S. vittata* Germ. (Non in scala).

BIBLIOGRAFIA

- BEDEL L., 1882-1888 - Faune des Coléoptères du Bassin de la Seine - *Paris*, 6: 149-154, 321-328; 1923, 6 bis: 77-79.
- CALDARA R., 1977 - Considerazioni su alcune specie del genere *Tychius* Germar - *Boll. Soc. ent. ital.*, 109: 141-146.
- , 1978 - I generi *Apeltarius* Desbrochers, *Xenotychius* Reitter e *Pseudolignyodes* Pic - *Boll. Soc. ent. ital.*, 110: 23-34.
- , 1979 - Revisione delle specie paleartiche di *Sibiria* vicine a *sodalis* Germar ed *exigua* Faust - *Mem. Soc. ent. ital.*, 57: 65-100.
- CLARK W.E., 1978 - The weevil genus *Sibiria* Germar: natural history, taxonomy, phylogeny, and zoogeography, with revision of the New World species - *Quaest. ent.*, 14: 91-387.
- CLARK W.E., WHITEHEAD D.R., WARNER R.E., 1977 - Classification of the weevil subfamily Tychiinae, with a new genus and species, new combinations and new synonymy in Lignyodini - *Coleopt. Bull.*, 31: 1-18.
- DESBROCHERS DES LOGES J., 1873 - Description de quelques tychiides nouveaux - *Ann. Soc. ent. Belg.*, 16: 97-126.
- , 1875 - Diagnose de quelques Curculionides inédits - *Opusc. ent.*, 1: 25-26.
- , 1895 - Espèces inédites de Curculionides de l'Ancien-Monde - *Frelon*, 4: 67-76.
- , 1895 - Tableau dichotomique des espèces du genre *Sibiria* - *Frelon*, 4: 100-108.
- , 1907 - Curculionides nouveaux de la faune européenne et circumméditerranéenne - *Frelon*, 15: 100-108.
- , 1907 - Faunule des coléoptères de la France et de la Corse. Curculionides de la Tribu des Tychiides - *Frelon*, 15: 118-141.
- , 1908 - Notes critiques et synonymiques sur le Catalogus Coleopterorum Europae, Caucasi et Armeniae Rossiae, 2^e édition, 1906, de MM. L. v. HEYDEN, E. REITTER et J. WEISE - *Frelon*, 16: 94.
- DIECKMANN L., 1960 - Die deutschen *Sibiria*-Arten mit einer Dorsalmakel (*S. phalerata* Stev., *S. primita* Hbst., *S. variata* Gyll.) - *Nachr. Bl. bayer. Ent.*, 9: 30-32.
- GERMAR E.F., 1824 - Insectorum species. 1. Coleoptera - *Halle*, 289-295.
- HERBST J.F.W., 1795 - Natursystem aller bekannten in- und ausländischen Insekten - *Berlin*.
- HOFFMANN A., 1954 - Faune de France; Coléoptères Curculionides (2^e partie) - *Paris*, 59: 1132-1153.

- HUSTACHE A., 1931 - Curculionidae Gallo-Rhénans - *Ann. Soc. ent. Fr.*, 100: 318-334.
 —, 1944 - Coleoptera nouveaux du Maroc - *Bull. Soc. Sc. nat. Maroc*, 24: 61-79.
 KLIMA A., 1934 - Curculionidae: Tychiinae - In: W. JUNK, *Coleopt. Cat.*, 138: 1-61.
 KOCHER L., 1961 - Catalogue commenté des Coléoptères du Maroc. 9. Rhynchophores - *Inst. scient. Cherifien Ser. Zool., Rabat*: 152-158.
 NORMAND H., 1937 - Contribution au catalogue des coléoptères de la Tunisie - *Bull. Soc. Hist. nat. Afr. n.*, 28: 254.
 PIC M., 1902 - Diagnoses de "Sibinia" nouvelles - *Echange*, 18 (err. 17): 49-50 (err. 39-40).
 PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia - Ed. Agricole, Bologna.
 PORTA A., 1932 - Fauna Coleopterorum Italica - *Piacenza*, 5: 274-277; suppl. 1 (1934): 191; suppl. 3 (1959): 298.
 RAGUSA E., 1908 - Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia - *Nat. sic.*, 20: 168-271.
 REDTENBACHER L., 1874 - Fauna Austriaca - *Wien*, 3^e ed.: 320-321.
 REITTER E., 1916 - Fauna Germanica - *Stoccarda*, 5: 218-220.
 SCHILSKY J., 1908 - Über Fabricius'sche Typen der Gattung *Phyllobius* Schönh. und Germar'sche Typen der Gattung *Sibinia* Germ. - *Deut. ent. Zeit.*: 718-719.
 —, 1908-1912 - Die Käfer Europa's - in KÜSTER H.C. & KRAATZ G., 45 (1908): n° 80-98; 47 (1911): n° 88-96; 48 (1912): n° 76-80.
 SCHÖNHERR C.J., 1825 - Tabula synoptica familiae curculionidum. Vorbericht über die Monographie derselben Isis von Oken - 5: 581-588.
 —, 1836 - Genera et Species Curculionidum - 3: 430-444.
 —, 1843 - idem - 7: 316-327.
 SMRECZYNSKI S., 1955 - Remarques sur les Curculionidae (Coleoptera) de Pologne. 3 - *Bull. ent. Pol.*, 25: 9-31.
 —, 1972 - Tychiinae - in *Klucze do Oznaczenia owadów polsky, Polsk. Towar. Ent.*: 110-116.
 STEPHENS J.F., 1831 - Illustrations of British entomology. 4. Mandibulata - *London*: 54-59.
 TEMPÈRE G., 1978 - Catalogue des Coléoptères Curculionides de France - *Entomops*, 45: 173.
 TOURNIER H., 1873 - Observations sur les espèces européennes et circumeuropéennes de la tribu des Tychiides - *Ann. Soc. ent. Fr.* (5), 3: 452-522.
 —, 1895 - Sur les coléoptères du genre *Sibinia* Germar. Notes synonymiques et descriptions d'espèces nouvelles de l'ancien monde - *Ann. Soc. ent. Belg.*, 39: 455-464.
 TUTIN T.G. et al., 1964-1980 - Flora Europaea - *Cambridge*.
 WINKLER A., 1932 - Coleopterorum Catalogus Regionis palaearticae - *Wien*: 1548-1558.

KEY TO THE SPECIES

- A. Elytral scales large, elliptic, oval or rounded, often arranged in regular rows on interspaces without forming discrete patterns. Length < 2.5 mm. Tarsal claws with or without teeth species near *sodalis* and *exigua* (CALDARA, 1979)
- B. Elytral scales either narrow, linear or hairlike, or larger and rectangular, often forming an elytral pattern consisting of a periscutellar spot and sometimes rectilinear longitudinal or U-shaped bands, never arranged in regular rows on elytral interspaces. Length 1.4-3.5 mm. Tarsal claws always toothed 1
1. Scales on dorsal surfaces unicolorous light brown or greyish, sometimes with metallic reflection (some *pellucens* have darker scales on the even elytral interspaces) 2
- Scales on dorsal surfaces clearly bicoloured (some *amplithorax* have the vestiture reddish, nearly unicolorous, but always have few white scales) 14
2. Rostrum as in Figg. 27 and 28. Eyes large, convex; frons clearly narrower than base of rostrum. Body elongate. Prothorax slightly transverse, subconical (Pla/Plu 1.09-1.24, m 1.16), often with a deep transverse furrow near apex. Elytral sides slightly curvilinear. Central and Southern Europe, Anatolia, Algeria 33. *subelliptica*
- Rostrum different in shape. Body shorter, more rounded. Prothorax more transverse (Pla/Plu 1.20-1.35) 3
3. Length < 2.2 mm, usually < 2 mm. Eyes flat. Rostrum different in length, but only slightly in shape in both sexes (Figg. 29-30 and 38-39) 4
- Length > 2.4 mm, seldom 2 mm (if so, eyes slightly convex). Rostrum with different shape in sexes (Figg. 1-22) 6
4. Body shape less globose; elytra flattened on disc. Scales on dorsal surfaces not closely arranged. Rostrum longer, particularly in female, Rlu/Plu ♂ 1.09-1.17, ♀ 1.22-1.34 (Figg. 38-39). Central and South-Eastern Europe 30. *hopffgarteni*
- Body shape globose; elytra convex on disc. Scales on dorsal surfaces usually closely arranged. Rostrum shorter, Rlu/Plu ♂ 0.87-1, ♀ 0.95-1.05 (Figg. 29-30) 5
5. Prothorax subconical, less convex on dorsal surface. Tibiae (often also femora and tarsi) and rostrum in distal half usually brown. Central and South-Eastern Europe, Siberia, South-Western Asia 31. *unicolor*
- Prothorax more rounded at sides, convex on dorsal surface. Legs and rostrum black in distal half. Sicily 32. *sicana*
6. Tibiae reddish 7
- Tibiae entirely black or reddish at apex 9
7. Rostrum, especially in female, in lateral view, at base along upper side, rectilinear or slightly sinuous, generally slightly angular at antennal insertion (Figg. 3-4). Eyes large, interocular space often evidently narrower than rostrum at base. Central and South-Eastern Europe 3. *tibialis*
- Rostrum, in lateral view, at base along upper side, regularly convex. Eyes regular, interocular space only slightly narrower than rostrum at base 8
8. Antennae reddish. Scales of dorsal surfaces rectangular, thick. Rostrum of female, in lateral view, strongly curved (Figg. 10-11). Central and Southern Europe, Central and South-Western Asia, North Africa 9. *femoralis*
- Antennae predominantly black. Scales on dorsal surfaces generally hairlike, thin. Rostrum of female slightly curved (Fig. 2). Europe, South-Western Asia, Siberia, North Africa 1. *viscaria*
9. Rostrum very long in both sexes (Rlu/Plu ♂ > 1.10, ♀ > 1.30) (Figg. 7-8). Elytra not globose, flat on disc. Prothorax with sides rounded, not subconical, flat on disc. Tibiae black. South-Western Asia 4. *syriaca*
- Rostrum shorter in both sexes (Rlu/Plu ♂ < 1, ♀ < 1.10) 10
10. Tibiae at apex, antennae and tarsi reddish 11
- Tibiae black. Antennae mostly and tarsi dark brown or black 13
11. Prothorax subconical. Rostrum as in *viscaria* (Figg. 1-2). Eyes flat. Length 2.5-3.1 mm. Kazakhstan 2. *auliensis*
- Prothorax with sides more rounded. Rostrum either as in Fig. 14 or as in *atalica* (Figg. 12, 13) and in *femoralis* (Fig. 9) 12

12. Length 2.5-3.4 mm. Elytral vestiture dense, entirely covering integument. Rostrum of female curved in distal half (Fig. 14), about the same length in both sexes. Southern Spain, North-Western Africa 15. *pici*
- Length 2-2.4 mm. Elytral vestiture more sparse, integument slightly visible. Rostrum as in *attalica*. Morocco 6. *pungens*
13. Length 2.6-3.5 mm (m 3.1). Shape more globose, elytra and prothorax more rounded at sides and more convex on dorsal surface. Scales of elytra and pronotum either yellowish or darker, forming two bands on pronotum and covering the even elytral interspaces. Scales longer, generally more numerous, more tangled on interspaces (striae broadly visible, with a row of narrower scales). Length of three tarsal articles/ungular article about 1.4; unguar teeth larger. Europe, South-Western Asia, North-Western Africa 5. *pellucens*
- Length 2.3-3.1 mm (m 2.7). Shape flatter. Elytra and prothorax with less rounded sides. Elytral scales yellowish or greyish, sometimes with metallic reflections. Scales shorter, less imbricated, generally less numerous, uniformly placed (striae less visible). Length of three tarsal article/ungular article about 1.7; unguar teeth thinner. Europe, South-Western Asia, Siberia, North Africa 1. *viscaria*
14. Elytral pattern with dark periscutellar spot either subrectangular or enlarged posteriorly 15
- Vestiture with other features 27
15. Rostrum shape only slightly different in sexes (in male never gibbous as in *femoralis*). Elytral pattern usually formed by a periscutellar spot varying in shape. Length mm 1.4-2.6, usually < 2.3 mm 16
- Rostrum in sexes different in shape and in length (rostrum of male, in lateral view, irregularly curved along the lower side) (Fig. 9-13). Pattern of elytral vestiture formed both by a rectangular periscutellar spot and by other spots, often forming a U-shaped band. Length 1.9-3.1 mm, usually > 2.5 mm 22
16. Periscutellar spot rectangular, covering only the first two interspaces, sometimes slightly visible 17
- Periscutellar spot enlarged posteriorly and sometimes anteriorly also, covering partially the third interspace also 18
17. Length < 2.05 mm. Prothorax subconical with more rectilinear sides, narrower in average (Pla/Plu 1.05-1.17). Ela/Pla 1.33-1.44. Periscutellar spot sometimes slightly visible; scales of elytral striae not contrasting in colour from those of interspaces. Eyes convex, slightly prominent. Rostrum as in *primita* (Fig. 31-32). Central and South-Western Europe, North-Western Africa 24. *variata*
- Length > 2.20 mm. Prothorax with more rounded sides, more transverse (Pla/Plu 1.13-1.23). Ela/Pla 1.29-1.38. Periscutellar spot always distinct; scales mostly whitish on elytral striae and reddish on interspaces. Eyes flat. Rostrum as in *arenariae* (Fig. 35-36). South-Western Asia 25. *reitteri*
18. Pronotum with three basal white spots, one in middle and two at sides, the remaining part dark brown. Periscutellar spot with parallel sides in anterior half, posteriorly clearly enlarged; scales mostly white on elytral striae and reddish on interspaces. Prothorax subconical. Corsica, Sardinia, Sicily, Isles of the Tuscan Archipelago 28. *subtriangulifera*
- Pronotum coloured in a different manner 19
19. Prothorax with strongly rounded sides, very convex on dorsal surface, abruptly narrowed at apex; pronotum with two wide and distinct bands of dark scales. Periscutellar spot with subparallel sides anteriorly, enlarged only posteriorly. Central and South-Eastern Europe, Scandinavia, South-Western Asia 29. *phalerata*
- Prothorax with less rounded sides, gradually narrowed at apex; pronotum without well outlined bands of dark scales. Periscutellar spot enlarged both anteriorly and posteriorly 20
20. Length 1.4-1.8 mm. Rostrum and antennae mostly blackish. Prothorax with subrectilinear sides, subconical, slightly convex on dorsal surface. Rostrum slender, regularly curved in both sexes (Fig. 31-32). Scales on dorsal surfaces more or less closely arranged. Europe, South-Western Asia, North-Western Africa 23. *primita*
- Length 2-2.5 mm. Rostrum and antennae usually mostly reddish. Prothorax either subconical or with rounded sides, more or less convex on dorsal surface. Rostrum curved or nearly straight, especially in the female (Fig. 35-37). Scales on dorsal surfaces very dense 21

21. Pronotum on disc with a wide band of cupreous scales. Elytral interspaces often completely covered with red scales, and striae with white scales. Rostrum curved, generally brown in distal half. Prothorax usually subconical. Southern France, Corsica, Sardinia 27. *seriata*
- Pronotum on disc with two confused bands of dark scales separated by a band of whitish scales. Elytra often mostly covered with whitish scales less different in colour both on interspaces and in striae. Rostrum slightly curved or nearly straight in female, mostly reddish. Pronotum usually more transverse, with more rounded sides. Western and Southern Europe, South-Western Asia, North Africa 26. *arenariae*
22. Prothorax subconical, with the widest point at base. Elytral pattern distinct, formed by a dark rectangular periscutellar spot surrounded with white scales and more externally with brown scales. Siberia, Central Asia 13. *annulifera*
- Prothorax with more or less rounded sides, widest at middle or between middle third and basal third. Elytral pattern either as in *annulifera* or only slightly outlined 23
23. Elytra at base evidently wider than prothorax (Ela/Pla 1.29-1.39). Canary Islands 12. *sericea*
- Elytra at base less evidently wider than prothorax (Ela/Pla 1.23-1.31) 24
24. Elytral integument completely hidden by dense, imbricated, larger and wider, longitudinally furrowed scales; pattern as in *femoralis*. Eyes flat. South-Western Asia 11. *lyrata*
- Elytral integument slightly visible, because the scales are narrower, neither imbricated nor longitudinally furrowed. Eyes slightly prominent 25
25. Tibiae black with reddish apex 26
- Tibiae reddish (rarely completely black). Rostrum of female strongly curved (Fig. 10-11). Central and Southern Europe, South-Western and Central Asia, North Africa 9. *femoralis*
26. Rostrum of female nearly straight especially in distal half (Fig. 12-13). Southern Europe, Anatolia, North-Western Africa 14. *attalica*
- Rostrum of female strongly curved as in *femoralis* (Fig. 10-11). Elytral vestiture as in *femoralis*. South-Eastern Europe, South-Western Asia 10. *aureofulva*
27. Tarsi slender (Fig. 41). 2nd article evidently longer than wide, 3rd article less strongly bilobate, slightly wider than the 2nd ones, unguar article very long; three tarsal articles/ungular article length about 1.2. Elytral integument hidden by scales that are thick, wide, and bicoloured gray or hazel and whitish; whitish scales covering sutural interspace and sides of elytra. Rostrum as in Fig. 25-26. Turkmenistan, Kazakhstan 34. *turcomanica*
- Shape and length of tarsi unmodified (Fig. 40); three tarsal articles/ungular article length about 1.5-1.6 28
28. Tibiae brown or reddish 29
- Tibiae completely black or with reddish apex 30
29. Rostrum long (Rlu/Plu ♂ > 1.10; ♀ > 1.20), slightly different in shape in both sexes (Fig. 38-39). Length 1.5-1.9 mm. Scales on dorsal surfaces linear or hairlike, usually sparse, greyish on elytra (sometimes yellowish scales form a dull short periscutellar spot). Central and South-Eastern Europe 30. *hopffgarteni*
- Rostrum shorter (Rlu/Plu ♂ < 1; ♀ < 1.10), different in shape in the two sexes (Fig. 9-11). Length 1.7-3 mm. Elytral vestiture more or less dense, rarely as in *hopffgarteni*. Central and Southern Europe, South-Western and Central Asia, North Africa 9. *femoralis*
30. 5th abdominal segment in male with protuberance (Fig. 42). Scales on dorsal surfaces hairlike, sparse, integument and especially elytral striae well visible; scales mostly reddish or brown, white scales cover base of pronotum, scutellum, first and last elytral interspaces, humeri, legs and rostrum. North-Eastern Italy, Yugoslavia, Bulgaria 8. *abdominalis*
- 5th abdominal segment unmodified in both sexes. Scales on dorsal surfaces denser, forming a different pattern 31
31. Rostrum long, slightly different in shape in both sexes, in lateral view slightly sinuate at base along superior side, evidently striated in basal half (Fig. 23-24). Elytral scales brownish and white, white scales partially cover odd interspaces. Central and South-Eastern Europe, Western Anatolia 35. *vittata*

- Rostrum different in shape in the two sexes, without basal sinuosity 32
32. Elytral scales unicolorous or bicoloured white and brown-reddish (usually one of the two colours markedly prevails), without forming bands or spots 33
- Elytral scales bicoloured, the less numerous forming bands or spots 37
33. Length 2.2-2.7 mm. Scales on dorsal surfaces hairlike. Prothorax subconical, with less widened and less curvilinear sides, evidently narrower than elytral base (Ela/Pla 1.27-1.37). Rostrum of female slightly curved (Fig. 19). White scales covering striae, mixed with brown-reddish scales on interspaces. Northern and Central Europe 7. *potentillae*
- Length 2.8-3.5 mm. Scales on dorsal surfaces rectangular, not hairlike, prothorax not subconical, with more widened and more curvilinear sides, only slightly narrower than elytral base (Ela/Pla 1.18-1.24). Rostrum of female strongly curved. Elytral vestiture as in *potentillae* or otherwise 34
34. Scales on dorsal surfaces dense and adherent to completely concealed integument, yellow-greyish, with more or less marked silky reflections. Rostrum about the same length in both sexes. Southern Spain, North-Western Africa 15. *pici*
- Elytral vestiture sparser; scales usually bicoloured, without silky reflections. Rostrum in female distinctly longer than in male 35
35. Elytral scales white with sparsely intermixed reddish ones. Algeria 17. *insimulata*
- Elytral vestiture otherwise 36
36. Elytral scales reddish, with sparse admixture of whitish ones. Antennae mostly dark brown. Pronotum often flat on disc. North-Western Africa 16. *amplithorax*
- Elytral vestiture variable in colour: either white or reddish or bicoloured, never as in *amplithorax*. Antennae reddish. Pronotum convex on disc. South-Western Asia, South-Eastern Europe 10. *aureofulva*
37. Elytral scales bicoloured: pale whitish scales form longitudinal bands, covering some interspaces partially or completely. Rostrum in female strongly curved 38
- Elytral scales bicoloured, the darker brownish ones forming spots and bands. Rostrum in female curved or nearly straight especially in distal half 42
38. Prothorax convex on dorsal surface, with the widest point between basal third and middle third, slightly transverse (Pla/Plu 1.23-1.30). White elytral scales covering entirely or partially only odd interspaces. Algeria 22. *cedrorum*
- Prothorax flat on dorsal surface, widest at basal third, more or less transverse. White elytral scales covering lateral interspaces, sometimes sutural interspaces partially or completely, covering 3rd, 4th and 5th interspaces anteriorly, sometimes sparse on the other interspaces 39
39. Scales on dorsal surfaces dense, hairlike, completely concealing integument. White elytral scales limited to longitudinal bands on the 7th interspace. Algeria, Egypt 20. *argentiifera*
- Scales on dorsal surfaces sparser, less imbricated and rectangular; integument partially visible. White elytral scales rarely distributed as above 40
40. White elytral scales completely covering 1st and 7th interspaces, sometimes sparse elsewhere 41
- White elytral scales completely covering 7th interspace and posterior half of sutural interspace and surrounding rectangular periscutellar patch of scales, which are coloured as the background. Algeria, Tunisia 18. *niveivittis*
41. Prothorax conical, slightly transverse. White elytral scales covering 1st and 7th interspaces only. Marocco 21. *trivittata*
- Prothorax transverse. White elytral scales covering 7th interspace, and often even 1st mixed with darker scales elsewhere. North-Western Africa 19. *neganda*
42. Rostrum of female nearly straight, especially in distal half (Figg. 12-13). Tibiae black with reddish apex. Southern Europe, Anatolia, North-Western Africa 14. *atalica*
- Rostrum of female strongly curved (Figg. 10-11). Tibiae usually completely reddish, rarely blackish. Central and Southern Europe, Central and South-Western Asia, North Africa 9. *femoralis*

INDICE ANALITICO DEI TAXA

In carattere tondo le specie valide, in corsivo i sinonimi, con "*" le specie trattate in CALDARA, 1979.

	Pag.		Pag.
abdominalis Tournier	32, 44	<i>excepta</i> Desbrochers	58
<i>abeillei</i> Desbrochers	38	* <i>exigua</i> Faust	
<i>aegyptiaca</i> Pic	67	<i>fallax</i> Desbrochers	46, 47
<i>ajugae</i> Herbst	91	fausti Reitter	91
* <i>albolateralis</i> Desbrochers		femoralis Germar	30, 31, 33, 45
<i>albomarginata</i> Normand	66	* <i>ferruginea</i> Hustache	
* <i>albosquamosa</i> Pic		<i>finitima</i> Tournier	46, 48
<i>algerica</i> Desbrochers	71	<i>formosa</i> Aubé	46, 49
amplithorax Desbrochers	33, 61	<i>freudei</i> Hoffmann	38
<i>angulicollis</i> Desbrochers	46, 50	<i>fugax</i> Germar	33
annulifera Pic	31, 57	* <i>fulvoaurea</i> Desbrochers	
* <i>antennalis</i> Hustache		* <i>fusca</i> Tournier	
arenariae Stephens	31, 74	* <i>gallica</i> Pic	
argenteofulva Desbrochers	58	<i>gallicola</i> Giraud	45, 50
<i>argenteomicans</i> Roubal	46, 49	* <i>gemmans</i> Desbrochers	
argentifera Pic	33, 67	* <i>gloriosa</i> Tournier	
<i>asiatica</i> Desbrochers	79	<i>griseovestita</i> Normand	92
attalica Gyllenhal	31, 33, 58	<i>griseescens</i> Tournier	46, 49
auliensis Pic	30, 35	<i>guillebeaui</i> Desbrochers	36
aureofulva Desbrochers	31, 35	<i>gyllenbali</i> Desbrochers	70
<i>auricollis</i> Desbrochers	46, 50	<i>harmonica</i> Chevrolat	45, 49
<i>aurithorax</i> Desbrochers	46	* <i>beydeni</i> Tournier	
* <i>beckeri</i> Desbrochers		<i>hispanica</i> Hustache	86
<i>beckeri</i> Tournier	86	hopffgarteni Tournier	29, 80
* <i>bipunctata</i> Kirsch		* <i>iberica</i> Hoffmann	
<i>bobemani</i> Desbrochers	74	* <i>imbricata</i> Desbrochers	
<i>brevinasus</i> Desbrochers	86	<i>inausa</i> Tournier	61
<i>brevior</i> Desbrochers	46, 48	<i>inclusa</i> Desbrochers	46, 50
<i>breviuscula</i> Desbrochers	79	<i>indigena</i> Desbrochers	89
<i>brondeli</i> Tournier	58	insimulata Tournier	32, 64
<i>cana</i> Herbst	35	* <i>kocheri</i> Hoffmann	
* <i>castaneipennis</i> Desbrochers		<i>lactaria</i> Reitter	55
cedrorum Pic	33, 69	<i>lateralis</i> Desbrochers	92
<i>centromaculata</i> Villa	79	<i>leprieuri</i> Tournier	61
<i>cinctella</i> Desbrochers		lyrata Faust	31, 56
<i>compacta</i> Desbrochers	46, 48	<i>lugdunensis</i> Desbrochers	33
consanguinea Desbrochers	92	<i>maculicollis</i> Schilsky	39
<i>conspicua</i> Tournier	39	* <i>massageta</i> Faust	
* <i>cretacea</i> Brisout		<i>meles</i> Hoffmann	61
* <i>cretaceocincta</i> Desbrochers		* <i>meridionalis</i> Brisout	
<i>curtiformis</i> Hoffmann	74	* <i>minutissima</i> Tournier	
<i>curtirostris</i> Tournier	86	<i>mixta</i> Desbrochers	61
<i>curtula</i> Desbrochers	92	* <i>modesta</i> Desbrochers	
<i>delectata</i> Tournier	58	<i>molitor</i> Schilsky	35
<i>demuglia</i> Tournier	46, 47	<i>neganda</i> Tournier	33, 66
<i>demussata</i> Tournier	46, 47	<i>nigritarsis</i> Desbrochers	83
<i>densata</i> Rey	46, 48	<i>nigrovittata</i> Desbrochers	46, 49
<i>desbordesi</i> Hoffmann	93	<i>niveivittis</i> Desbrochers	33, 64
dilataticollis Desbrochers	92	<i>nitidirostris</i> Desbrochers	36
<i>dissimilis</i> Desbrochers	80		
<i>distinctirostris</i> Desbrochers	46, 47		
<i>dohrni</i> Becker	89		
<i>dorsalis</i> Sturm	78		

	Pag.		Pag.
<i>oblonga</i> Desbrochers	58	* <i>sodalis</i> Germar	
<i>obscuripes</i> Pic	83	* <i>squamans</i> Desbrochers	
* <i>ochracea</i> Rey		* <i>statices</i> Becker	
* <i>ochraceosquamosa</i> Voss		<i>stierlini</i> Becker	45, 50
<i>ochreata</i> Schilsky	92	<i>subconglobata</i> Desbrochers	36
<i>olivacea</i> Tournier	46, 47	<i>subelliptica</i> Desbrochers	29, 86
<i>otiosa</i> Hustache	92	* <i>subfaceta</i> Voss	
* <i>paronychia</i> Hoffmann		* <i>subirrorata</i> Faust	
<i>pellucens</i> Scopoli	30, 39	<i>sublineata</i> Chevrolat	65
<i>perrisi</i> Tournier	86	<i>submeticcillis</i> Desbrochers	93
<i>phalerata</i> Gyllenhal	31, 78	* <i>subolivacea</i> Desbrochers	
<i>picardi</i> Hoffmann	71	<i>subpiligera</i> Desbrochers	91
<i>pici</i> Tournier	30, 32, 60	<i>subtriangulifera</i> Desbrochers	31, 77
* <i>planiuscula</i> Desbrochers		<i>subvittata</i> Schilsky	89
<i>potentillae</i> Germar	32, 42	<i>syriaca</i> Faust	30, 38
<i>praeventa</i> Hustache	93	<i>tangeriana</i> Desbrochers	46, 48
<i>primita</i> Herbst	31, 70	<i>taschkentica</i> Faust	46, 47
<i>prujai</i> Hoffmann	61	<i>tenuirostris</i> Desbrochers	80
<i>pulchella</i> Desbrochers	93	* <i>theryi</i> Desbrochers	
<i>pungens</i> Peyerimhoff	30, 41	<i>tibialis</i> Gyllenhal	29, 36
* <i>pusilla</i> Faust		<i>tibiella</i> Gyllenhal	45, 48
<i>pyrrhodactyla</i> Marsham	42	* <i>tournieri</i> Tournier	
<i>recreata</i> Gozis	86	<i>trivittata</i> Hustache	33, 68
* <i>reichei</i> Tournier		<i>turcomanica</i> Reitter	32, 88
<i>reitteri</i> Desbrochers	31, 73	* <i>tychiiformis</i> Pic	
<i>roelofsi</i> Desbrochers	39	* <i>umbrosa</i> Desbrochers	
* <i>rotundicollis</i> Desbrochers		<i>unicolor</i> Desbrochers	92
<i>rubripes</i> Desbrochers	93	<i>unicolor</i> Fahreus	29, 81
<i>rudepilosa</i> Tournier	93	<i>uniformis</i> Desbrochers	61
* <i>rufula</i> Hustache		<i>usta</i> Voss	44
<i>rungsi</i> Hoffmann	39	<i>variata</i> Gyllenhal	30, 71
<i>sahlbergi</i> Pic	36	<i>vaucheri</i> Tournier	46, 47
<i>sardinensis</i> Hoffmann	46, 49	<i>velutifera</i> Desbrochers	79
<i>schaumi</i> Desbrochers	86	<i>ventralis</i> Schilsky	44
<i>scutellaris</i> Desbrochers	46, 48	<i>versicolor</i> Motschulsky	25
<i>seducta</i> Desbrochers	93	<i>villosa</i> Marsham	42
<i>seriata</i> Desbrochers	31, 76	<i>viscaria</i> Linnaeus	30, 33
<i>sericea</i> Wollaston	31, 57	<i>vittata</i> Germar	32, 89
<i>sicana</i> Ragusa	29, 85	<i>zebra</i> Gyllenhal	89
<i>signata</i> Gyllenhal	70	* <i>zuberi</i> Desbrochers	
<i>silenes</i> Perris	45, 48		
<i>sobrina</i> Woss	93		

RIASSUNTO

Con il presente lavoro l'Autore completa la revisione delle *Sibinia* paleartiche già precedentemente intrapresa. Vengono trattati complessivamente 133 taxa, di 101 dei quali sono stati esaminati esemplari delle serie tipiche e fissati, quando necessario, il lectotypus ed i paralectotipi (16 entità sono rimaste sconosciute). Le specie considerate valide per la sistematica sono risultate solo 35; sono stabilite 47 nuove sinonimie e confermate numerose altre già precedentemente proposte. L'alto numero delle sinonimie è risultato dipendere in particolar modo dalla variabilità, soprattutto del colore e disegno del rivestimento, della *Sibinia femoralis*, della quale sono state descritte, come taxa distinti, numerose varietà cromatiche. Sono riportate le tabelle dicotomiche delle specie in italiano e in inglese ed una dettagliata discussione di ognuna di esse; inoltre vengono presentate le fotografie d'insieme ed i disegni dei rostri e degli organi genitali della maggior parte delle specie trattate.

ABSTRACT

A taxonomic revision of Palearctic Sibinia (Coleoptera Curculionidae).

The Author concludes the revision of Palearctic *Sibinia* previously begun (1979). He discusses 133 taxa, of 101 of which the type-specimens have been examined, and designates lectotypi and paralectotypi as appropriate. 35 species are recognized; 47 names are newly placed in synonymy and numerous previously recognized synonymies are confirmed. Many of the synonyms have resulted from the recognition of chromatic variation in *Sibinia femoralis*. A key for the species in Italian and English is given.